L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 7 Maggio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 109 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia — Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65,— | Sem. L. 33,— | Trim. L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA: in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO: in Italia L. 77 Estero L. 170 — LA FIORITA: in Italia L. 77 Estero L. 170 — L'ALBA: in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO: in Italia L. 78,50 Estero L. 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

Sig. Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092
Omaggio./AV.

LA GERMANIA E L'EUROPA

Il Dott. Schacht è tornato a Parigi ed ha presentato al Comitato degli Esperti proposte che sembrano accettabili in materia di riparazioni. Si tratterebbe tuttavia di un accordo provvisorio tracciato sulla falsariga del Piano Dawes.

La Conferenza degli Esperti, riunita con lo scopo di proporre una liquidazione definitiva del problema delle Riparazioni, è quindi virtualmente fallita. Ai margini dell'importante convegno si sono sviluppate discussioni e polemiche così vivaci da coinvolgere in pieno tutta la politica europea.

Aveva perfettamente ragione il Cancelliere Muller, rispondendo in una seduta del Reichstag al Conte Westarp, luogotenente di Hugenberg, di respingere gli aspri attacchi dei tedesco nazionali ricordando che la politica conciliante del Governo non era ad esso imputabile, ma al fatto che la Germania aveva perduta la guerra.

Così mentre in via pregiudiziale era stato proposto che la Conferenza delle riparazioni fosse mantenuta sul terreno tecnico ed economico, in realtà invece essa si è trasformata in un convegno squisitamente politico. E non poteva essere altrimenti. Il piano Dawes non aveva risolto il poderoso problema dei debiti, ma rappresentava soltanto una soluzione precaria, un « modus vivendi » nell'attesa che la crisi economica europea si risolvesse, o per lo meno ne fosse attenuata la gravità.

Il periodo di transizione ha servito indubbiamente a qualche cosa. La politica vellutata di Stresemann, l'abilità di Briand e l'intervento equilibrato di Londra e di Roma, avevano creato attraverso i convegni un senso di reciproca fiducia e sembrava che la pace europea fosse notevolmente consolidata. Il dibattito sulle riparazioni ha riaperto in pieno tutte le vecchie questioni senza poterle minimamente risolvere. La stampa parigina ne attribuisce la completa responsabilità alla Germania e alla sua delegazione. Si è rimproverato al Dott. Schacht di avere esorbitato dal suo compito dando veste politica a problemi che dovevano restare strettamente economici.

È una finzione cui non credono neppure i francesi. Il pensiero del Dott. Schacht, in materia di debiti e di riparazioni, era conosciuto da tempo. Il presidente della Reichsbank aveva dichiarato e scritto che la ricostruzione economica della Germania e dell'Europa era possibile soltanto attraverso una revisione radicale del trattato di Versailles. In sostanza i tedeschi miravano ad ottenere vantaggi politici ed economici, asserendo che soltanto lo sgombero della Renania, la restituzione almeno di alcune colonie, la rettifica delle frontiere orientali renderanno possibile al Reich di far fronte agl'impegni per le riparazioni. E quando essi in via pregiudiziale ponevano alla Conferenza degli Esperti come elemento di discussione « la capacità economica » della Germania, impostavano tutta la questione nei termini più precisi e sul solo terreno in cui era possibile risolverla.

È evidente che in problemi di tale importanza non è possibile scevrare le questioni economiche da quelle politiche. La saldezza politica della Repubblica tedesca è iniziata il giorno in cui si è concretata la ricostruzione economica. Il popolo tedesco si è dimostrato sostanzialmente impermeabile ad una profonda penetrazione della utopia comunista ma non bisogna forzare una situazione politica e sociale non accentuarne il disagio economico. I recenti sanguinosi episodi del 1.o maggio dicono chiaramente che il pericolo comunista e anarcoide non è del tutto superato in Germania.

La moderna economia è congegnata in tal modo da legare indissolubilmente il benessere di un paese con quello degli altri. Nel caso specifico, se la Germania non ricostituisce la sua attrezzatura industriale se non può sfruttare le sue risorse minerarie, se non può intensificare la produzione, non si troverà mai in condizioni di pagare alla scadenza i suoi forti debiti.

Non si nega con ciò il diritto degli alleati di essere liquidati nei danni di guerra. La crisi economica è senza dubbio grave anche nei paesi vittoriosi, ma resta sempre il fatto che se un creditore vuol essere pagato da un debitore insolvente e imbarazzato, deve conceder proroghe, ridurre il credito, talvolta sovvenzionare perchè diversamente si giunge al fallimento.

La Germania come programma minimo chiede agli alleati 4 cose: sgombero della Rhur, restituzione delle colonie, abolizione del corridoio di Danzica, nessun veto per l'Anschluss. Le richieste non sono nuove ma si leggono in tutte le espressioni e i sottintesi politici dei tedeschi. Se almeno la Renania verrà sgombrata, la Germania pagherà e pagherà bene, poichè le possibilità e le risorse del popolo tedesco sono senza limiti. Noi francamente riteniamo che un'intesa su questo terreno sia indispensabile per la pacificazione dei paesi europei. Pacificazione urgente ed indispensabile perchè già si profilano e si concretano sul nostro continente altri grossi problemi che devono essere affrontati dalla solidarietà dell'Europa occidentale. Gli Stati Uniti e la Russia per esempio sono due incognite che influiranno decisamente sui nuovi sviluppi della politica europea. Se l'Europa vorrà conservare la propria autonomia e la supremazia nel mondo dovrà decisivamente consolidare una pace duratura tra tutti i paesi firmatari del trattato di Versailles.

B. G.

La prossima discussione alla Camera dei patti del Laterano

ROMA, 6 notte

La commissione parlamentare per gli accordi lateranensi continua alacremente i lavori dei quali ha ultimata la prima parte con la presentazione alla Camera della relazione Solmi sul Trattato e sul Concordato.

Oggi il relatore che è, come è noto, incaricato di redigere la relazione sulle disposizioni di legge applicative circa il matrimonio, si è recato a conferire con S. E. Rocco, con gli on. Asquini, Messina e De Francsici e Guglielmotti, a proposito di alcuni elementi esaminati e trattati nella seduta di ieri l'altro.

La commissione tornerà a riunirsi giovedì mattina per approvare la relazione sulle leggi di applicazione e su quelle circa i beni ecclesiastici di cui sarà relatore l'on. Vassallo. Molto probabilmente tra giovedì e venerdì potranno essere distribuite le relazioni della commissione parlamentare per gli accordi lateranensi.

Il progetto di legge sui culti ammessi dallo Stato sarà invece esaminato e discusso la prossima settimana e cioè dopo l'approvazione da parte della Camera degli accordi lateranensi.

Il progetto di legge sui culti ammessi dallo Stato sarà invece esaminato in principio della prossima settimana e cioè dopo l'approvazione da parte della Camera degli accordi lateranensi. La discussione sui patti lateranensi occuperà quattro sedute da venerdì 10 a martedì 14. A tutt'oggi si sono inscritti per parlare dodici deputati: Alfieri, Fani, Cantalupo, Rossi, Manaresi, Carapelle, De Marsico, Martire, Asquini, Baragiola, Ercole e Colseschi.

A conclusione della discussione pronuncierà un discorso il Capo del Governo. Un altro discorso riferentesi agli aspetti giuridici dei patti, sarà pronunciato dal Ministro Guardasigilli on. Rocco.

L'indirizzo del Senato alla Corona esalta la "provvidenziale Conciliazione„

ROMA, 6 sera

La Commissione nominata dal Presidente del Senato per redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, è composta dallo stesso presidente, S. E. Federzoni e dai senatori De Vecchi di Val Cismon segretario e relatore, Corradini, Dall'Olio Alfredo, Garofalo, Greppi, Mariotti e Melodia, ha presentato al Senato per l'approvazione il seguente indirizzo:

Sire!

Il Senato del Regno ha raccolta in pienezza di spirito la Vostra parola Augusta e solenne, che ancora una volta è venuta a segnare di consapevole volontà sabauda una pietra miliare del cammino fatale della Nazione sulle vie della storia. L'unità della Patria che ha per necessario incrollabile fondamento la Vostra Dinastia di Santi e di guerrieri in non mai interrotta comunione col popolo, ha trovata la sua perfezione nella Conciliazione con la Santa Sede, che risolve la grave Questione Romana e crea un concordato con la Chiesa. Il Senato, nel quale il senso della storia, superate le contingenze della cronaca, è tradizionale e più vivo che mai, vi ha manifestamente veduti i segni della Divina Provvidenza. Provvidenziale fu infatti per l'Italia il sorgere e l'affermarsi del Regime, che traendo origine da Vittorio Veneto, della vittoria ha il respiro, la forza ed il volo. Soltanto in questa atmosfera poteva rendersi finalmente possibile che, dopo le intangibili conquiste dei Padri, il Capo Augusto della cristianità benedicesse a Roma Capitale d'Italia sotto la dinastia di Casa Savoia. Nè minor conforto ha recato al Senato la constatazione della sublime concordia nazionale segnata dalle elezioni plebiscitarie del 24 marzo compiutesi sotto la guida e nel nome di Benito Mussolini che Iddio e la Vostra alta saggezza di Re hanno donato e conservato all'Italia.

Lieti auspici

Nella legislatura che si apre sotto auspici così lieti e sereni il Senato sarà lieto di seguire questo vostro Governo sulla via segnata dalle parole regali piene di destino. Far più forte lo Stato, particolarmente nella sua funzione etica e sociale fu sempre aspirazione di questo consesso, che vedrà il raggiungimento di mète sue approvando leggi che dello Stato approfondiscono ed estendono in ogni campo l'azione contro ogni assenza ed ogni abulia. Come nella passata legislatura questa assemblea ha dato la sua fervida collaborazione alla costruzione italianissima dello Stato fascista con le sue leggi istituzionali che, andando serenamente incontro alle necessità di tutte le classi, creano, nell'ordine e nella disciplina forme ancora più perfette di assistenza e di giustizia sociale, così voterà nuove leggi che dell'ordinamento corporativo costituiscono completamento e perfezione e che in ogni campo del diritto portino per sempre lo spirito nuovo nato da Vittorio Veneto.

Darà pure la sua fervida adesione a tutte quelle misure del Vostro governo che avvieranno certamente alla sua soluzione il problema economico ancora immanente sulla nazione, certo che soltanto una più intensa produzione, colla adeguazione del costo dei prodotti alle spese, potrà migliorare il benessere del nostro popolo. Nella agricoltura, intensificata ed estesa su ogni lembo di terra che il sudore santifica nell'opera sacra della nostra gente laboriosa e nella industria, perfezionata ed assistita come il vostro governo può e sa fare, è ben certo che sarà trovata la soluzione al grave problema. Il risanamento della finanza di Stato, che è gloria del governo fascista, deve certamente essere affermato e trovare la sua base su questa risanata e consolidata economia. Ciò è necessario a dare vita e respiro alla nostra gente che si moltiplica per le sue fortune.

La vittoria coronata

La Vostra Augusta voce ha voluto riconfermare che lo spirito italiano deve, per opera della pubblica istruzione, conservarsi indissolubilmente avvinto alle fonti inesauribili di Roma. E' ben certo che, più che mai in questa rinnovata primavera della Patria l'anima umanistica, classica, romana deve continuare superbamente la non mai interrotta tradizione della nostra nobiltà. Le fronde dei lauri di Vittorio Veneto che adornarono la salma del Soldato Ignoto, dalla Maestà Vostra composta nella gloria del Campidoglio ai piedi del Padre della Patria, sono cresciute senza interruzione di continuità sul nostro vecchio ceppo latino, e non possono subire contaminazioni. Il perfezionamento della cultura tecnica, tenute ferme queste antiche solidissime basi, non potrà che giovare al progresso economico della Nazione se si conserverà intatto lo spirito latino.

La Patria guarda con animo fieramente romano alle proprie colonie dalle quali attende in forza, con la conservata pace interna e con lo assorbimento pieno dei nativi, degli sbocchi sicuri alla espansione economica e demografica della nazione ed al diffondersi nel mondo della nostra civiltà.

L'Italia nuova, l'Italia fascista, appunto perchè creata dalla Vittoria, fatta purpurea dal sangue di 600 mila morti e da tanto sacrificio, si sente forte del suo diritto vittorioso; e perfettamente ne interpreta lo spirito, il Vostro governo con la sua politica di pace e di amicizia leale e concreta con tutti i popoli. Ma queste aspirazioni al supremo bene di una pace in prosperità non possono significare una debolezza che pei popoli è sempre decadenza.

La voce dell'Italia

Il Senato vede con fiero conforto tutte le forze armate dello Stato: esercito, marina, aviazione, milizia volontaria per la sicurezza nazionale, costituire, sotto il supremo comando del Re della Vittoria, il presidio incrollabile di tutta la nostra civiltà, della continuazione ascensionale del nostro cammino storico, della serena missione latina della nostra razza nel mondo. E' per ciò che esso continuerà, col suo fervido amore a tante gloriose istituzioni, a collaborare col Vostro governo per renderle sempre più efficienti moralmente e materialmente. E considererà altissimo premio ad ogni suo sforzo il vederle sempre più tra loro armonicamente fuse nella unità del fine e perennemente viventi per la preparazione e la conservazione dello spirito della Vittoria, che le organizzazioni fasciste creano e mantengono. Ogni sacrificio richiesto sarà volentieri accettato per conservare lo spirito in alto e donare forza propulsiva alle nostre gloriose forze armate.

Sire!

La Vostra voce risonata in Parlamento fu veramente la voce del popolo italiano, e come tale è stata ascoltata, e come tale sarà ubbidita. La Vostra Dinastia millenaria è senza macchia; a questa voce ha sempre teso l'orecchio ed aperto il cuore. La stessa storia del Senato è storia di grandezza della Vostra Casa, ed il Senato conosce gli eroismi guerrieri, le virtù civili, la pia soavità dei Vostri Maggiori, che riassumendosi nella Maestà Vostra artefice di vittoria e di grandezza, già si riverbera, segno di vigore perenne della Dinastia, sulla giovinezza fiorente e pensosa del Vostro Augusto Erede. Sette anni di sforzi civili e di storia costruttiva vi assicurano, Sire, che il Senato avrà in avvenire come ha avuto in passato per suo onore la più leale e ferma collaborazione col vostro Governo e col suo Capo. Agli augusti moniti Vostri, il cuore del Senato risponde oggi come ieri col grido perenne di tutte le vittorie: Viva il Re! ».

La seduta del Senato

ROMA, 6 sera

Con la Presidenza del sen. FEDERZONI la seduta è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE proclama il risultato di taluni ballottaggi.

PRESIDENTE avverte che dal computo dei voti è risultato che il Senato approva le conclusioni della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori sulla nomina a senatore dei signori: Cavazzoni, De Capitano, d'Arzago e Falcioni. Dichiara convalidata la loro nomina e li ammette alla prestazione del giuramento.

Così pure risultano approvate le proposte della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori Fedele, Galimberti, Lanza di Scalea, Miliani, Oviglio, Sarrocchi, Torre, Visocchi, Casertano, De Nicola.

Domani seduta pubblica alle 16.

I problemi economici e sindacali esaminati dagli industriali

ROMA, 6 sera

Sotto la presidenza dell'on. Benni, assistito dal Segretario generale on. Olivetti, si è riunito il Consiglio Direttivo della Confederazione Generale fascista dell'Industria italiana. Alla riunione hanno partecipato i componenti il Consiglio quasi al completo e cioè i rappresentanti di tutti i grandi raggruppamenti, sia regionali, sia di categoria, che costituiscono la confederazione. Dopo una sintetica esposizione dell'on. Benni sulle principali questioni delle quali la Confederazione s'è occupata in quest'ultimi mesi e sul problema d'ordine sindacale ed economico che nell'attuale momento maggiormente interessano l'attività industriale hanno riferito, il prof. Vettori sulla situazione del movimento organizzativo; il prof. Bella sull'attività sindacale ed assistenziale; il prof. Guranieri sull'attività degli uffici economici.

L'efficenza organizzativa

Il Consiglio ha constatato che l'organizzazione della Confederazione, per quanto possa essere ancora suscettibile di un ulteriore perfezionamento, ha ormai raggiunto un assestamento tale nella costituzione di tutti i suoi organi e nel suo funzionamento che può considerarsi veramente rispondente ai compiti assegnati alle associazioni professionali dallo stato corporativo ed allo spirito al quale queste debbono in base ai dettami del regime conformare tutta la loro azione interna. Con particolare compiacimento ha constatato come la Confederazione dell'industria vada realizzando sempre più l'obbiettivo d'attuare l'organizzazione completa nei suoi quadri delle ditte industriali da essa giuridicamente rappresentate ed ha preso atto degli ultimi accertamenti eseguiti, i quali dimostrano che le ditte associate alle organizzazioni confederali che nel 1926 erano 50.000 con un numero di dipendenti di 1.400.000 sono nel gennaio 1929 diventate 71.49 i controllanti una massa di operai di 2.075.849. Ha preso atto che la Confederazione ha ormai raccolta nelle sue organizzazioni l'87 per cento delle attività industriali nazionali poichè al primo gennaio il rapporto tra dipendenti delle ditte rappresentate giuridicamente e dipendenti delle ditte associate (che sono l'81 per cento delle rappresentate) è salito appunto all'87 per cento.

Niente fiduciari di fabbrica

Il Consiglio ha preso atto con compiacimento dell'attività svolta dalla Confederazione e dalle organizzazioni dipendenti per la stipulazione e l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro, attività che dimostra la perfetta efficenza dei servizi dell'organizzazione industriale e lo spirito di reale collaborazione da cui essa e i datori di lavoro sono animati. Dai dati comunicati dalla segreteria risulta che nel primo trimestre del 1929 sono stati stipulati n.ro 126 contratti collettivi.

Si è poi pronunciato contro la domanda dell'istituzione dei fiduciari di fabbrica per ragioni di duplice natura, di principio e pratiche, che investono le une e le altre da una parte l'essenza giuridica e sociale dello stesso ordinamento corporativo dello stato e l'applicazione della legge sindacale e dall'altra il fondamento della disciplina e della gerarchia negli stabilimenti. Il consiglio inoltre ha manifestato la sua approvazione per l'opera svolta dalla confederazione dell'industria per la legislazione del lavoro e la previdenza sociale. Il Consiglio infine ha espresso il suo vivo compiacimento per la prossima istituzione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Quanto alla politica economica il Consiglio, dopo ampio e completo esame della situazione ha constatato:

1.o Che la tranquillità, l'ordine, la pace sociale assicurati dal regime hanno consentito all'industria di superare senza profondi turbamenti il periodo più acuto della depressione provocato dalla riforma monetaria.

2.o Che va sempre più affermandosi la tendenza verso il ritorno ad una situazione normale è la stabilità attuale e definitiva della moneta, unica base su cui gli industriali devono fondare i loro calcoli e le loro previsioni e su cui si è venuto quasi completamente ristabilendo a traverso sforzi concordi di singoli e di organizzazioni il nuovo equilibrio di una sana e promettente economia nazionale.

Sviluppo agricolo e riduzione dei costi

Il Consiglio ha manifestato il proprio compiacimento per il grande impulso dato dal Governo allo sviluppo agricolo del paese, che non può, non riuscire di vantaggio all'industria, non meno dell'agricoltura.

Il Consiglio ha inoltre ritenuto:

1: Che occorre continuare lo sforzo per la riduzione dei costi e per una più larga ripresa dell'attività produttiva e per una più larga affermazione del prodotto nazionale all'estero ed all'interno come unico mezzo per attenuare lo sbilancio commerciale, avvertendo che questo sforzo dei produttori dovrebbe essere confortato da opportune agevolazioni da introdursi particolarmente nel campo dei trasporti ferroviari e marittimi e dei servizi portuari; e di una più intensa collaborazione cogli organismi commerciali e bancari.

2.o Che è necessario intensificare la accumulazione del risparmio per assicurare allo sviluppo produttivo del paese capitali più abbondanti e meno costosi, evitando il ricorso all'estero. Il che richiede l'applicazione di rigide economie in tutti i campi della produzione e dei consumi.

3.o Che lo sviluppo economico ha la sua base fondamentale nell'attività dei singoli e che dato il carattere essenzialmente dinamico della nostra economia e le necessità del nostro sviluppo demografico, occorre evitare il costituirsi di categorie chiuse, che impedirebbero il potenziamento delle energie giovani, in cui risiede uno dei massimi fattori del nostro rinnovamento.

FESTA DI PATRIOTTISMO NELLA PIANA DI SERNAGLIA

Un discorso del Segretario del Partito alla leva fascista trevigiana

TREVISO, 6 sera

Domenica scorsa si è compiuta nell'Isola dei Morti sulla Piana della Sernaglia, che conobbe l'eroismo e l'audacia dell'esercito nostro e dove si aprì il varco che condusse alla vittoria di Vittorio Veneto, la solenne cerimonia della terza Leva Fascista della Marca Trevigiana.

Luogo più suggestivo e cornice più meravigliosa, non poteva venir scelta. L'intervento fu perciò considerevole: fascisti, dopolavoristi; combattenti, mutilati, sindacati e via via tutte le associazioni politiche civili e patriottiche erano copiosamente rappresentate, sicchè l'Isola dei Morti si era trasformata in un'immenso accampamento, nereggiante di teste, offerente uno spettacolo inusitato e pittoresco.

Le Autorità si raccolgono alle ore otto del mattino nella Villa ospitale di S. E. il sen. Gasparini, Preside della Provincia, in Venegazzù, per poi partire in corteo alla volta del Piave e della Sernaglia.

Notiamo fra gli innumerevoli intervenuti: S. E. il senatore Generale Vanzo, il Comandante la Divisione di Padova Generale Bassignano, il Generale Giubbilei Comandante del Presidio di Treviso, il Prefetto gr. uff. Spadavecchia, l'on. avv. Ignazio Chiarelli, monsignor Gallina in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo di Treviso, l'avv. Concas Presidente del Tribunale di Treviso, l'avv. Pezzotti Procuratore del Re di Treviso, il comm. Lauricella Commissario di Treviso, il dr. Pagnone dei Sindacati Fascisti, il dr. Poggi della Federazione dell'Artigianato, il dr. Castagna Podestà di Volpago, il dr. Alberto Polin Podestà di Montebelluna, il cav. Braida in rappresentanza del Consiglio Provinciale dell'Economia, Don Sante Brusa Parroco di Venegazzù, il Colonnello dei RR. Carabinieri comm. Angelo Celi Comandante la Legione di Padova, il prof. Berghi vice-presidente Provinciale, il Segretario Federale di Padova co. Francesco Mario, il cav. Orlandi ed il Capitano Calvi della Federazione Fascista Trevigiana ed altri.

Giungono infine, accolti dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza, S. E. Augusto Turati, S. E. Terruzzi e S. E. Vaccari, accompagnati dal co. Steno Bolasco, segretario Federale, e dall'on. Alberto Garelli, accolti tutti sulla gradinata della Villa da S. E. Jacopo Gasparini e dalle altre autorità.

All'Isola dei Morti

Giunta l'ora della partenza, una lunga teoria di automobili muove da Villa Gasparini per la Sermaglia, entrando a Moriago sotto gli archi di trionfo e continuando fino all'Isola dei Morti che si è tramutata in un'immenso quartiere.

Numerose altre autorità sono qui ad accogliere quelle provenienti da Venegazzù, e fra queste notiamo: S. E. mons. Eugenio Beccegato Vescovo di Ceneda, ing. Domenico Mazza Presidente della Federazione Combattenti e rappresentante del Direttorio Nazionale, sig. Stagnani Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, Console avv. Ivan Doro Comandante la 50.a Legione della Milizia, S. E. il Generale Giuriati della Federazione Veneziana Combattenti che ha il suo labaro ornato di 18 medaglie d'oro, Generale Marincola di S. Floro, Generale Priol Comandante la V.a Zona della Milizia, on. avv. Giuseppe Olivi per i Volontari di Guerra, Generale Dabbusi, on. Vascellari, medaglie d'oro Dorigo e Maggiore Martelli, Don Tito Zambelli Cappellano della 50.a Legione, on. Ottavio Frova.

La Messa al campo

Cessato il suono delle musiche e le grida di entusiasmo e di evviva, ad uno squillo di attenti, ha principio la celebrazione del Divin Sacrificio, da parte del Parroco di Moriago, don Domenico Pancotto, che è assistito da numerosi sacerdoti e da due balilla. A tale scopo era stato costruito un apposito altare, presso il quale era schierata la 50.a Legione della Milizia, la Legione Avanguardisti ed il sottogruppo Universitario fascista.

Dall'offertorio all'Elevazione, il coro dell'Istituto Manzato, diretto dal M.o Zanon, ha cantato sottovoce la «Canzone del Piave», riempiendo di viva commozione l'animo di tutti i presenti.

Terminato il sacro rito S. E. mons. Beccegato, Vescovo di Ceneva, è salito sulla tribuna ed ha iniziato a parlare. « Il sacrificio dell'Altare, egli dice, è il massimo in Gesù Cristo, fratello primo di questa moltitudine, ed è il sereno vincolo di alleanza fra il Cielo e la terra. Dio, disse San Paolo, era il Cristo e rappresentava il mondo in sè stesso, e compiè col più grande avvenimento dei secoli il sacrificio di Divina vittima sulla [illegible] a del Calvario. Anche l'Isola dei Morti fu il Calvario della giovinezza d'Italia, e qui si immolarono santamente i nostri soldati per la gloria di Dio e della Patria. E queste vittime portarono la vera pace, specie ora dopo sette anni dacchè la mano salda e provvida di un uomo, di Benito Mussolini guida l'Italia.

Dopo aver rivolto un elogio alle LL. S. E. Turati, Vaccari e Terruzzi, monsignor Beccagato conclude inneggiando alla Patria, al suo Re ed al Capo del Governo ».

Parlò poscia il segretario federale conte Bolasco che, a nome dei nuovi militi recò con eloquente parola il saluto a S. E. Turati e a tutte le gerarchie della Chiesa, del Partito, del Governo, della Milizia e dell'Esercito convenute.

Parla S. E. Augusto Turati

Prende quindi la parola S. E. Augusto Turati. Egli dice:

« Miei giovani camerati della leva fascista! Fra gli ottantamila giovani, entrati, fresche giovinezze, nei ranghi della Milizia e nelle file del Partito, voi siete certo i più fortunati perchè non riuniti su una piazza fra le chiuse mura che sono sempre fredde, non dentro ad un teatro, non dentro uno stadio, ma qui, sulle rive del Fiume Sacro, davanti a coloro che la guerra vissero e la Vittoria vollero, voi siete i più fortunati di tutti, fresche aurore della vita, perchè potete aver dentro il cuore tutta la luce che dal passato promana, perchè qui veramente oggi vi consacrano fascisti e vi consacrano militi, non le nostre parole, che sono vane, ma il comandamento dei morti, che è sempre vivo; voi più felici di tutti, perchè entrate nella vita nell'ora di plenilunio della felicità italica; voi che entrate nei ranghi mentre la lotta è finita, mentre ormai ogni italiano, anche se stanco, anche se vecchio, anche se amareggiato, sente che ogni sofferenza è stata bella, che ogni lotta è stata lieta, se ha portato questo meraviglioso meriggio d'Italia.

« La gioia di questa plenitudine italica, dove ormai si compongono tutti i dissensi e tutti i dissidi, dove il cittadino fedelissimo alla sua idea, può essere lietamente, liberamente cattolico e credente nel nome di Cristo e nel nome della Patria, dove il datore di lavoro e l'operaio può essere lietamente italico al disopra del suo interesse che si compone nel superiore interesse della Nazione, dove l'uomo politico può servire la parte e può servire la Patria. Plenitudine di spiriti, di amore, di speranze e di canzoni e di volontà. Grido unico della stirpe, in mille anime. (Applausi).

Ma, miei giovani camerati, io vi devo una parola di ammonimento. voi entrate con l'animo pieno di canzoni, e forse col cuore pieno di impeti, e vi pare che sia doveroso il dono che vi facciamo. Ma, giovani camerati, questa che vi doniamo a l'Italia che è nata da un grande martirio. Per voi, perchè rideste e sorrideste sereni alla vita, mille e mille sono morti: mille e mille hanno dolorato e sofferto mille e mille hanno dolorato e pianto. Questa Italia che è tutta un canto, noi ve la doniamo. Ma voi, dovete fare giuramento che la difenderete e che la farete sempre più grande e se sarà necessario, saprete soffrire e la saprete difendere ancora meglio perchè essa viva. Se no, perdonate, miei giovani camerati, noi non vi cediamo nè vi cederemmo il moschetto, perchè anche se veterani, sappiamo come si ama e come si serve questa nostra terra: perchè anche se stanchi, abbiamo dentro ai vecchi muscoli forse ormai logori, tanta forza per riprendere la marcia e portare le bandiere sempre più avanti (applausi).

Camerati della Milizia! Bella milizia dell'Italia e della rivoluzione! Dopo la battaglia, dopo la guerra, dopo la Vittoria, abbiamo ripreso il moschetto, il pugnale e la bomba. Ai nostri giovani camerati noi cediamo il moschetto. Lasciate che ci teniamo il pugnale e la bomba. Lasciate che ancora pensiamo che può venire un'ora, sia pure lontana, nella quale sia ancora necessario impugnare il pugnale e impugnare la bomba per buttarci ancora avanti se sarà necessario quando l'ora del pericolo suona per la nostra terra. E lasciate che inventino le armi tremende della distruzione e della morte e lasciate che il cielo si riempia di voli di aeroplani e lasciate che la tecnica e la scienza inventino le armi terribili della distruzione e della strage. Vecchio cuor italico ardito e fiero pensa che contro qualunque arma una sola vince sempre, il cuore.

Dopo aver detto che la gioventù italiana deve essere sempre tesa verso l'avvenire della Patria, l'on. Turati prosegue:

Combattenti, camerati, non io qui a voi avrei dovuto parlare, qui dove è presente l'amico Generale Vaccari: non io avrei dovuto parlare ma la sua anima di Soldato e di Eroe perchè forse senza i ghirigori e senza il fuoco d'artificio della mia parola, egli avrebbe fatto rivivere le ore dell'attesa e della preparazione. Queste valgono più della vittoria perchè è in quel momento che la vittoria nasce e prenda forma è quando l'anima è tutta tesa nella disperata volontà di vincere qualunque ostacolo che la vittoria comincia ad agitare ed a fremere nelle sue ali e nei suoi muscoli. Egli vi avrebbe fatto ripercorrere a rivivere le ore dell'attesa della disperata e magnifica decisione. Egli vi avrebbe detto quale è stata la voce che in quel momento ha guidato la sua volontà: voce di madre, voce di ognuno, voce di tutti, voce di Patria, voce di libertà. Erano forse i morti dell'altra sponda, erano quelli del Carso, erano quelli delle lontane montagne ormai perdute che chiamavano con rigide e scheletriche braccia tese dicendo ai Soldati d'Italia: avanti, avanti, dateci la pace nelle nostre trincee.

E' stato il genio della vittoria o il genio della razza? Che importa? E' stata la tecnica del momento o è stato l'impeto valoroso del combattente che sentiva la terra fremere sotto i piedi? Non chiediamo. E' stato lui, il vittorioso, è stata l'Italia che comandava (*applausi*).

Camerati, altri sono qui di me più valorosi, altri Generali della guerra, altri Generali magnifici della rivoluzione: ma le parole non bastano. Ho chiesto ai poeti, ho chiesto agli scrittori illustri che mi donassero una parola da dare ai morti e che i morti potessero intendere, e i poeti mi hanno risposto: non abbiamo parole, e gli scrittori, i prosatori illustri mi hanno risposto: non abbiamo parole. E allora ho chiesto a chi domandare una parola che i morti possano intendere Una voce dal cielo ha risposto: chiedetelo ad una mamma!

Mamma, mamma, ripeti tu le parole che hai mormorato quando la creatura stava palpitando dentro di te, ripeti le parole dette vicino alla culla, ripeti le canzoni liete mormorate quando la giovinezza si affacciava alla vita: mamma, mamma! Sussurra quello che gli hai detto quando colui che non doveva tornare mai più stava per partire; mamma, ripeti le parole gridate nella chiesa davanti al Dio della vittoria e Sovrano della bontà; mamma, ripeti le parole gridate quando hai sentito, senza che nessuno te lo comunicasse che tuo figlio era perduto. Mamma di dunque a noi, di tu la parola che ai nostri santi Morti, noi possiamo ripetere. Essi la intenderanno e avranno pace ancora nella composta armonia delle cose belle che abbiamo creato, nella divina luce di cui viviamo per l'orgoglio nostro, per la potenza nostra, con la benedizione di Dio, per la gloria del Re, per la vittoria della Rivoluzione ».

Il discorso interrotto spesso da acclamazioni, alla fine è stato coronato da una vibrante ovazione.

Il Presidente dell'O. N. B. sig. Stagnani annuncia l'assegnazione del Premio Carnegie al balilla Antonio Bersetto da Francenigo, già decorato di medaglia d'argento al valore civile, per avere tratto a salvamento un coetaneo che stava per annegare nelle acque del fiume Livenza. Il valoroso giovanetto riceve il premio dalle mani di S. E. Turati che lo bacia affettuosamente.

Si svolge quindi la Leva fascista. Il presidente dell'O. N. B. consegna al Segretario federale la lista dei partecipanti alla leva.

Il co. Bolasco pronuncia la formula del giuramento che i nuovi militi ripetono.

Uno stormo di oltre 250 piccioni viaggiatori s'alzano a volo. Essi portano tre messaggi: a S. S. il Papa, a S. M. il Re, a S. E. Benito Mussolini.

Messaggi al Papa e al Re

Ecco il testo dei tre messaggi affidati ai Colombi viaggiatori.

A Sua Santità Pio XI, Città del Vaticano, Roma:

« Sul candore di un'ala, attraverso i cieli purificati della Patria, le reclute della terza Leva fascista della marca della vittoria, schierate nell'isola dei morti, lungo il fiume sacro, per il giuramento di fedeltà al Re e al Duce, inviano a Vostra Santità un saluto che è il grido della loro giovinezza, palpitante nell'anima dei morti della Sernaglia, profumato d'umiltà come il respiro della terra di Pio X, fresco di divina benedizione. Voglia Vostra Santità offrirlo, incenso propiziatore, a Dio per le fortune dell'Italia madre. Il Segretario federale: *Bolasco* ».

A Sua Maestà Vittorio Emanuele III, Re d'Italia:

«Le reclute della terza Leva fascista Trevigiana convenute all'Isola dei Morti hanno oggi pronunciato giuramento di fedeltà alla Maestà Vostra e al Duce, presenti tutte le camicie nere, i combattenti e gran parte del popolo della marca gloriosa.

Trasmetto a Vostra Maestà, raccolto sotto il candore di una piccola ala il fiero saluto della terra della vittoria, che la voce della sua gente guerriera mi affida in quest'ora solenne di commozione e di grandezza. Il Segretario federale: *Bolasco* ».

A. S. E. Benito Mussolini, Duce, Roma:

« Duce! Seicento avanguardisti hanno giurato oggi sulla piana della Sernaglia sotto lo sguardo dei veterani del Piave e delle Camicie nere della marca della Vittoria presente lo spirito dei nostri morti. La freccia alata che, solcando i cieli della Patria ve ne reca l'annuncio, vola sul soffio della loro giovinezza e della loro speranza.

Duce! Da oggi sulla linea del Piave, coi morti coi vivi, seicento nuove scolte aspettano il Vostro comando gridandovi il loro saluto. Il Segretario federale: *Bolasco* ».

Alla Scuola di Conegliano

Terminata la cerimonia ufficiale i Gerarchi e le autorità passano in rivista le Legioni della Milizia e degli Avanguardisti e quindi visitano il bivacco. Dopo consumato il rancio S. E. Turati, unitamente a S. E. Vaccari, l'on. Teruzzi e le altre autorità si è recato a Conegliano a visitare la Scuola di Enologia e Viticultura.

Dopo una rapida visita ai locali le autorità partirono per Treviso.

Grandi lascia Budapest
Ua colloquio con Bethlen

BUDAPEST, 6 matt.

Ieri mattina, dopo avere ricevuto una rappresentanza delle associazioni nazionaliste « Tesz », alle ore 11 l'on. Grandi ha fatto una visita alla sede del Fascio italiano di Budapest. Ha parlato l'on. Grandi con un breve discorso, indicando il compito dei Fasci all'estero e manifestando il suo compiacimento per la disciplina dell'organizzazione e per il prestigio raggiunto dalle formazioni fasciste della colonia italiana di Budapest.

Alle 12 l'on. Grandi si è recato alla Presidenza del Consiglio, dove ha avuto con il conte Bethlen un colloquio durato fino alle 14. Nel pomeriggio l'on. Grandi, accompagnato dal conte Durini, è stato ospite del Reggente Horthy, al campo delle corse.

Alle ore 18,30 il sottosegretario italiano ha lasciato Budapest. Si trovavano alla stazione il ministro degli Affari Esteri Walko e il sottosegretario Barczy, in rappresentanza del conte Bethlen, l'aiutante di campo Scholtz, in rappresentanza del Reggente Horthy, il conte Durini con il personale della R. Legazione al completo, e numerose personalità e rappresentanze del mondo politico della capitale. (*Stef.*)

Le fotografie di Monte Santo offerte a S. M. il Re

ROMA, 6 sera

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata la medaglia d'oro Guido Slataper, il quale ha presentato al Sovrano, a nome dei Padri Francescani un album con le fotografie del santuario di Monte Santo (Gorizia). S. M. il Re, gradendo l'omaggio, si è compiaciuto compiaciuto.

Nella Città del Vaticano

UDIENZE PONTIFICIE

CITTA' DEL VATICANO, 6 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Palica, vice gerente di Roma;

Mons. Bruno, sotto segretario della S. Congregazione del Concilio;

Mons. Hagan, Rettore del Collegio Irlandese;

Padre De Stotzingen, Abate Primate dei Benedettini;

la Madre Superiora Generale delle Suore di S. Carlo di Nancy.

I contadini romani ai piedi del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 6 sera

Ieri il Santo Padre riceveva il pellegrinaggio dell'Agro Romano, composto di 2500 persone, pellegrinaggio veramente devoto e caratteristico: molti erano venuti percorrendo tanti chilometri di strada a piedi.

Dopo le visite giubilari, furono ricevuti dal Santo Padre, il quale li passò tutti in rassegna, dando a ciascuno a baciare la destra.

Furono presentati dall'Arcivescovo Mons. Palica, vice Gerente di Roma, in rappresentanza anche del Cardinale Vicario, che si trovava nella sua diocesi suburbicaria di Velletri.

Con Monsignore vice Gerente era Mons. Lupi, delegato del Vicario per la direzione dell'assistenza religiosa nell'Agro Romano, con i membri dell'opera istituita nel Circolo San Pietro, con i sacerdoti, religiosi e i giovani e le giovani catechiste che coadiuvano l'opera dell'assistenza religiosa nella campagna romana.

I buoni campagnoli avevano recato doni consistenti nei loro prodotti agricoli. Il Santo Padre, terminato il baciamano, si fermava ad ammirare i doni, esprimendo tutto il suo compiacimento e ringraziando di tutto cuore gli offerenti.

Si assideva quindi in Trono e pronunciava un paterno ed affettuoso discorso. Impartiva la Benedizione Apostolica, faceva distribuire ai pellegrini una medaglia ricordo del Pellegrinaggio.

Pellegrinaggio svizzero ricevuto dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 6 sera

Stasera il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di oltre 500 pellegrini svizzeri dei Cantoni tedeschi, con a capo mons. Vescovo di S. Gallo, i quali sono stati presentati da mons. Krieg, capellano della Guardia svizzera Pontificia.

Sua Santità ha passato in rassegna i pellegrini lungo l'aula concistoriale e le sale attigue e poi si è assiso in trono e ha rivolto ai pellegrini un paterno ed affettuoso discorso in tedesco.

La suggestiva cerimonia del giuramento degli Svizzeri

CITTA' DEL VATICANO, 6 sera

Stamani un'altra volta il bramantesco cortile del Belvedere tornava a rivivere all'epoca della sua costruzione.

Accanto all'emiciclo, sotto le magnifiche loggie del Palazzo dei Borgia, si aveva la ricostruzione fedelissima del Rinascimento. Le reclute della Guardia svizzera pontificia hanno prestato il rituale giuramento. Questa caratteristica e solenne cerimonia si ripete quasi ogni anno il 6 maggio, data gloriosa per gli svizzeri pontifici, perchè infatti il 6 maggio 1527 gli Svizzeri del Papa con il sacrificio della loro vita riuscivano a fare fuggire Clemente VII nel forte di Castel S. Angelo, mentre il Vaticano era invaso dalle orde del connestabile del Borbone.

Quest'anno poi la meravigliosa costruzione bramantina non si presentava più come un luogo abbandonato e quasi deserto, in seguito ai sapienti lavori di restauro e abbellimenti dovuti alla munificenza di Pio XI.

La folla accorsa ad ammirare lo spettacolo è stata numerosissima e in essa figurava la parte più eletta del mondo vaticano: vescovi, prelati, ambasciatori, diplomatici, dignitari della Corte papale e i pellegrini svizzeri e numerosissimi forestieri.

Alle 9 precise, la compagnia della Guardia con le 25 reclute che dovevano prestare giuramento, è sfilata dal quartiere preceduta dalla bandiera, al comando del tenente colonnello De Sury D'Apremont ed è andata a schierarsi davanti alla Esedra e pochi momenti dopo al rullo dei tamburi è giunto il comandante insieme col cappellano mons. Krieg e con gli ufficiali dello Stato Maggiore.

All'invito del Comandante si è avanzato verso la compagnia il Cappellano che con vibrato accento ha letto un discorso in tedesco ricordando alle guardie la santità del giuramento che stavano per compiere, rievocando la gloria tradizionale del Corpo delle Guardie svizzere pontificie.

Quindi si è avanzata e piazzata davanti a lui la bandiera del Corpo fiancheggiata dai militi ed ufficiali di scorta e avanti ad essa prima il novello maggiore Barone Pfyffer e poi ad una ad una tutte le novelle guardie hanno pronunciato ad alta voce la formula del giuramento.

Terminato il giuramento, la bandiera è stata riportata alla testa della compagnia e il comandante e gli ufficiali si sono allontanati per prendere posto presso la fontana centrale della corte e di là hanno assistito alla sfilata del plotone.

La posa della prima pietra del Collegio olandese

ROMA, 6 sera

E stata posta in questi giorni, con grande solennità, la prima pietra del nuovo Collegio ecclesiastico olandese che sorge sull'Aventino. L'erezione di questo istituto fu voluta dall'Episcopato olandese ed è assai caldeggiata da Pio XI, il quale, osservando come l'Olanda dà tante vocazioni al clero e alle missioni, aveva vivamente desiderato che fosse rappresentata in quella bellissima corona di collegi cattolici nazionali che fiorisce in Roma, centro del mondo cattolico.

Questo collegio si chiamerà col nome stesso di Pio XI, e accoglierà i sacerdoti olandesi che vengono in Roma per perfezionare e completare il corso dei loro studi e che fin d'ora erano ricevuti in numero abbastanza considerevole nei due istituti tedeschi.

La posa della prima pietra fu fatta dall'Arcivescovo di Utrecht, che l'accompagnò con un breve ed eloquente discorso. Nella pietra benedetta venne messa una pergamena commemorativa, con iscrizione latina dettata da Mons. Serafini, e due medaglie dell'anno giubilare inviate a tale scopo dallo stesso Sommo Pontefice.

Assistevano i Cardinali Vannutelli e Frühwirth e numerosi Arcivescovi e Vescovi.

LA MORTE del Vescovo di Pontremoli

PONTREMOLI, 6 sera

Ieri mattina alle 3 è morto il Vescovo di questa Diocesi, Mons. Angelo Fiorini.

Era nato a Campiglia Marittima il 17 gennaio 1861. Aveva fatto ingresso nella Diocesi di Pontremoli il 1. luglio 1900. Mons. Fiorini era infinitamente caritatevole e fervente patriota. I funerali avranno luogo mercoledì mattina.

La sua fine è giunta improvvisa, ed ha gettato nella costernazione tutta la città Lunigiana, che aveva per il suo pastore un affetto illimitato. S. E. il Prefetto, stamane, dopo l'insediamento della nuova amministrazione provinciale, annunziandone con dolore la morte, ha avuto per lo scomparso riverenti parole di profondo cordoglio.

Mons. Fiorini, dell'Ordine dei Cappuccini, era succeduto all'E.mo Card. Mistrangelo, promosso Arcivescovo di Firenze. Proprio mentre si credeva che avesse superato la malattia che lo affliggeva, improvvisamente è mancato e ciò provoca un maggiore rimpianto.

Il centenario di Leone Harmel

La conferenza del P. Guitton S. J.

ROMA, 6 sera

(*p. o.*) Veramente imponente riuscì ieri la commemorazione di Leone Harmel, fatta, ad iniziativa della Giunta Direttiva dell'Azione Cattolica di Roma nell'imponente salone della Scuola Pontificia di musica sacra. Oratore fu il Padre Guitton della Compagnia di Gesù, ben noto conferenziere dell'*Action Populaire* di Parigi, ed autore di una bellissima vita di Leone Harmel, premiata dall'Accademia francese.

Assistevano alla conferenza i Cardinali Vannutelli, Sbarretti e Fruhwirth, l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede e tutte le più eminenti personalità della Azione Cattolica, tanto della Giunta Centrale, quanto delle organizzazioni romane. Avevano mandato la loro adesione, scusandosi di non potere intervenire personalmente i Cardinali Granito, Bisleti, Scapinelli, Sincero, Cerretti, Laurenti e Perosi. Il Cardinal Vicario Pompili si era fatto espressamente rappresentare da mons. Campa del Vicariato.

L'oratore fu presentato all'uditorio numerosissimo che gremiva la splendida sala dal Conte Dalla Torre il quale con ispirate parole rievocò la figura del grande industriale cristiano, così profondamente penetrato della dottrina sociale della Chiesa cattolica, che durante tutta la sua vita seppe infondere tanto spirito cristiano nei lavoratori e portarli così spesso a Roma ai piedi del Papa, in quei magnifici pellegrinaggi della « Francia del lavoro » che hanno lasciato un ricordo incancellabile nella memoria dei cattolici romani.

Il Padre Guitton con eletta parola e con frase viva e brillante tratteggiò la figura del venerando « Bon père » di Val des Bois, non tanto dilungandosi in analisi particolareggiata e minuziosa della sua opera sociale, quanto penetrando nel suo spirito e ricercando attraverso i suoi scritti e i ricordi di quelli che ebbero la fortuna di avvicinarlo e di ascoltare le sue parole, l'intima essenza dell'azione di Leone Harmel.

La trattazione del Padre Guitton considerò Leone Harmel nei tre grandi amori della sua vita, l'amore per il Cristo, l'amore per l'operaio, l'amore per il Papa.

L'amore per Dio

Dell'amore del grande apostolo degli operai per Iddio, tutta la vita di lui porta la traccia profonda a tal punto da fare vedere in quell'amore la prima, la principale leva possente di tutta l'opera sua.

Le carte intime, le note personali, la corrispondenza di Leone Harmel costituiscono una collezione preziosa di testimonianze dalle quali si può ricostruire quella continua, profonda, fiduciosa unione che tenne sempre congiunto il cuore del servo fedele con quello del Maestro, così che si può ben dire che in ogni momento, in ogni azione, fosse sempre il pensiero di Dio, fosse sempre il consiglio che a Dio egli chiedeva nel silenzio della intima preghiera o nell'orazione davanti al Tabernacolo, a regolare ogni sua attività e ad ispirare ogni sua iniziativa. Nè per questo egli chiuse la sua vita in un misticismo estraneo alla realtà chè anzi a chi gli diceva che egli era un mistico, rispondeva di essere tutt'altro che mistico, ma di essere un uomo pratico, essenzialmente rivolto alla pratica, ma che per la pratica delle azioni sue chiedeva a Dio l'ispirazione. Ed infatti quel monumento sociale e industriale che egli riuscì a creare nelle sue officine di Val des Bois, costituisce la conferma più eloquente della pratica operosità che occupò, pur senza assorbirla, tutta la sua vita.

L'amore per l'operaio

Quanto fu fervido l'amore di Leone Harmel per Iddio, altrettanto fu profondo, sincero, fattivo, l'amore suo per l'operaio. Il Padre Guitton descrisse il grande cristiano nella dolcezza che traspariva da tutte le sue maniere, nella gioia che si rivelava in ogni sua parola ed in ogni suo gesto, allorchè si poteva trattenere con i suoi operai e con loro discutere degli interessi, delle faccende, delle aspirazioni loro, senza cercare di sovrapporsi ad essi, ma procurando di portarli da loro stessi a quelle conclusioni spirituali e sociali richieste dai loro stessi veri interessi. La parola dell'oratore fu particolarmente efficace allorchè descriveva Leone Harmel nell'atto di stringere lungamente tra le sue mani quelle degli operai e di palparne le palme callose quasi a riconoscere in esse i segni della loro vera nobiltà, e di ricordare come anche le mani di Gesù dovettero essere callose, allorchè nel mestiere del falegname trascorse tanti anni della sua vita.

Testamento sociale

Del resto ben l'oratore ricordò come questo criterio di amore e di rispetto di Leone Harmel per i suoi operai meglio che da lunghe descrizioni, si ricava dalle parole che egli stesso lasciò come suo testamento sociale allorchè scrisse ai suoi figli: « La felicità dei nostri operai sarà l'oggetto della vostra sollecitudine. Voi sapete quanto io li ho amati e riprenderete la mia paternità; voi sarete sempre e prima di tutto degli educatori. Voi svilupperete in loro il sentimento della responsabilità, solleciterete l'espansione delle loro libere iniziative, li abituerete ad occuparsi da loro stessi dei loro propri interessi. Voi adempirete alla sublime missione di innalzare le anime, ricordandovi del mio assioma: Il bene dell'operaio per mezzo dell'operaio stesso e con lui, mai senza di lui, e a più forte ragione mai contro di lui. Il sentimento del dovere solleva l'uomo insieme a quello della responsabilità. La confidenza risponde alla confidenza e la dignità si esalta non per opporsi all'autorità ma per collaborare più strettamente con essa ».

L'amore per il Papa

Infine il Padre Guitton si occupò del terzo grande amore che possedette e penetrò tutta la vita di Leone Harmel, l'amore per il Papa. Egli ricordò di quanta venerazione il buon padre abbia circondato tutti i Pontefici durante il pontificato dei quali egli visse, Pio IX, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV. Allorchè Leone XIII promulgò le sue famose istituzioni sociali intorno alla questione operaia, Leone Harmel si mise ai suoi ordini come soldato e servo fedelissimo. Da allora egli fu costantemente occupato nello sviluppare tra i suoi operai i principii di Leone XIII intorno ai diritti del lavoro, alla collaborazione delle classi, alla elevazione sociale degli operai. Fu il primo ad applicare quei salari familiari che nella classe operaia sono uno dei più possenti contributi a sviluppare negli operai l'amore e la devozione alla famiglia e quella sana politica famigliare che è tanto in armonia con gli insegnamenti cristiani ed elemento così possente per il benessere di tutta la società. Per dimostrare al Papa la gratitudine delle masse operaie, egli organizzò quei famosi annuali pellegrinaggi della « Francia del lavoro » nei quali riuscì a portare ai piedi del Papa, a migliaia, a diecine di migliaia veri ed autentici operai cristiani, tanto che sui programmi dei pellegrinaggi stessi la prima avvertenza scritta a grossissimi caratteri era questa: Non vogliamo turisti!

Egli non era di quelli, disse il Padre Guitton, che si compiacciono ad opporre un Papa all'altro, ma ebbe sempre come sua prima ambizione quella di essere non solo obbediente agli ordini, ma interprete fedelissimo e pronto anche di ogni desiderio del Papa. E quando talvolta si trovò con qualche suo amico che non divideva pienamente queste sue idee, credendo di potere opporre e distinguere tra ordini e consigli, egli rispondeva: Io non credo mai che Iddio potrà rimproverarmi di avere sbagliato perchè ho seguito fedelmente il consiglio, il desiderio del suo Vicario. E soggiungeva ancora scherzosamente: Non credo che San Pietro un giorno voglia chiudermi le porte del Cielo perchè io sia stato troppo fedele nell'obbedire ai suoi successori.

Il ritorno trionfale di Cristo

L'oratore conchiuse rievocando le parole con le quali Leone Harmel si figurava quello che avrebbe dovuto essere il ritorno trionfale di Cristo nella società contemporanea. Egli sognava che Cristo fosse ricondotto trionfalmente in mezzo alla società, portato sulle spalle degli operai.

Larghissimi applausi interruppero spesso la parola dell'oratore e coronarono con vero entusiasmo la fine del suo bellissimo discorso.

Agli intervenuti venne distribuita una immagine ricordo di Leone Harmel nella quale sono ristampati i supremi insegnamenti che egli lasciò come suo testamento sociale, le date principali della sua vita, e le tappe più notevoli della grande opera sua.

I progressi del cattolicismo nel Nilo Equatoriale

GULU (Nilo Equatoriale), 6 maggio

Alla fine del 1924 la Prefettura Apostolica del Nilo Equatoriale, affidata ai Figli del S. Cuore di Verona, contava 3 Stazioni missionarie con 231 cristiani battezzati e 960 catecumeni. Alla fine del 1928, nonostante che 4 Stazioni siano state staccate e passate alla Prefettura di Bahr-el-Gebel, la detta Prefettura registra 6 Stazioni, 18.666 cristiani, 431 catechisti, 17.959 catecumeni. Durante il 1928 furono amministrati 3339 battesimi solenni e 2340 battesimi in pericolo di morte, e vennero benedetti 493 matrimoni. (*Agenzia Stefani*).

LE ONORANZE AL CARD. MASSAIA

Il busto del Missionario inaugurato sul Pincio

ROMA, è sera

Ieri mattina il Governatore di Roma ha solennemente inaugurato in viale del Pincio il busto dedicato alla memoria del Card. Massaia, che svolse la sua opera di Missionario nelle regioni etiopiche. Erano presenti le alte gerarchie dell'Ordine dei Cappuccini e una larga rappresentanza del collegio delle Missioni, oltre a numerose autorità civili e militari. Scoperto il busto e deposto alla base dello stele una corona di alloro, S. E. il Governatore ha pronunziato un discorso commemorando ed esaltando l'opera di religioso, di diplomatico, di filologo svolta dal Card. Massaia durante la sua lunga missione in Etiopia. Fra le adesioni alle onoranze sono quelle di S. M. il Re, del Negus di Etiopia, di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, del Capo del Governo, di Cardinali, di Ministri, di numerosi senatori e deputati.

Il busto al Card. Massaia

La commemorazione a Frascati

FRASCATI, 6 notte

Al Paliteama Tuscolano ha avuto luogo la solenne commemorazione del Card. Massaia. Il Santo Padre aveva fatto trasmettere la sua partecipazione e benedizione con il seguente telegramma:

« *A S. E. il Card. Lega, Vescovo di Frascati.* Augusto Pontefice unisce con lieto animo alla solenne commemorazione onorata dalla presenza dell'Em. Vostra nel primo centenario nascita Card. Massaja illustre figlio di S. Francesco ed augurandosi che vocazione del grande apostolo civiltà cristiana ecciti vivo desiderio imitarne esempi per invitta grandezza Fede, inconcussa eroica dedizione ai più puri ideali evangelici e valga a diffondere e intensificare fra codeste buone popolazioni efficace interessamento per nobile causa Missioni Cattoliche imparte ben di cuore a vostra Eminenza autorità popolo apostolica benedizione. *Card. Gasparri* ».

Presenziavano alla cerimonia i Card. Lega Laurenti, Sincero, il gen. De Bono rappresentante del governo, il gen. Giovagnoli, il Procuratore Generale dei Cappuccini, il Segretario Federale dell'Urbe avvocato Vecchini, ecc. L'entrata degli Em.mi Porporati e del gen. De Bono ha dato luogo ad una vibrante dimostrazione, mentre il concerto civico, dopo le prime battute della Marcia Reale eseguiva l'Inno Pontificio. Il podestà avv. Pizzicaria ha ringraziato quanti hanno voluto partecipare alle onoranze al Card. Massaia. Quindi a Palazzo Marconi ha avuto luogo un ricevimento.

La partenza per Lourdes del pellegrinaggio della Cardinal Ferrari

MILANO, 6 sera

Ieri è partito da Ventimiglia il primo pellegrinaggio dell'E.V.E.S. dell'Opera Card. Ferrari, diretto a Lourdes, di duecento pellegrini diretti da don Luigi Corbella. Si fermerà un giorno e due notti a Marsiglia per visitare quella grande e industre città.

A Lourdes quei pellegrini saranno raggiunti da don Giovanni Rossi, che passerà con loro qualche giornata.

L'itinerario è stato studiato con tanta cura in modo da renderlo il meno faticoso possibile, pur permettendo di recarsi a Lione, ad Ars, a Paray-le-Monial. Infatti i pellegrini non dovranno trascorrere nemmeno una notte in treno. A questo pellegrinaggio ne seguiranno diversi altri.

Merita un cenno speciale quello del luglio, che giustamente è stato definito popolare, per la quota minima con la quale ognuno può parteciparvi.

Plauso dell'"Osservatore,, alla risposta alla Corona

ROMA, 6 notte

L'Osservatore Romano, occupandosi del testo dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona che la Camera ha votato all'unanimità, così scrive:

« La Camera ha in breve esaurito la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, approvandola infine per acclamazione.

« L'indirizzo meritava questa unanimità di consensi, primo atto solenne dell'assemblea, che dichiara nobilmente il carattere politico e lo afferma. Nobilmente, diciamo: perchè quel carattere emerge netto dal documento laddove esso prospetta con perfetto ordine, con compiuta gerarchia, i valori ed i fatti della « Italia cattolica, monarchica, fascista »; e laddove dall'unità degli spiriti finalmente conquistata, esso deriva un conseguente sviluppo di pensiero e di programma, tutto proprio dei rappresentanti, non di interessi particolari, per quanto vasti e salienti, ma del popolo e della Nazione.

« In una parola, l'indirizzo di risposta al discorso della Corona armonicamente compone gli accordi lateranensi, che evoca con tanto ispirate parole, nella visione dei nuovi cammini, del nuovo progresso del Paese, cui è arra sicura la pacificazione degli animi.

« Il discorso reale li aveva inquadrati nella storia del Risorgimento come corollario, la Camera li inserisce nella vita come premessa ».

S. E. mons. Costantini consacrato Vescovo alla Spezia

VENEZIA, 6 sera

L'E.mo Card. La Fontaine, assistito dal Vescovo di Treviso, S. E. mons. Longhin, e dal Vescovo di Concordia, S. E. mons. Paolini, ha consecrato nella Basilica di S. Marco S. E. mons. Giovanni Costantini a Vescovo della Spezia.

Erano presenti il Podestà di Venezia on. conte Orsi, il vice prefetto conte Guarelli, tutte le autorità militari, le Gerarchie fasciste, senatori e deputati, il Podestà di La Spezia conte Nasalli Rocca ed altre spiccate personalità di quella città, tra cui l'ing. Biancola della Féderazione provinciale fascista, ed il cappellano capo della R. Marina, monsignor don Rocchi. Era pure presente S. E. mons. Mele, vescovo di rito cattolico orientale della zona di rito greco per l'Italia meridionale.

Dopo la consecrazione fu cantato il *Te Deum.*

Il Superiore dei Fratelli delle Scuole Cristiane in Italia

MILANO, 6 notte

E' a Milano, ospite dei suoi confratelli, il Fratel Adriano, Superiore Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Egli proviene da Liegi e si tratterrà a Milano qualche giorno per iniziare da qui le visite delle scuole che i confratelli hanno in Italia.

Come si sa, i Fratelli delle Scuole Cristiane sono in tutto il mondo oltre 20.000 e danno istruzione ed educazione ad oltre un mezzo milione di alunni.

Il Duce, ad esprimere le sue simpatie verso questo ordine religioso, ha affidato ad esso la direzione delle scuole italiane di Patrasso, Corfù, Atene, Rodi, Bengasi e Tripoli.

Ad onorare il loro Superiore, i Fratelli di Milano hanno tenuto oggi una riunione al loro istituto Gonzaga in via Settembrini, dove sono intervenute autorità e rappresentanze cittadine. Gli alunni del collegio hanno improvvisato una piccola accademia e il Fratel Adriano è stato festeggiatissimo.

Onorificenze del S. Sepolcro a personalità milanesi

MILANO, 6 sera

Ieri, con la consueta caratteristica cerimonia, si è svolta nella chiesa delle Suore Benedettine di via Bellotti l'ammissione all'Ordine del S. Sepolcro della signora Elisabetta Colombo e dei signori avv. Valvassori e comm. Pavonelli.

Ha celebrato la funzione, presenti tutti gli appartenenti all'Ordine, nelle loro caratteristiche tenute, mons. Cavezzali che nell'Ordine è il Priore per la Lombardia.

IL COLLEGIO MASSIMO festeggia il cinquantennio

ROMA, 6 sera

Ieri domenica, alla presenza degli Em.mi Card.li Vannutelli, Capotosti, Erhle e del rev.mo Padre Vladimiro Ledokowski, del conte Solimei, Provveditore agli studi, ha avuto luogo la solenne commemorazione del Collegio Massimo per una fausta ricorrenza.

Nell'atrio del collegio, ove sono passate tante generazioni di alunni, di fronte al marmo che conserva indelebilmente i nomi di coloro che, usciti dalle aule raccolte e silenziose del Massimo, immolarono la propria giovinezza sui campi di battaglia, è stata apposta una bianca e grande lapide commemorativa.

Dopo la scoperta della lapide, il prof. Francesco Valaguzza ha portato a nome degli antichi alunni il suo reverente saluto ai Cardinali ed alle personalità presenti. Ma prima il Card. Vannutelli ha letto un telegramma con la paterna Benedizione del Santo Padre.

Il Padre Rinaldi, dopo brevi parole, ha letto un telegramma augurale inviato dal Re e un lettera del Ministro Belluzzo. Indi l'avv. Domenico D'Amico ha rievocato con commosse parole i 50 anni di vita del « Massimo », da quando nel 1879 quell'Istituto sorse nella antica villa di Sisto V per volontà di un patrizio romano, Massimiliano Massimo.

La "Dante Alighieri,, di Varsavia per la Conciliazione

VARSAVIA, 6 sera

(*K.A.P.*) Nella sala della Filarmonica di Varsavia, si è svolto in questi giorni per iniziativa della Soc. Dante Alighieri italo-polacca, un grande concerto-accademia per celebrare l'avvenuta conciliazione tra la S. Sede e l'Italia.

Intervenne uno sceltissimo e folto pubblico, tra il quale erano: Sua Em.za il Card. Kakowski, Arcivescovo di Varsavia, S. E. Mons. Marmaggi, Nunzio Apostolico con l'Uditore della Nunziatura Mons. Celli; i Vescovi mons. Przezdziecki, Vescovo di Poldacchia, Gall Vescovo Castrense e Szlapowski, Vescovo ausiliare di Varsavia. M. De Angelis, incaricato d'affari italiano, i Ministri Zaleski, Kuhm e Staniewicz, una larga rappresentanza del clero della capitale polacca, personalità del mondo scientifico ed i membri della « Dante Alighieri ».

L'accademia ebbe inizio con un breve discorso del presidente della « Dante Alighieri », principe Czetwertynski, sulla portata del Patto lateranense, per la Chiesa e per l'Italia.

In seguito, dopo l'esecuzione degli inni pontificio, italiano e polacco, il prof. Enrico Moscicki parlò pure brevemente sul tema dei rapporti politici, nazionali e religiosi in Italia prima della soluzione della questione romana, nonchè delle difficoltà che si frapponevano alla realizzazione di questa grande opera di giustizia e di pace. Ci voleva un uomo ed uno statista geniale come Mussolini, per spezzare le catene dei pregiudizii e di cattiva volontà nei riguardi della S. Sede, con le quali la massoneria ed il liberalismo avevano avvinto la società ed i governi passati italiani.

Dopo questa applauditissima conferenza, l'orchestra diretta dal maestro Stermich eseguì magnificamente alcune composizioni di O. Respighi. L'interessante programma si chiuse con un concerto per organo ed orchestra, cui prese parte il maestro d'organo A. Karnaszewski.

Opinioni e fatti

I cattolici del "ma,,

Quanto soffrono, poveretti, questi cattolici dell'11 febbraio!

Si sente che non ne possono più. Dir bene del Papa e dei preti: va bene; proclamarsi cattolici, ossequenti ai dogmi della Chiesa e rispettosi della religione in tutte le sue esterne manifestazioni: passi. Ma dover accettare e professare, se non anche addirittura praticare, la morale cattolica con tutti i suoi limiti fastidiosi, è troppo! Specialmente quando vi obbliga all'insopportabile onestà di osservare il sesto comandamento.

Purtroppo, la politica del fascismo è coerente e di pari passo con la restaurazione dei valori religiosi, vuole per i suoi stessi fini demografici, la restaurazione dei valori morali. Ma i nostri cattoliconi dell'ultima ora fanno di tutto per non sentire da quell'orecchio; pagani nell'anima, adoratori del piacere per sè stesso, vorrebbero gabellare per virilità la scostumatezza e gridano che è insano e innaturale... disprezzare la donna. E siccome sempre più si sentono dire intorno che non disprezza, ma rispetta anzi al più alto grado la donna chi in essa sa disprezzare la femmina per amor della madre e della sposa, che non vi è forza di un popolo là dove regna la licenza e l'impudicizia, che la decadenza di una nazione coincide sempre col rilassamento del costume morale, che alla fecondità della razza presiede l'istituto sacramentale del matrimonio oggi anche civilmente riconosciuto come tale e non... il libero amore, che non bisogna confondere la virilità con l'effeminatezza, vale a dire con il suo contrario, sbottano contro l'insopportabile puritanesimo dei «braghettoni» che sono «più papisti del Papa» e che non sanno dare alla morale cristiana, finalmente accettata anche come morale civile, un senso... più largo.

E poichè qualche giovane scrittore fascista è insorto in nome di una più sana morale italiana, in nome della donna madre e sposa, contro l'esibizione che si fa della donna femmina in talune riviste in voga la cui diffusione è tutta fondata sull'allettamento dei sensi, eccoli in cerca di una scappatoia. Dato che è in ballo la superiorità morale del nostro popolo (la pornografia di quelle riviste è tutta di importazione straniera) non osano contraddire, anzi approvano: ma... Ma perchè si tratta di fotografie delle solite «stelle» straniere alle quali bisogna sostituirne altre di italiane certo un po' più vestite ma tali da... interessare ugualmente. E in che senso debbano interessare lo si capisce dal fatto che quella brava gente ritiene essere impossibile privare il pubblico di allettamenti del genere di quelli esibiti dalle riviste in parola, allettamenti che, dice testualmente il Guardiano della «Tribuna» gli sono dovuti, in una forma o in un'altra.

Questo «se si vuole — scrive «Guardiano» — e la moralità della vita italiana ritorni ad essere quella dei tempi meno sbandati dei nostri, ma nemmeno mortificati nei loro istinti più sani (sic!) dalla regola di un monastero». (Quasi che fossero gli «istinti più sani» e non i più pervertiti quelli che cercano il loro pascolo nelle fotografie procaci delle riviste). E affinchè, «con buona pace dei troppo zelanti — scrive ancora il «Guardiano» — il diavolo cacciato dalla porta rientri dalla finestra, ma sia almeno un buon diavolo di casa ».

Ecco la razza dei nuovi cattolici che pullulano dall'11 febbraio in poi e che potrebbero definirsi i «cattolici del ma». Cattolici sì, ma...; rispettosi della religione sì, ma...; preoccupati della sanità della razza, della santità della famiglia, della purezza delle giovani generazioni, ma...; entusiasti dei ripetuti e inequivocabili moniti del Capo del Governo per un più austero e più sano costume di vita, ma...

Ma vorrebbero fare il comodo loro. Di buon accordo col prete ma anche, quando capiti, qualche scappatina a braccetto del diavolo.

Purchè sia un diavolo nostrano, cioè patriottico, questo s'intende...

(effe)

La consegna della bandiera all'incrociatore "Trieste,,

TRIESTE, 6 sera

Con una solenne cerimonia, ha avuto luogo ieri la consegna della bandiera di combattimento, offerta dalle dame triestine, all'incrociatore *Trieste*, varato di recente nei cantieri di San Marco. Era madrina la signora Clori Pitteri, vedova del poeta triestino Riccardo Pitteri, che ha pronunciato applaudite parole; sono seguiti l'amm. Foschini e il comandante dell'incrociatore, Aiello. La bandiera è stata benedetta dal Vescovo di Trieste mons. Fogar, dopo una Messa celebrata a bordo dal cappellano del Corpo d'Armata dott. Galassini.

La bandiera è custodita in un artistico cofano.

L'insieme dello scrigno è di stile trecentesco. Oggi l'incrociatore *Trieste* lascierà le acque del porto di Trieste diretto a Zara.

CREDITO ROMAGNOLO

Banca fondata in Bologna nel
Capitale sociale versato L. 21.00
SEDE CENTRALE IN BOLOGNA
C. P. E. Bologna N. 10

Il Credito Romagnolo svolge sua attività nelle Provincie Bologna, Forlì e Ravenna diante 76 Filiali, 22 Re Commerciali, 2 Ricevitorie se provinciali, 20 Esattorie rerie Comunali e 7 Agenzie giatori.

Al 31 Marzo 1929
DEPOSITI FIDUCIARI
in contanti L. 280.378.68
in titoli L. 98.029.10

OPERAZIONI ATTIVE
L. 286.807.157,43

ASSEGNI CIRCOLARI EMESSI NEL
L. 867.980.603,98

NERVOSI - ANGOSCI
Ritroverete la calma, la saldezza dei nervi, maggior voglia di lavorare rete la gioia di vivere dopo una di SEDOMIL. Il SEDOMIL a base di camomilla è efficacissimo contro per nervosi, malinconie, insonnia, emicranie, disturbi mensili delle donne, bambini bizzosi e nervosi è il calmante raccomandato dai Sigg. Medici. L. 7 - 4 flaconi L. 25 si spedisce ovunque, anticipando l'importo a TO BOLOGNESE CHIMICO & LOGICO Via S. Stefano 42 Bologna

MALATTIE CELTICHE E DELLA
Raggi X - Ultravioletti - Dia
Dott. D. SU
Direttore Dispensario celtico
Bologna, Via Garibaldi, 9 - Te
Mart. giov. ven. ore 10-12 - 16-19,30

Dott. ORESTE BON
Primario Ospedale Provinciale
Consulente Casa Cura Villa
MALATTIE MENTALI e NE
Via Barberia 30, Bologna, Tel
Consultazioni dalle ore 13 al

PUBBLICITA' ECONO
Questi avvisi si ricevono presso della UNIONE PUBBLICITA' ITAL Indipendenza 2 primo piano, tutti non festivi dalle 8 alle 12 e dalle
Chi non intende dare il proprio nell'avviso può servirsi delle casse capito della Unione Pubblicità. L. 3, valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta gnati dall'importo corrispondente gere al costo dell'inserzione la nativa dell'1.50 per cento dell'dell'avviso col minimo di cent. 20 blicazione e cent. 20 per ogni gr inserzioni per tassa in favore di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle non possono venire recapitate ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta.
Le offerte recapitate a ma avranno corso.

1 Annunzi di indole comm
Cent. 60 per parola — Mini

BORSETTE speciali in pelle dissima, prezzi eccezionali. ra, 10, primo piano.

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

E - V - E - S

OTTO GIORNI A PARIGI!
22-30 maggio
con escursione facoltativa in BELGIO E OLANDA
22 maggio - 5 giugno
Chiusura delle iscrizioni: 10 MAGGIO

BOLOGNA, Via Mentana 4 - MILANO, Via Dante
ROMA, Via C. Battisti 120 - GENOVA, Via Balbi

Fattori cattolici nel Risorgimento

Via via che gli anni passano, anche i grandi fenomeni storici si proporzionano nel tempo, acquistando un particolare rilievo, e consentono un giudizio più schietto ed umano. Così è anche per il nostro Risorgimento.

Tante furono le diffidenze, le lotte, le passioni suscitate in quei momenti che la storiografia ne risentì per lunghi anni; e se da un lato l'agiografia eroica impedì la visione reale e precisa del movimento, dall'altro i presupposti politici o religiosi tolsero l'equilibrio dell'insieme, sviarono le ricerche, colorirono falsamente episodi e periodi, giungendo a interpretazioni monche od erronee di tutta la riscossa nazionale. Da non molto gli studii accurati del Luzio hanno posto in chiara luce la vera funzione della Massoneria nel Risorgimento, tracciandone i limiti d'influenza, illustrandone, a volte, la modesta efficacia, spesso l'opera negativa o malefica. Così tutta una corrente storica che mirava ad identificare, specialmente nelle origini, patriottismo con muratoria, crollata di fronte all'esame obbiettivo dei fatti. Altri lavori, di quest'ultimo decennio, hanno illuminato il valore del movimento neoguelfo, determinando le funzioni essenziali di questo partito ed il suo significato di fronte alle tendenze democratico-positiviste e repubblicane. Anche un recente breve studio di Giovanni Soranzo reca osservazioni acute e testimonianze preziose su uomini e ideali religiosi nel periodo formativo della nostra unità.

Ciò, badiamo bene, non vuol essere un capovolgimento di valori, un'alterazione sistematica delle opinioni formulate e acquisite nel passato sul Risorgimento, ma semplicemente significa collocare su la stessa linea con gli altri principii costitutivi e determinanti della rinascita nazionale, anche elementi fino a ieri trascurati, riducendo invece nelle loro giuste proporzioni alcuni fattori che le vicende e gli uomini hanno eccessivamente valorizzato e difeso. Si tratta di completare il quadro, d'individuare le luci e le ombre, senza dare l'ostracismo a nessuna figura ed a nessuna idea. Intendo dire che anche i recenti contributi e le ricerche future non potranno mutare radicalmente concetti ormai assodati. Il Settecento serberà le sue caratteristiche manifestazioni intellettuali irreligiose, e i suoi tentativi contro la compattezza della Chiesa e contro le norme dell'insegnamento cattolico. Il primo Ottocento non perderà le sue note fondamentali romantiche e religiose; la seconda metà del secolo resterà famosa per il sopravvento pratico delle correnti democratiche e positiviste. Ma nella cornice a grandi linee si disegnano tendenze diverse e contrastanti che pure è bene tener sempre presenti per la completezza della sintesi storica. Anche gli elementi passivi o rimasti in sott'ordine vanno studiati e ponderati, tenendo conto di tanti aspetti particolari, in un movimento così grande e complesso come quello che prende il nome di Risorgimento italiano.

*

Pensiamo al Settecento, secolo che racchiude i germi della nostra rinascita e che ha segnato anche per l'Italia il momento di crisi e di trapasso dal vecchio al nuovo regime. Tre correnti ideali e politiche si sono contrastate il cammino in quegli anni procellosi: da un lato il partito conservatore, [illegible], fedele al dispotismo; dall'altro l'illusione democratica e giacobina che riponeva nel dottrinarismo francese e nelle teoriche rivoluzionarie d'oltralpe, ogni speranza avvenire. In mezzo, una minoranza intellettuale culturalmente formata, conscia dei nuovi bisogni, delle esigenze mutate, ma al pari tempo, perchè cresciuta nel solco della tradizione italiana e cattolica, pronta a fronteggiare il pericolo rivoluzionario cui la penisola era impreparata, e decisa ad iniziare, prima con qualche aiuto dei principi, poi senza o contro di loro, la preparazione del futuro programma nazionale, fondato su un piano organico di riforme e di innovazioni.

E quali figure si muovono in questi albori di rinascita! Un Muratori, grande anima oltre che sommo studioso, il quale ispirandosi ai veri principii di quella fede cui sempre si mantenne devoto, ammoniva i Sovrani di non trascurare il popolo e, al pari del poeta Giuseppe Parini, lamentava che una buona parte della nobiltà fosse «avvezza ad un vergognoso far nulla, o pur vaga solamente di divertimenti».

Anche nell'agitato periodo cisalpino, in mezzo a furori demagogici, Pietro Verri fu tra i primi ad assumere una energica e precisa posizione in favore degli ordini essenziali per la vita della società e del popolo. Lo stesso Melchiorre Gioia, in un suo scritto, combatte a fondo il fanatismo anticlericale, protesta contro le esagerazioni e le intolleranze degli atei, dimostra che le offese al culto, la cacciata dei religiosi, l'insofferenza di fronte alla Chiesa, sono altrettanti motivi di rovina per il giovane Stato, e sono destinati ad alienare sempre più l'animo del popolo cattolico e lavoratore, affrettando il deprecato ritorno dell'Austria. Infatti ai centri rivoluzionari cittadini, facevano strano riscontro le estese plaghe della campagna, ove il giacobinismo rimaneva estraneo, non compreso e non sentito. E le autorità religiose nella loro opera moderatrice erano favorite dalla stessa coscienza popolare che appariva sempre più lontana e contraria, oltre che impreparata, ad un improvviso sovvertimento d'idee e d'istituzioni.

Generalmente s'accusava la Chiesa d'aver prestato valide armi alla restaurazione austriaca del 1815, favorendo un regime d'oppressione individuale e collettiva. In questa tesi molto c'è da mutare: la reazione non va pensata solo come ritorno alle vecchie forme politiche di sommissione, ma dev'essere intesa anche come assestamento generale dopo lo scompiglio rivoluzionario, e sopra tutto come rinnovamento dei valori spirituali e religiosi, ai quali ritornano i disillusi, gli stanchi del disordine nella vita pubblica e privata. Si riprende il filo interrotto della tradizione, ma questa si vivifica di una fede religiosa accresciuta, di nuovi ideali e di migliori speranze. La cultura romantica ed il rinnovato cattolicesimo cominciano a convergere la loro attività in un unico punto: educare la futura classe dirigente, cementare le forze nazionali della penisola.

Il '21, pur nei suoi errori, è frutto di fede e di entusiasmo: i primi doni della rinnovata coscienza italica. Tutta la corrente neo-guelfa nasce da un'esigenza profonda dello spirito italiano, e informa di sè la fase più lunga e complessa della rinascita. Il '48 è comunemente considerato come il suo segno di sconfitta; e tale fu davvero per quello che il neoguelfismo aveva posto di programma politico contingente: il federalismo del *Primato* giobertiano. Ma l'opera costante e feconda di preparazione e d'educazione morale e nazionale, meno appariscente forse di quella schiettamente politica, ma non per questo meno redditizia, rimase intatta nel suo grande valore, e diede frutti cospicui in tutto il Risorgimento.

CARLO MORANDI

L'IDROVOLANTE TEDESCO "DO. X,, sarà il più grande del mondo

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 6 maggio

Il segreto, che fino ad oggi ha circondato il misterioso idrovolante gigante tedesco, il «Do. X», intorno al quale si lavora attivamente nei Cantieri di Costruzioni Aeronautiche Dornier di Friedrichshafen per ultimarlo prima della fine del corrente anno, è stato finalmente in parte svelato dal costruttore e progettista dottor Claudio Dornier, in misura sufficiente per potersi fare una idea generale di come l'apparecchio apparirà quando sarà ultimato e di che cosa esso è ritenuto capace.

Secondo le dichiarazioni del dottor Dornier, esso sarà il più grande idrovolante del mondo, in grado di sollevarsi dall'acqua con un peso di 51 tonnellate, capace di trasportare normalmente 60 passeggeri e circa una tonnellata e mezzo di posta o carico per una distanza di circa 3.500 chilometri, con una riserva di sicurezza di carburante pari ad un margine del 25 per cento. Questo è più che sufficiente, secondo i tecnici tedeschi del traffico aeronautico, per rendere possibile, commercialmente profittevole ed assolutamente sicuro, un regolare servizio aereo transatlantico tra l'Europa e l'America, per passeggeri e posta, sulla rotta Europa - Azzorre - Bermude - America. L'autonomia del «Do. X» può essere aumentata fino ad un massimo di 4.500 chilometri, limitando il carico trasportato al solo carburante, escludendo cioè completamente i passeggeri e la posta. Tuttavia questo non è che una possibilità, poichè il «Do. X» non è un apparecchio destinato ai records, ma per un regolare servizio commerciale transatlantico o per l'oriente.

L'aspetto esteriore

All'aspetto esteriore il «Do. X» somiglierà assai all'ormai conosciuto Dornier «Superwal», attualmente uno dei più grossi idrovolanti in esercizio sulle linee aeree civili. Esso è infatti dello stesso tipo monoplano, con aggiunte però, come in quello, le brevi e grosse ali inferiori, che nell'acqua hanno una funzione principalmente stabilizzatrice. Ma nelle proporzioni sta la differenza maggiore, in quanto esso sarà due volte più grande e tre volte più potente del «Superwal» dotato di un carico utile quattro volte maggiore.

Sopra all'ala superiore, a circa 7 metri dal pelo dell'acqua, sono piazzati 12 motori Jupiter contrapposti in sei file, sviluppanti in tutto una potenza di 6.000 Hp. Nello scafo centrale saranno collocate le cabine per i passeggeri, da 50 a 60, le cuccette per dieci uomini di equipaggio, un salone da pranzo ed una cucina elettrica. Sulla parte anteriore dello scafo è situata la torretta del comandante, il ponte di comando, i locali per la radio e per l'ufficiale di rotta e le cabine per il capitano e per il pilota. Sulla superficie superiore dell'ala stessa verrà costruito un ponte di tipo speciale, sul quale in caso di amarraggio forzato, l'equipaggio potrà erigere dei segnali e degli alberi per la velatura.

185 km. all'ora

L'apparecchio è quasi interamente in duralluminio, fatta eccezione per le parti vitali soggette a maggiore sforzo dove è stato impiegato dell'acciaio di lega speciale. Il progresso più importante realizzato nella costruzione del «Do. X» è rappresentato dal fatto che esso sarà capace di sollevare senza sforzo eccessivo dalla superficie dell'acqua un carico maggiore del proprio peso.

Ecco alcuni dati caratteristici esatti del «Do. X»: apertura d'ali m. 50; lunghezza dello scafo centrale m. 46; superficie portante m. quadrati 1.550; potenza dei motori 6.000 Hp.; capacità dei serbatoi per il carburante litri 16.000; peso normale a carico completo tonnellate 51; velocità massima 240 chilometri all'ora; velocità utile di crociera 185 chilometri all'ora. (*I.N.S.*).

QUANTITA'

Siete per essa o per la qualità? Io non escludo nessuna delle due a vantaggio dell'una o dell'altra. Il mio ideale anzi sarebbe quello di abbinarle strettamente. Metà di quantità, metà di qualità ben cucinate insieme. Pasto da re.

Un fritto misto di molto *e di* buono! *Ma ve l'immaginate? Un boccone non basta neppure se ha sapore di rose e latte; tanti bocconi di pan di crusca non vi passeranno mai la fame di cose saporite. Ma se sapete accoppiare quantità e qualità; se non gettate via tutta la prima e le aggiungete la seconda, siete maestri dell'arte di godere.*

Ho parlato di cibi in forma di esempio. Ma vale la ricetta che dò io — quantità temperata, sfogliata del grosso come i carciofi di stagione, più qualità aggiunta come zucchero spalmato sopra la torta — anche per le spiritualissime porzioni di speranze, di gioie, e che so io.

In Inghilterra gli uomini sarebbero, a quel che mi si dice, dei politici di gran qualità. Di conseguenza, sono pochi; parsimonia numerica degna del loro valore.

Di quello delle donne, come ragionevoli animali politici, si dubita. E fu questa la ragione per la quale si lasciò che le liste elettorali fossero straccariche, rigurgitanti di nomi di donne.

Una pletora; un formicolìo inverosimile. Ogni anno crescita di quantità, qui; e nelle liste maschili, un raffinarsi di qualità da far andare in sollucchero l'alchimista del genere. Una stilla sola di virile scienza politica compra indubbiamente tutte le pignatte che di politica annacquata potrebbero riempire le donne. Cento cicale non fanno un leone!

Un discorso di questo genere, se resta allo stato puramente ideale, si regge senza bisogno di puntelli. La qualità ne esce vittoriosa e imbattibile. La quantità fa la figura di un bel mucchio di foglie, frasche e paglia della quale la qualità si fa tappeto.

Ma, per cortesia, veniamo al pratico. Proviamo a dare la dimostrazione tangibile del bel discorso ideale...

In Inghilterra, vigilia di elezioni.

Il numero, la spregevole quantità delle inscritte nelle liste elettorali, supera di circa 800 mila quello degli inscritti.

Cicale, frasche, trascurabilissimi valori politici, nullità...

Ma il risultato delle elezioni inglesi sta lì, fatalmente. Quella quantità che ha cresciuto senza dar pensiero, ne è arbitra assoluta.

La qualità — detta dominante nel campo ideale — le sta sotto. Potrebbe essere schiacciata come un moscerino.

Le urne inglesi sono come gabbie dove potrebbero vedersi le troppe cicale divorare i pochi leoni.

(Non disprezzare la quantità, perchè non si vendichi; non supervalutare la qualità, che può deludervi... — La mia ricetta è infallibile. Mezzo di questa e mezzo di quella; provatela).

Dorino

LETTERE AMBROSIANE

LA TARGA DI S. CRISTOFORO

I codici bolognesi alla mostra delle Corporazioni - I capitolari dei dottori e una miniatura della Vergine - Un quadro di Leonardo... per 112 zecchini - La gioia di un amministratore

MILANO, 6 maggio

(*mss*) Si è chiusa di questi giorni la «mostra storica delle antiche corporazioni italiane di mestiere» — «saggio», lo si chiamò, con una modestia, che non riusciamo a giustificare ed a comprendere, tanto ed interessante fu il materiale documentario ed iconografico raccolto, pur limitato alle sole città d'Italia in cui — per altro — le corporazioni di mestiere ebbero la maggiore importanza artistica, sociale, economica e politica.

Di quello che fu questa mostra, si potrà dire assai meglio quando uscirà la pubblicazione del prof. Ferri e del dott. Morassoni che la mostra ordinarono, dopo averla ideata e caldeggiata — ma per oggi mi piace mettere in rilievo la partecipazione alla mostra di Bologna con una serie di interessanti manoscritti.

«Superbe veramente — scrive il prof. Ferri — le miniature che ravvivano i codici pergamenacei delle diverse «Società» di lavoratori di Bologna; basta citare il nome di un solo miniatore frate per farsi un concetto dell'altissima importanza artistica di queste pagine che in pochissimi centimetri quadrati ci largiscono le stesse inesprimibili sensazioni di una grandissima opera d'arte smagliante e fresca di colore, aristocratica di forma, soavemente umana d'espressione».

Il Rinascimento bolognese fra l'altro viene ricordato dai capitolari dei Dottori in legge con una Ascensione della Vergine; il miniatore nel comporre la mistica scena pensava certo al Francia di cui imitava la grazia sentimentale e la chiarezza dei toni cromatici.

I codici bolognesi, quasi tutti formati con candidissime e morbidissime pergamene, senza difetto di sorta, colla vivacità del colore, sfoggiano oro in abbondanza, e sopratutto stemmi e questo non meraviglia certo data la notevole importanza avuta dalle Corporazioni nella Amministrazione del libero Comune di Bologna; e non si dimentichino le possibilità economiche.

Nè si deve dimenticare l'insegnamento che da questi manoscritti e da altri emana. Ecco qua una citazione che rispecchia lucidamente i concetti e gli ideali che portarono alla gloria ed alla prosperità le corporazioni italiane; leggiamo per esempio in uno statuto fiorentino dell'arte della seta:

«In nome della Sancta et Individua Trinità Amen. A honore del Omnipotente Dio et de la Beata Maria sempre Vergine et de Sancto Giovanni Evangelista et di Sancto Zanobi confessore et di tutti li Sancti di Dio et a honor et reverentia de la Sancta Madre Chiesa Romana, et a honore buono stato et salute de la Podestà et Regimento presente et che per lo tempo fusse nella città di Firenze, et a honore del Comune di Firenze, di Messer lo Capitano et defensore dell'Arti, di signori Priori del Arti et del Gonfaloniere di Giustizia, all'homini e popolo fiorentino

Il «S. Cristoforo» per il garage del Papa

et a comun bene et comodità, salvezza, utile et honore re tutti i ciaschuni huomini et compagnia di questa arte et compagnia».

***

Vi ho già informati dell'iniziativa dell'opera per il culto di S. Cristoforo nella Chiesa di S. Giovanni alla Bicocca degli Arcimboldi di donare al Papa una maiolica con effigiato, in alto rilievo, S. Cristoforo protettore degli automobilisti — targa che deve essere murata nel garage dei Sacri Palazzi Apostolici.

Abbiamo potuto vedere il riuscitissimo lavoro, modellato dallo scultore Castiglioni — l'autore del San Francesco di piazza Sant'Angelo — su disegno del pittore Archimede Albertazzi. E' un'opera degnissima, che ricorda un po' quelle che resero celebri i Della Robbia e delle quali, specialmente in Toscana, si faceva largo uso sulle facciate delle case, nei negozi e nelle rimesse.

La maiolica è tutta contornata da una corona di fiori e da una dicitura così concepita: *S. Christophore ab automobilium - curatoribus - invocatus intercede pro nobis.*

Com'è negli scopi dell'Opera, la maiolica è stata riprodotta in forme più piccole e sarà diffusa in tutta Italia, affinchè venga collocata in ogni «garage» a impetrare la benedizione del protettore degli automobilisti; si raggiungeranno così due scopi: diffondere il culto del Santo ed ottenere il concorso di tutti gli italiani al completamento della Chiesa della Bicocca dove una cappella è dedicata al novello protettore degli automobilisti e dove si intende creare un centro di unione vincolo spirituale e morale fra la Corporazione dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'automobile, i possessori di rimesse, di macchine, di garages, le ditte ed i promotori dell'automobilismo. L'opera si propone anche iniziative di assistenza, più specialmente dedicate agli orfani dei lavoratori dell'automobile, vittime di infortuni.

La settimana ventura il Consiglio che è presieduto dal comm. Emilio Calcagni, sarà ricevuto dal Papa, al quale presenterà la maiolica e dal quale attendono la parola d'incoraggiamento e di incitamento per diffondere la buona iniziativa per tutta l'Italia cristiana.

***

Proprio in questi giorni è stato trovato negli archivii dell'Istituto Provinciale di protezione e di assistenza alla infanzia un documento proveniente dalla vecchia ruota di Santa Caterina, che illumina sul come si alienavano i quadri duecento anni fa. Si tratta della vendita di un quadro rappresentante nientemeno la Vergine, asserita di Leonardo da Vinci per il prezzo di zecchini 112 di Roma. Un Alessandro Cicogna era allora amministratore, certo Gavino Hamilton (inglese) il fortunato acquirente. Un Roberto Origone nel comunicare l'autorizzazione della vendita scriveva tra l'altro:

«.... ed ecco che ci liberiamo da un mobile, che andava in perenzione ogni giorno, approfittando di una somma in pro della nostra casa».

A vendita avvenuta la Regia Giunta in data 18 luglio 1785 esprimeva ancora la propria letizia con questa dichiarazione: «E' rimasta intesa la Regia Giunta con aggradimento della vantaggiosa vendita del quadro rappresentante la Beata Vergine altre volte di ragione del soppresso luogo Pio dell'Immacolata in Sant Francesco aggregato alli due Spedali di Santa Caterina «la Ruota» e Senauva dal Regio Amministratore della detta Pia Casa di Santa Caterina fatta a Monsieur Gravino Hamilton nello stabilito prezzo di L. 1582 comendando il di lui zelo nell'aver procurato il maggior utile del Luogo Pio».

«Io — ci diceva il Preside della nostra Provincia, il gr. uff. Fabbri, intrattenendosi con noi sull'avvenuta scoperta del curioso documento — mi permetto di essere di avviso alquanto diverso del mio lontano predecessore; penso anzi che occorre incoraggiare gli artisti, anche se talvolta le produzioni del loro ingegno non sono di buon gusto, perchè dal *caos* e dal contrasto delle idee escono di solito i buoni fermenti per l'avvenire».

Presunti morti che ritornano dopo un naufragio

(Nostro servizio particolare)

TOKYO, 6 maggio

Tredici pescatori giapponesi partiti nel dicembre scorso per la pesca nei pressi dell'Isola Shikoku, nel Pacifico, soltanto in questi giorni hanno fatto ritorno al loro villaggio, dove con grande sorpresa hanno appreso la loro... morte. Data la lunga assenza e l'assoluto silenzio sulla sorte eventuale dei tredici uomini, le rispettive famiglie li avevano pianti defunti, avevano loro tributato le tradizionali onoranze funebri giapponesi, e le autorità avevano suggellato il tutto con una dichiarazione ufficiale di morte presunta in mare.

Ora invece essi sono tornati al loro villaggio, sbarcati come tanti fantasmi dalla nave «Fuji Maru» che li aveva presi a bordo nel porto di Shikoku, l'isola minuscola sperduta nell'immensità del Pacifico, settanta chilometri a sud di Hachijojima, dove essi avevano vissuto fino a quel giorno, per parecchie settimane dopo che la loro imbarcazione peschereccia aveva fatto naufragio sulle coste della isola. Benchè abitata Shikoku è in comunicazione con il resto del mondo civile soltanto a lunghissimi intervalli, quando qualche rara nave tocca l'isoletta per un breve scalo, dovuto il più delle volte alla tempesta che costringe la nave a cercare un rifugio.

E per tutto questo tempo essi erano rimasti tranquilli nell'isola, ospitalmente accolti dagli isolani abitanti, mentre le famiglie all'oscuro di tutto e logicamente pensando ad una delle infinite tragedie del mare, li ritenevano morti e disponevano per i funerali.

Naturalmente il ritorno dei tredici uomini ha causato una sensazione in tutto il misero villaggio di pescatori, mentre tra abbondanti lagrime i parenti pensavano, ringraziando il Signore, ad un vero e proprio ritorno d'oltre tomba.

Quindi gli scampati hanno narrato come hanno trascorso il tempo passato nell'Isola Shikoku. «Gli isolani sono stati gentilissimi con noi tutti. Ci hanno ospitato nelle migliori capanne, e ci hanno nutrito con vitto speciale, appositamente cucinato per noi. Dal canto nostro noi abbiamo fatto del nostro meglio per dimostrare la nostra gratitudine e ripagarli in qualche modo della ospitalità concessaci. E così li abbiamo aiutati a fabbricare le reti per la pesca e a costruire le strade dell'isola. Essi sin dai primi giorni della nostra permanenza nell'isola cercarono con tutti i mezzi di comunicare con il resto del mondo perchè le nostre famiglie sapessero che eravamo ancora in vita e perchè fosse disposto al più presto per il nostro ritorno in patria». (*Inter. News Serv.*)

LA COMITIVA ALBERTINI giunta a Bergen

BERGEN, 6 sera

Gli ingegneri italiani Albertini e Pugliese e l'avv. Zanetti sono qui giunti. E' arrivata pure la baleniera *Heimen* proveniente da Tromsoe. L'ing. Albertini ha avuto un colloquio con il prof. Helland Nansen e con il comandante della baleniera Heimann. Ha conferito inoltre con vari scienziati norvegesi, rafforzandosi nella fiducia di riuscire a trovare traccie del gruppo Alessandrini. (*Radio Stef.*)

Probabile serrata a La Havre

LE HAVRE, 6 sera

Non avendo potuto essere raggiunto l'accordo tra imprenditori e scioperanti, sembra probabile, che venga dichiarata la serrata. (*R.S.*).

PRIGIONE TRASFORMATA IN ALBERGO

(Nostro servizio particolare)

BUCAREST, 6 maggio

Questa trovata originale e proficua è stata ideata ed effettuata dal signor Pascu Busgan, governatore della prigione di stato rumena di Lugos. Il governatore Busgan, pensò di aprire le porte della prigione agli abitanti dei villaggi vicini che venivano da Lugos per il mercato. Egli offriva loro alloggio e vitto a prezzi estremamente miti.

L'ospitale governatore ragionava in un modo semplicissimo: «Perchè soltanto i carcerati — diceva — dovrebbero godere dei benefici della prigione di stato?». Questo albergo insolito divenne presto il più popolare di Lugos. Infatti il governatore della prigione poteva mantenere i prezzi bassissimi dato che lo stato pagava le spese ed egli non aveva che da incassare i guadagni.

Il numero sempre crescente dei suoi clienti, invogliò l'albergatore improvvisato ad ampliare il suo stabilimento. Per fare ciò egli concesse ai carcerati affidati alla sua custodia dei periodi di vacanza per i quali essi erano naturalmente lietissimi di offrirgli una ricompensa. Questo sistema raddoppiò i guadagni del governatore. Gli altri albergatori del paese, i quali soffrivano molto della concorrenza ed invidiavano il suo facile guadagno, lo denunciarono e l'intelligente governatore è ora sotto processo per corruzione.

Questo dimostra che molte cose rappresentano una questione di opinione. (*Int. Newl Serv.*).

Curiosità della scienza medica

Per ridare la vista ai ciechi

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 6 maggio

«La vista sarà restituita ai ciechi». Questa è stata la conclusione alla quale è giunto il Prof. Giuseppe Gartlgruber, noto patologo viennese, nella conferenza che egli ha tenuto all'Università di Vienna sul soggetto: «La vista considerata come un fenomeno elettrico».

In questa conferenza che ha destato il più vivo interesse sia negli ambienti scientifici che nel pubblico, il professore Cartlgruber ha dichiarato di avere scoperto il mistero delle funzioni cerebrali e delle facoltà sensitive.

Egli ha specialmente dedicato le sue ricerche alla percezione degli oggetti e dei colori per mezzo degli occhi. Dopo sedici anni di studi e di esperimenti egli ha recentemente pubblicato un libro destinato a rivoluzionare la biografia, la psicologia e la medicina, o per lo meno a segnare l'inizio di una nuova scienza, quella della sensazione o elettricità del cervello.

«I miei numerosi esperimenti dimostrano che l'elettricità vitale del sistema nervoso è la qualità essenziale di tutte le funzioni intellettuali. Conseguentemente, nel caso in cui l'occhio non possa compiere la sua funzione normale, oppure in quello dell'assenza totale della pupilla, è possibile costruire un apparecchio basato sui principi fotoelettrici, che attraverso il nervo ottico, trasmetta al centro visivo del cervello, le imagini del mondo esteriore.

«Oltre a restituire la vista ai ciechi, la mia scoperta risolve anche il problema della televisione diretta. Infatti mediante un apparecchio che rassomigli nella forma ad un binoccolo, chiunque sarà in grado di ricevere, o di percepire, le imagini trasmesse dalla radio, a qualunque distanza.

«Le difficoltà che si incontrano nelle fotografie colorate, o nelle films plastiche, sono anche state sormontate dai procedimenti basati sulla mia scoperta. Sebbene le applicazioni pratiche delle mie invenzioni non siano ancora perfette, i modelli primitivi che ho costruito, hanno ampiamente giustificato le mie speranze».

Giuseppe Gartlgruber, che ha ora quarant'anni, è un fisico e un architetto. Egli era il possessore di una proprietà vastissima, vicino a Gratz in Austria, che vendette parecchi anni or sono per potersi dedicare intieramente ai suoi studi.

Le sue scoperte saranno ora sottoposte in una clinica di Vienna, a degli esami speciali medico scentifici, i quali decideranno se Giuseppe Gartlgruber appartiene alla schiera dei grandi benefattori dell'umanità, oppure se egli è semplicemente un visionario. (*Int. News Ser.*)

L'esposizione d'oceanografia inaugurata a Siviglia

SIVIGLIA, 6 matt.

Il generale Primo de Rivera ha inaugurata ieri l'esposizione internazionale di oceanografia e idrografia. Egli ha visitato la sala italiana preparata dal Consiglio nazionale delle ricerche colla partecipazione dei Ministeri della Marina e dei LL. P. L'Istituto idrografico della R. Marina espone molti strumenti idrografici originali costruiti in Italia, carte e documenti nautici. Il Servizio idrografico del Ministero dei LL. PP. espone molti strumenti originali costruiti dalle officine Stra e molti piani e carte illustranti l'attività dell'Italia in questo campo così importante della tecnica delle costruzioni idrauliche. Sono esposti anche documenti riguardanti i risultati degli studi compiuti e i rapporti sui metodi originali degli istituti del Comitato talassografico italiano. Fanno parte dell'esposizione molte riproduzioni e documenti importanti, specialmente Colombiani, Galileani e molte riproduzioni di antiche carte nautiche del 15.o e 16.o secolo. Particolare importanza hanno i documenti comprovanti l'attività di Luigi Ferdinando Marsigli vissuto nel 1600 che ben può chiamarsi il pioniere dell'oceanografia.

Il Giappone pei morti della guerra russo-giapponese

(Nostro servizio particolare)

TOKYO, 6 maggio

L'annuale festa dell'Esercito, celebrata ogni anno il 10 di maggio anniversario della caduta di Mukden in mano alle truppe nipponiche, durante la guerra russo-giapponese, verrà solennizzata quest'anno con una pompa senza precedenti. L'Imperatore si recherà in pellegrinaggio al Santuario di Yasukuni, a Kudan, dove sono venerati gli spiriti di tutti i giapponesi caduti per la grandezza della patria in terra straniera. A Tokyo verrà tenuta una grandiosa rivista militare. Ordinariamente questa festa è solennizzata soltanto dall'Esercito e dai fanciulli delle scuole pubbliche. Questo anno però ricorrendo il 25.mo anniversario della vittoria giapponese a Mukden, tutto il popolo prenderà parte alle cerimonie. (*Inter. News Ser.*)

I premi ai benemeriti di Torino nella crociata antitubercolare

TORINO, 6 matt.

La Duchessa di Pistoia, nella sua qualità di presidente del Comitato femminile per la crociata contro la tubercolosi, ha presenziato ieri mattina, al Teatro Balbo, alla distribuzione di premi a benemeriti. Nel teatro erano le maggiori autorità cittadine e il Comitato della crociata al completo. Hanno parlato il prefetto prof. L. Fornaca e il dott. prof. Alba, illustrando l'opera di prevenzione e di cura svolta dalla crociata. E' stata poi compiuta la distribuzione delle medaglie d'oro ai benemeriti tra i quali l'on. Olivetti, e premi a scolari, a coloni e perfino a portinai e inquilini di case popolari che risultarono benemeriti da apposite visite.

Arrivo di libri

Dalla Casa Editrice «S. Lega Eucaristica», una vita di «*Santa Cecilia maestra delle armonie*».

La scrive, con uno stile di semplice poeticità ALBINA HENRION. Il libro ha, con evidenza, il proposito di rendere per quanto è possibile la vicenda del martirio che è così bello nella sua cornice romana.

Ottima l'impostazione storica. L'Henrion premette alla narrazione della vita uno sfondo dettagliato, insolitamente ricco, che si propone di dare alla vicenda tutti i possibili elementi storici di credibilità.

La narrazione ci si innesta poi solidamente: e senza pretese letterarie eccessive, mantiene sempre una linea nobile, evitando i pericoli dell'accademismo freddo e del sentimentalismo. Così pure siamo lontani dalla superficialità facilona con la quale è facile siano trattati i santi la cui vita ha sfumature di leggenda.

La Henrion — che considera di Santa Cecilia anche la perenne vita nella Chiesa, oltre la morte — ha attinto a una eccezionalmente vasta bibliografia storica e religiosa.

***

Da Mondadori un grosso romanzo di avventure sulla copertina del quale è stagliata scolpita, la faccia d'un cinese dura come un sasso.

Il romanzo di P. G. JANSEN si intitola: «*Sotto gli artigli del drago cinese*» (L. 10).

Avventure prette ma con il pregio che il loro filo conduttore conserva sempre una simpatica, scorrevole umanità. La materia incandescente è trattata con grande abilità. La misura rende più verosimile il meraviglioso: le complicazioni, dietro le quinte, sono architettate con buon gusto. Non manchiamo di incontrarci con un buon padre, Francesco, missionario, che a trovarlo in Cina, e in quell'intrico tutt'altro che semplice come un Paternoster, deve allargare il cuore d'un ragazzo italiano.

***

Un libro che arriva senza portare indicazione dell'editore è quello di MARCO VISCONTI: «*Intima armonia*». Versi e prosa: una poesia di molte forme svariate e di svariate intonazioni. Alcune limpide, facili, altre di colore scuro, piuttosto inaccessibili. Squarci cristiani puramente e cristiano-panteistici. La stessa virtuosistica abbondanza di atteggiamenti metrici — si passa dalla prosa lirica cosidetta all'ode barbara — dà alla poesia del Visconti un carattere ambiguo.

Non si saprebbe come definirla ed è ardua impresa, che passo ad altri più volonterosi, il giudicarla.

Io da una scorsa resto sconcertato tra l'eroico di certe pagine confusionarie (si parla di Cristo, di Apollo, e ogni parola è un simbolo) e l'aria morettiana di altre.

A occhio e croce, il volume mi sembra un mazzo di fiori male assortiti.

***

Per le signorine, dalla Queriniana di Brescia «*Fior di bosco*», romanzo di M. MARYAN (L. 5).

Ha tutte le qualità per piacere al pubblico cui si indirizza. Il pubblico, per gustare «*Fiore di bosco*» deve essere di cuore semplice, di gusti bonariamente romantici.

Lo troviamo preferibile, nelle sue ingenuità colorite, a certi tipi stilizzati e sbiaditi di romanzi moderni per signorine.

***

Da G. B. Paravia un bel libro che m'invoglia a leggerlo appena lo vedo, con la bella vela gonfia di poco vento, e fiorita dei gigli di Francia. «*La spedizione di La Pérouse nel grande Oceano*».

Fa parte della collezione «*I grandi viaggi*».

A. LOCATELLI narra il viaggio con una ammirevole sobrietà. Lo stile è parco ed efficace: qua e là avremmo voluto un po' di maggiore slancio: la narrazione risulta, nell'insieme statica. Trattandosi di un viaggio... non avrebbe guastato un po' di movimento.

Si intercalano alle pagine, quadretti in nero che paiono presi da stampe dell'epoca fine del settecento.

La spedizione ha la freschezza simpaticissima di una cosa tentata senza gli scaltrimenti tecnici dei mezzi di oggi.

Si legge con grande interesse.

***

Del Paravia è anche un volumetto di versi: «*Le ore del mattino*» di ENRICA LEVI TAGLIACOZZO. Ettore Cozzani fa la prefazione alle poche pagine belle. D'una bellezza amara e non quieta. Qualcuna si accende di luce spirituale buona e allora anche il verso s'illumina e acquista una nuova liquidezza viva nella forma.

L'essenza della poesia di Enrica Levi può essere riassunta come in «Accordi», con le parole sue

«... bevvi per ore
per ore, a lunghe sorsate,
più lunghe del fiato,
al fonte del sacro dolore.
Mi sono purificata:
son monda come una vetta
come una cima che svetta,
o come un'ala spiegata!

***

Dalla Editrice Fiorentina un volume dei *Sermoni* di GIOVANNI TAULER, celebre mistico domenicano del Medio-Evo. La pietà profonda, la potente forza di espressione, il senso pratico dell'insegnamento del mistico, fanno dei *Sermoni* un'opera pregevolissima. La eloquenza è nel Tauler tersa e robusta; aliena dai fronzoli retorici che usano far inclinare, di molto o poco, il sacro al profano.

Un commento esortativo, tra i tanti: alla parabola in cui il buon Pastore ricerca la pecorella smarrita.

«Lasciati dunque trovare attraverso tutti i modi, o tutti i destini che ti possano capitare, di qualsiasi parte essi vengano, e offeso e umiliato che tu possa essere, accogli tutti come mandato da Dio: chè così Egli ti cerca.

Egli vuole un uomo mansueto: tu dovrai perciò esser sbattuto da una parte e dall'altra, sì che il dolore ti annienti davvero, e in esso tu impari la mansuetudine. Dio vuole un uomo povero! Che ti prendano pure i tuoi averi, o gli amici o i parenti, o qualsiasi cosa cui il tuo cuore sia attaccato: tutto questo succede perchè il fondo dell'anima tua sia nudo e povero e così tu possa presentarti a Dio!

Egli vuole un uomo puro, e così lo cerca: perciò Egli ti cerca con le contrarietà, affinchè in esse tu impari a purificarti, e in tutto quello che ti capita, — ti venga esso da amici o nemici, dalla madre dalla sorella, dalla nipote dalle zie — tu prendila come cosa che non viene da essi, ma da Dio solo, e così lasciati da lui cercare...»

Intelligibile bontà di dottrina: ecco un mistico che non spaventa le più modeste capacità dei lettori, e li porta pianamente in alto. La *Fiorentina* ha tradotto una bell'opera utile.

il tagliacarte

La Festa L. 50
:: da oggi al 31 Dicembre 1929 ::

IL PROCESSO DI RAVENNA VERSO LA CONCLUSIONE

Il Procuratore del Re chiede l'ergastolo per il Ranzi

Le prime arringhe degli avvocati di Parte Civile

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

RAVENNA, 6 matt.

Gran fermento, stamane, nell'aula e nei dintorni del palazzo di giustizia.

La folla non è forse, numericamente, aumentata di molto, ma in compenso è nervosissima ed eccitata tanto, che più d'una volta i carabinieri hanno dovuto energicamente caricarla per tenere sgombro il passo davanti al portone.

S'è sparsa voce che sia giunto a Ravenna e che deporrà stamani in udienza, il teste Savioli. Costui, come si ricorderà, è quel detenuto al quale il Ranzi, a voce e per iscritto, avrebbe ripetutamente confessato l'omicidio Neri e quello Minarelli.

E' senza dubbio il teste più importante del processo e la sua deposizione sarà decisiva.

Per il delitto Minarelli, anzi, la deposizione del Savioli è l'unica che giustifichi il giudizio odierno, giacchè tutti gli altri testi che nei giorni scorsi si son succeduti alla pedana non han fatto che confermare le deposizioni rese nell'istruttoria del 1913, deposizioni che dal Magistrato inquirente di allora furon ritenute insufficienti per l'incriminazione del Ranzi.

L'imputato, a giudicare dal contegno tenuto nelle precedenti udienze, non mancherà di contestare le asserzioni del suo accusatore che, fino ad oggi, egli ha ripetutamente classificato come *« una spia falsa »*.

Come si vede ce n'è più che a sufficienza per giustificare l'orgasmo ed il nervosismo che si è impadronito della folla dei *« clienti affezionati »* di questo processaccio.

Alle 9,30 in punto è aperta l'udienza con la lettura del verbale del sopraluogo effettuato venerdì mattina in Faenza.

Le accuse del compagno di cella

Il presidente avverte dell'arrivo del teste Savioli ed ordina che venga introdotto.

Il pubblico dà manifesti segni di attenzione. Bruno, tarchiato con una giacca di pelle nera da motociclista, s'avanza alla pedana il Savioli accompagnato dai carabinieri.

Il teste Savioli

A richiesta del presidente racconta le confidenze ricevute dal Ranzi e che coincidono con le deposizioni rese in istruttoria.

Riconosce i biglietti scritti dal Ranzi.

« Il Ranzi — dice il Savioli — un giorno mi disse che la sua imputazione era molto grave e che avrebbe dato qualunque somma per trovare un individuo che si dichiarasse colpevole dell'assassinio del Neri. Egli mi disse che purtroppo non poteva più negare di avere seppellito il Neri, perchè lo aveva già confessato ma che avrebbe sempre negato di averlo ucciso, mentre di fatto lo aveva ucciso lui. Allora io gli dissi che in America avevo un amico che era già colpevole di tre omicidi e che non poteva essere arrestato, perchè era fuori d'Italia e soggiunsi che avrei fatto in modo che egli si accollasse anche l'omicidio del Neri. Il Ranzi si mostrò contento di ciò e mi disse che uscendo dal carcere potevo andare dai suoi parenti per mettermi d'accordo e che aveva un amico che avrebbe data la somma occorrente.

« Io allora pensai di avere nelle mani qualche prova scritta per essere creduto e gli dissi che il mio amico avrebbe scritto al Procuratore del Re una lettera dicendosi autore dell'omicidio del Neri, aggiungendo però che per essere creduto, quel mio amico, doveva narrare qualche particolare relativo all'omicidio e lo indussi a scrivere degli appunti che io avrei mandato a questo mio amico, appena fossi uscito dal carcere.

Un giorno feci vedere al Ranzi un giornale in cui si parlava dei due italiani che erano stati mandati alla sedia elettrica in America (Sacco e Vanzetti) ed egli esclamò: «Accidenti» — e rideva — allora a me mi attaccheranno il pagliericco alla schiena, cioè mi condanneranno a vita, perchè sono accusato anche di due omicidi commessi 14 anni fa. Io rimasi allibito da queste dichiarazioni e gli domandai di che cosa si trattasse ed egli mi raccontò come aveva ucciso i Minarelli». La deposizione prosegue narrando le note circostanze di questo omicidio e dell'altro del Neri.

Ranzi, ad invito del Presidente, dichiara: — Quanto ha detto il teste è tutto falso. — Si dà lettura del confronto Ranzi-Savioli.

Avv. Lenzi — Chiede sia letto il certificato penale del teste.

Avv. De Cinque — Com'è che l'imputato ha conosciuto il teste?

Ranzi — Io ero in cella da me: cominciò a venire il Savioli a trovarmi ed a portarmi anche del vino, poi cominciò a chiedermi quali erano le mie imputazioni. Io gli raccontai il fatto del Neri come l'ho sempre raccontato ed anche lui riconobbe ch'io avevo sotterrato il cadavere in buona fede.

Venne poi ancora il Savioli a propormi di liberarmi in qualche modo dall'accusa e si offerse a pensarci lui. Ma disse, erano necessarie 30.000 lire: siccome io dissi che era impossibile, a un po' per volta scese fino a 3 mila lire.

Poi cominciò a venire in cella con della carta ed a dettarmi i biglietti ch'io ho scritto e che egli diceva dovevano servire a quel suo amico che doveva addossarsi le mie imputazioni.

Licenziato il teste Savioli, vien data lettura del suo certificato penale da cui risultano 24 condanne per furti e truffe di cui quattro all'estero.

L'arringa dell'avv. Paolo Poletti per la parte civile Minarelli

Il presidente dà poi lettura dei quesiti che saranno proposti ai giurati, quindi dà la parola all'avv. Poletti per la parte civile Carlo Minarelli.

« Siete giunti — esordisce l'avv. Poletti — o signori giurati, alla fine di questa vostra ebdomadaria fatica, ed io domando pochi istanti alla vostra cortese pazienza, alla vostra benevola sopportazione ». Quindi prosegue affermando che delle responsabilità di Ranzi non è lecito dubitare. C'è la confessione fatta a Savioli. Si dirà che Savioli non merita fede, che è recidivo: ma la verità talvolta scaturisce anche dal basso; ma troppo precisa troppo meticolosa è la sua narrazione, perchè si debba dubitare. Del resto, Savioli per me è pleonastico. Io ne posso fare anche a meno. Il Ranzi fu arrestato anche prima delle

L'arringa dell'avv. Poletti

confessioni al condetenuto Savioli. E Ranzi, nel suo interrogatorio, dice molte delle cose che poi dirà al Savioli. Poi getta sospetti su Lucaroni, su Gordini, che vengono arrestati, e quindi rilasciati. Poi insinuerà che il Minarelli si sia rifugiato in America presso parenti della Lazzarini Lisetta. E qui l'avv. Poletti legge una lettera della sorella della Lisetta Lazzarini datata, dall'America, in cui si chiedono notizie precisamente del Minarelli Nando, e questa è la prova trionfale che non si sapeva dove Nando fosse.

E' da escludere il suicidio del vecchio, per ovvie ragioni, per la violenza del colpo che perforò il lenzuolo, e per la mancanza dell'arma. Evvi una impossibilità assoluta di ordine morale che autore sia stato il figlio Nando, dipinto da tutti i testi come figliuolo ottimo. Di più il povero Nando aveva il braccio destro difettoso che non gli permetteva nessuno sforzo. E nessun interesse aveva a sopprimere il padre. Il Ranzi conosceva che il Nando ed il vecchio dovevano avere denaro in casa. Qui l'oratore illustra le deposizioni della signora Emiliani Anna, della cameriera Cenni, e riassume tutti gli importantissimi elementi raccolti da Ipparco Galavotti redattore del « Corriere Padano », che collimano perfettamente con tutte le testimonianze. La Cenni in quelle sere era assente dalla casa Minarelli, dovendo assistere una sua parente degente all'ospedale per una gamba rotta: e Ranzi ciò ben sapeva! Ranzi intimo di casa Minarelli non sente il dovere di partecipare ai funerali del vecchio per il timore di tradirsi.

L'avv. Poletti descrive gli ultimi episodi, le ultime parole di Nando Minarelli alla Lazzarini nella sera fatale prima di allontanarsi di casa. Il Ranzi parla con essa del contratto dell'uva, e scende a dare la buona sera al Minarelli in cantina. Ma è un trucco per far credere alla Lazzarini che esso Ranzi voglia andarsene da solo. La vecchia Galli invece ode il Ranzi invitare con insistenza il Minarelli ad uscire. E Minarelli, quasi per un oscuro presentimento, tentenna ed esita. Più tardi la vecchia Galli torna e chiede ai due Silimbani: « Nando è poi andato con Brenta? » e alla risposta affermativa, la buona vecchia non reprime un moto di meraviglia: « Toh! non ci voleva andare e poi ci è andato! ».

L'avv. Poletti passa a trattare l'episodio importantissimo della stipulazione del notaio Savini. Il 9 ottobre il Ranzi si presenta dovendo stipulare in società con Minarelli il fondo dei coniugi Biondi Verità, e asserisce che Minarelli è a Firenze e non può quindi fare il contratto. Minarelli invece era a Faenza, e Ranzi lo sapeva benissimo, tanto vero che poco dopo si reca dal Minarelli! La notte dal 10 all'11 ottobre avviene l'eccidio e subito il mattino del 12 il Ranzi si presenta e paga l'intero prezzo e stipula in suo nome. Quel denaro grondava sangue del povero Minarelli E si chiede a Ranzi dove abbia preso il denaro che prima non aveva — Ranzi dice che glielo ha prestato il Roi — e Roi smentisce. Ranzi, che sa bene scrivere, la mattina del 12 fa stillare una cambiale in favore del Roi dallo scrivano del notaio Neri, signor Dario Ancarani. Ciò fa per precostituirsi una prova a difesa. Ma Roi dichiara che quel mattino non versò nessuna somma e la cambiale si riferiva a prestiti antichi.

L'oratore, avviandosi alla fine, tratteggia l'andata della Lazzarini e della Cenni a casa del Ranzi l'indomani del fatto per disdire il contratto dell'uva. Morto Minarelli, che doveva lavorare l'uva della Lazzarini, questa non trovava più conveniente mantenere il contratto. Trovano Ranzi alle ore 14: Ranzi non sapeva ancora del fatto. Possibile ciò? Ranzi, che abitava a breve distanza di casa Minarelli? E Ranzi — eravamo quasi a metà ottobre — si fa trovare dormente nel pomeriggio? La Lazzarini storna il contratto e Ranzi non muove la minima obiezione. Ranzi, agli inquilini Rava e Sangiorgi impone con minaccie di dire il falso avanti il pretore, e cioè che esso Ranzi la sera del delitto era in casa. I testi impauriti annuiscono, ma poi ritrattano la falsa deposizione fatta per paura.

L'oratore ricorda il delitto Neri. Neri Pio: giovane di 42 anni, l'amico, il socio attirato con un infame tranello; colpito alla nuca a tradimento; pugnalato all'addome, e dopo un'ora di orrendi spasimi, strozzato da un cingolo di canapa attorno al collo e sepolto sotto la carogna del cane ivi posta per sviare le indagini.

Pensate alla sorprendente identità dei due delitti. Essi si assomigliano, si sovrappongono nella sagoma nelle proporzioni, nel movente, nella tecnica criminosa e nefanda. Un uguale orrore li unisce e li confonde. Unica causale: il denaro. In entrambi una preesistente relazione di affari; l'amicizia ostentata nelle vittime per allontanare i sospetti; tutte e due le vittime viste l'ultima volta col Ranzi poco prima del delitto: l'ugual colpo a tradimento, la scomparsa, l'occultamento dei cadaveri.

Di fronte a tutto ciò naufraga ogni disperato tentativo defensionale. Ed ecco l'estrema difesa: l'epilessia, l'infermità mentale. Epilettico il Ranzi? Esonerato dal servizio militare? Eppure col generale Viganò stette come attendente ben 33 mesi! Mai capitato un caso di epilessia. Nel 1913 è teste, e non ha amnesie. E' lucido, esatto analitico. L'epilessia l'avanza nel 1917 quando c'è la guerra. Certo egli ha sorpreso la buona fede di qualche medico inesperto o frettoloso. L'epilessia l'avanza nel 1923, quando su lui incombe la terribile accusa. Ma il medico delle carceri, l'egregio dott. Baldo Guberti, la giudica una simulazione, e lo stesso Ranzi si incarica di dimostrare la simulazione colle lettere consegnate al barbiere Frini Leo.

Il brillante oratore chiude con una commossa invocazione a che i giurati facciano giustizia.

Sono le 12 precise, quando l'avvocato Poletti si tace. Nell'aula si tenta un applauso ma è subito represso dall'intervento del Presidente.

L'udienza è quindi tolta e rinviata al pomeriggio.

Il delitto Neri lumeggiato dall'avv. Brussi

Alle 14,30 S. E. il Presidente entra nell'aula ed apre l'udienza.

Il pubblico, più di stamane nervoso ed eccitato, rumoreggia, ma alle minaccie di sgombero dall'aula, si tace e può così l'avv. Brussi di Faenza prendere la parola per la famiglia Neri costituitasi come è noto P. C.

Eccellenza - Signori giurati! — incomincia — Pochi processi hanno come questo suscitato nella regione commozione così intensa e così viva. Pochi fatti di sangue, come l'odierno, hanno rivestito carattere così atroce e tremendo. Per ritrovare in quest'ultimo ventennio un assassinio simile per metodo e per questo a questo ferocissimo del Neri, bisogna risalire al 1913, a quello dei poveri Giuseppe e Nando Minarelli. Non è mia intenzione di invadere il campo della P. C. Minarelli, ma nell'interesse anche della mia tesi preme rilevare le ragioni per le quali questo delitto rimase tanto tempo avvolto nell'ombra.

« Ed esse sono tre. In primo luogo il delitto Minarelli avvenne, come è noto, durante la campagna elettorale che assorbì in quei giorni l'attenzione della autorità e della stampa, in modo che esso ne rimase soverchiato. A questa prima ragione va aggiunta l'incapacità del commissario Santini che diresse le indagini, e che si ostinò a seguire una pista errata, quella del parricidio. Ma più di tutto e sopratutto assicurò il mistero intorno al delitto l'omertà deplorevole dei testi.

« Signori giurati- Da questo banco, alto e forte debbo elevare un rimprovero contro quei testi che con deposizioni false hanno permesso l'impunità del Ranzi ed i successivi delitti. Ad essi dunque risale in parte la responsabilità della uccisione del Neri. Oggi quei testi sono venuti qui a dire la verità, perchè si sono sentiti sicuri per la prescrizione del loro delitto di falsa testimonianza e protetti contro il Ranzi che veggono oggi chiuso in quella gabbia da cui non uscirà mai più. Questa belva umana oggi compare dinanzi a voi imputato di tre gravissimi delitti. Voi sapete che nel 1913 le condizioni economiche del Ranzi erano molto precarie e sapete pure che dopo il delitto Minarelli codeste condizioni migliorarono subito notevolmente E' questo l'unico scopo a cui mirava nei suoi delitti l'imputato.

« Al tempo del delitto Neri, egli era nuovamente oberato di debiti e furono appunto codeste passibità che lo spinsero al nuovo delitto. Precedente al delitto Neri è il tentativo Luccaroni che fallì, indipendentemente dalla volontà dell'imputato, indipendentemente dalla organizzazione minutamente curata dal Ranzi. Fu per il fallimento dell'agguato Luccaroni che nella mente del Ranzi si concretò il delitto Neri. Come avvenne codesto delitto? La colpevolezza del Ranzi emerge indiscutibilmente da tutte le risultanze processuali e la sua responsabilità non si discute. E' bene invece lumeggiare la responsabilità della moglie.

« A questo effetto — continua l'avv. Brussi — basta rievocare il delitto. Il Neri attirato in casa del Ranzi alle 18 del 27 Marzo 1927, è stato ucciso, secondo le illazioni che si possono trarre dalle deposizioni dei testi, prima delle 18.30. Dalle macchie di sangue rinvenute sul pianerottolo, si deduce che il Neri fu colpito, in conformità della perizia, sulla scala. Egli però non è morto subito, è morto per strangolamento dopo un'ora. Quindi alle 19.30. Ma la Pasini era rincasata alle 19 — così hanno deposto tutti i testi — quindi ella ha preso parte al delitto fornendo al marito il famoso « legolo » col quale il povero Neri fu finito. La responsabilità della moglie è emersa ancor più chiaramente dal sopraluogo che le Signorie Vostre hanno venerdì scorso effettuato. In esso infatti non si sono avute le prove dell'asserto trascinamento del cadavere che non avrebbe, occorre notarlo, potuto non lasciare tracce sul terreno. Voi signori giurati avete visitato il sottoscala ove giunse moribondo il Neri. In esso è assolutamente impossibile che il Ranzi da solo riuscisse a nascondere un corpo umano. Egli deve avere avuto l'aiuto di un'altra persona, e questa persona non poteva essere altro che la moglie: ma vi sono altre circostanze ancora che non possono essere trascurate. Il contegno della Pasini, quale concordemente risulta dalle deposizioni di quelli che hanno condotto le indagini e la falsa dichiarazione della stessa di dormire separata dal marito in altra camera. Falsa, codesta asserzione, perchè nella sua lettera al Procuratore del Re susseguente alla nomina del suo difensore ed ai colloqui con lui avuti e quindi lettera ipocrita ed ammaestrata essa scriveva: « Una notte ti alzasti e discendesti dicendomi che si era fatta male una mucca. Io ebbi tempo di fare un sonno e quando mi svegliai mi accorsi che tu non eri ancora ritornato a letto ». Il che mi sembra, signori giurati, prova lampante che marito e moglie dormivano insieme.

« Perchè dunque dovrebbe la Pasini uscire illesa dal processo? Non si può assolutamente sostenere il semplice favoreggiamento nell'occultazione del cadavere, giacchè abbiamo visto che codesta operazione sarebbe stata impossibile per una persona sola. Oltre a ciò è da rilevare che il Neri fu colpito da due armi diverse, corpo contundente l'una o coltello l'altra, due armi, due mani diverse: del marito l'una, della moglie l'altra. E se, come la P. C. afferma, la Pasini ha favorito l'esecuzione del delitto, voi signori Giurati, dovete tenerla responsabile di esso. Non vi trattenga nè vi commuova il pensiero dei ragazzi che saranno lasciati nel mondo. Lontani da codesta sciagurata essi avranno una educazione migliore ».

L'avvocato passa ora ad esaminare la tesi della semi-infermità mentale del Ranzi. Nel 1905 il Ranzi fu chiamato alle armi sotto le quali prestò servizio per ben 4 anni senza accusare malattia alcuna. Fino al 12 maggio 1917 non si ebbe mai traccia di epilessia. Ma un altro argomento vi è. Il certificato del medico prodotto dalla difesa è in data 12 Maggio 1917. Ora in codesta data il Ranzi era a casa in licenza dalla quale tornò come risulta dal foglio matricolare, solo il 15 maggio e conseguentemente non era possibile che in data 12 il medico lo avesse veduto in un accesso di convulsioni epilettiche. Nullità quindi e falsità dell'atto in questione.

L'avvocato ricorda quindi i tempi tristi ai quali risale il documento, tempo di Caporetto, di disfattismo, di riforme vergognose, di simulazioni. Che il documento non sia attendibile, lo prova il fatto che questo è l'unico accesso di cui noi abbiamo traccia. Altri accessi non ve ne sono od almeno non ne risultano mentre sono noti i propositi di simulazione del Ranzi.

Quindi l'oratore, concesso e non ammesso che il Ranzi fosse agetto da epilessia, mette in rilievo come in rarissimi casi l'epilessia possa essere assunta come attenuante. L'avvocato chiude la sua arringa chiedendo che giustizia completa sia fatta. La calda perorazione finale trova larga eco e vasta risonanza nel pubblico che applaude. Il Presidente invita al silenzio e sospende l'udienza per qualche minuto di riposo.

Le conclusioni del P. G.

Alle 16 la parola è al procuratore generale Egli dice:

« Eccellenza, signori giurati! E' difficile per la P. A. parlare dopo che altri che l'hanno preceduta ha esposto abbondantemente tutti gli argomenti di fatto. Si minaccia di ripetersi e ripetersi significa in questo caso, per voi, annoiarvi, per me sentirmi diminuito, nonchè diluire, diminuendone l'efficacia, le argomentazioni a cui il vostro giudizio dovrà ispirarsi e che la pubblica accusa sta per sottoporri.

« Cinque sono le proposizioni che io riassumo: 1.o Che il Ranzi è l'autore dell'omicidio dei Minarelli; 2.o Che il Ranzi è l'uccisore del Neri; 3.o Che la Pasini concorse all'uccisione del Neri Pio; 4.o Che il Ranzi non era e non è infermo di mente; 5.o Che i delitti di cui gli imputati si sono resi colpepoli, non meritano attenuanti di sorta. Voi, o signori Giurati condannerete il Ranzi alla morte civile o all'ergastolo, e la Pasini a vari anni di galera ».

Il Procuratore Generale, sostiene ampiamente la colpevolezza del Ranzi nell'omicidio dei Minarelli e così continua:

« Giuseppe Minarelli vecchio settantenne, malato cronico, e inabile al lavoro: il figlio Nando mingherlino, assiduo lavoratore, erano tutti e due ben stimati e benvoluti da tutti. Chi poteva essere l'autore dell'omicidio, se i Minarelli non avevano nemici? Signori Giurati, bisogna ricordare che all'epoca dell'uccisione dei Minarelli, si stava proprio stipulando la vendita del fondo Verità. Proprio in quei giorno che si stava stipulando tale contratto, si rinveniva cadavere sul proprio letto il vecchio Minarelli Giuseppe, poi anche il Nando scompariva e non diede più notizia di se.

Il teste Salimbani ha deposto che il Ranzi fu l'ultima persona con cui il Nando si trattenne la sera fatale. Ma la conferma del delitto l'abbiamo avuta dalla deposizione Savioli. Costui è un truffatore, ha riportato 24 condanne, ma non un solo delitto è registrato nel suo certificato penale. Non si conoscono le ragioni, ma lui è venuto qui, ed ha accusato, aiutando indubbiamente le indagini, ottenendo dal Ranzi la nota confessione ».

Sull'uccisione dei Minarelli, avvenuta in un periodo in cui le condizioni finanziarie del Ranzi erano assai in decadenza, l'avvocato si intrattiene lungamente a parlare, mettendo in evidenza pure la deposizione dei testi Rava e del Roi, che comprovano la responsabilità diretta del Ranzi. Per ciò che riguarda la partecipazione della Pasini al delitto attuato dal marito, il Procuratore Generale, sostiene in pieno la sua colpevolezza, rilevando che essa fu quella che deve aver dato al marito il « legolo » per uccidere definitivamente il Neri., e di aver collaborato col marito per occultare il cadavere.

L'oratore sostiene che l'uccisore è il Ranzi, e che il povero Neri, fu ucciso il 27 marzo 1927 fra le ore 18 e un quarto e le 19 e un quarto.

E' assurdo il sistema difensionale di costui. Meglio sarebbe stato che avesse fino dal primo momento confessato il fallo. Sulla tesi della infermità di mente, la esclude completamente, e sostiene ancora che la Pasini non può non avere partecipato al delitto. Bisogna far tacere il disgraziato, ed ecco il « legolo » dato dalla Pasini, ed ecco l'aiuto di questa per la sepoltura definitiva. Il Ranzi e la Pasini sono pienamente responsabili e non può essere concessa alcuna attenuante.

A questo punto il Procuratore Generale si dilunga con argomentazioni a dimostrare la insostenibilità assoluta della tesi della infermità mentale per il Ranzi e della semi-infermità mentale della Pasini. Il Procuratore Generale termina dicendo che qualora il Ranzi fosse fuori, tornerebbe indubbiamente ad uccidere. « Beato voi — dice il Procuratore Generale con voce altissima, rivolto all'imputato — Beato voi che non sia ancora in atto il nuovo Codice Penale giacchè invece [illegible] le sbarre della prigione, avreste compiuto il passo tragico del patibolo! ».

La fine della calorosa ovazione, nonostante i richiami del presidente, è stata coronata da un lungo applauso da parte di tutti i presenti. Dopo di che il presidente ha tolto l'udienza.

Quando, usciti imagistrati, i carabinieri si sono fatti avanti a prendere il Ranzi per riportarlo in prigione, dalla sala si è elevato un grido acutissimo, un ululato selvaggio all'indirizzo del delinquente che, impassibile si è allontanato fra i custodi.

Mario Luzzi

CORRIERE SPORTIVO

MOTOCICLISMO

Le onoranze ad Olindo Raggi

Dopo l'austera e solenne cerimonia svoltasi sabato alla nostra certosa, nella giornata di domenica, sono continuate a svolgersi le diverse cerimonie messe in programma per onorare la memoria di Olindo Raggi.

L'adunata dei motociclisti italiani si è effettuata in Piazza Umberto I.

Sul posto è stata fatta la distribuzione delle « fiamme » e ad ogni partecipante è stata consegnata una medaglia ricordo. Dopo di che, alle ore 10, il corteo si è incolonnato ed ha percorso le strade prestabilite sfilando fra l'ammirazione e l'interesse del pubblico fino al Meloncello: indi si è recato al Littoriale, ove l'on. Arpinati aveva concesso che i convenuti depositassero le loro macchine.

Si è poi nuovamente formato il corteo e i motociclisti appiedati, preceduti dai rispettivi gagliardetti, si sono avviati alla Certosa. Quivi tutte le squadre hanno sfilato davanti al monumento che ricorda il superbo atleta caduto per lo sport e lo hanno salutato alla voce, dopo avere deposto corone di fiori e di alloro.

Compiuto il doveroso omaggio, i partecipanti al Convegno hanno fatto ritorno al Littoriale e, sotto la guida del cav. Ivo Luminasi e del sig. Simoni, hanno visitato lo Stadio e le piscine rimanendo ammirati per la sua grandiosità e per la sua magnificenza.

Dopo questa visita le squadre hanno ripreso le loro macchine ed accogliendo l'invito del signor Augusto Pasquali si sono recati al Velodromo Bolognese ove fu servito un ricco rinfresco.

Nel pomeriggio gli automobilisti si sono dati convegno al Velodromo dove una vera folla li ha attesi e li ha seguiti nelle diverse gare. Ad una ad una le squadre hanno fatto il loro ingresso in pista ed hanno compiuto un giro d'onore lungamente applaudite. Dopo ciò si sono tutte schierate nel prato formando una meravigliosa coorte di uomini e macchine e al segnale di uno squillo di tromba si sono irrigidite sull'attenti e unitamente al pubblico, si sono mantenute per un minuto in raccoglimento ricordando Olindo Raggi.

Poscia si è iniziata la premiazione fatta dal generale Radini-Tedeschi, comandante la VII Zona della M.V.S.N. e dai componenti il Comitato organizzatore.

Ecco le varie classifiche:

Classifiche per Società: premio per la maggiore distanza: 1.o M. C. Cavaria (5 partecipanti, Km. 264.500); 2.o M. C. Risorgimento di Milano (8 partecipanti, Km. 220,5); 3.o U.C.A.M. di Milano (5 partecipanti, Km. 220,5).

Premi per le squadre più numerose: 1.o Diavoli Rossi di Firenze (186 partecipanti, Km. 107,600); 2.o Circolo del Motore di Forlì (37 partecipanti, Km. 62,800); 3.o Gruppo Motociclistico Baracca di Lugo (26 partecipanti, Km. 52,500); 4.o Associazione Motociclistica Parmense di Parma (24 partecipanti, Km. 91,900); 5.o M. C. Biguzzi di Cesena (5 partecipanti, Km. 81,800).

Premi per le squadre che hanno ottenuto il maggior chilometraggio in rapporto al numero dei partecipanti: 1.o Diavoli Rossi di Firenze, 20.013.600 Km.; 2.o M. C. Verona, Km. 3532.500; 3.o Dardi Azzurri di Melzo, Km. 2332.

Premi di eleganza: 1.o Diavoli Rossi di Firenze; 2.o M. C. Parmense; 3.o Dardi Azzurri di Melzo.

Premi per la Milizia. — Di distanza: 1.o 187.a Legione Monte Maiella di Lanciano (5 partecipanti Km. 429.5); 2.o 38.a Legione Vittorio Alfieri di Asti (17 partecipanti, Km. 283,800).

Premi per il maggior numero di partecipanti: 1.o 79.a Legione Cispadana di Reggio Emilia, con 68; 2.o 69.a Legione Fossalta di Bologna con 60.

Premi per il maggior chilometraggio: 1.o 38.a Legione V. Alfieri di Asti, Kmfl 4824,600; 2.o 79.a Legione Cispadana, Km. 4420.

Premi di eccellenza e di eleganza: 1.o 67.a Legione Volontari del Reno di Bologna.

Premio Veladini: al signor Milano Claudio dell'Ass. S. Stefano di Grosseto: un premio alla squadra dell'A. J.S. inviata dalla Ditta Veladini e Fantoni di Milano.

Isolati: 1.o Milani Claudio dell'A. S. S. Stefano di Grosseto Km. 321.800; 2.o Bacciocchi Gianni di Luino, Km. 303.500; 3.o Rubini Luigi di Genova, Km. 294.900; 4.o Minozzi Virginio di Mandello Lario, Km. 283.100; 5.o Bassi Pietro di Novi P., Km. 237; 6.o Asciamprenner Felice di Milano; Minozzi di Milano, Guzzi cav. Giuseppe di Milano; Troncori Gino di Milano, con Km. 220.100; 11.o Fossati Ezio di Castelbaldo, Km. 90,100; 12.o Malagoli Claudio di Ravenna Km. 78,600.

Premio al più anziano: Minozzi Virginio di Mandello L.

Premio alle signore: 1.o alle signore dei Diavoli Rossi di Firenze; 2.o alle Signore dell'U.C.A.M. di Milano.

Dopo la premiazione si è svolta una riunione ciclo-motoristica che ha dato i seguenti risultati:

Velocità dilettanti, m. 1200, 3 batterie. — Finale: 1.o Vistoli; 2.o Ceschina; 3.o Berettini; 4.o Martini. Ultimi 200 metri in 13" tre quinti.

Bracciale « Olindo Raggi » per biciclette a motore, Km. 4 ad inseguimento: 1.o Scandellari in 3'. Il detentore Sandri, per incidente di macchina, si è fermato prima della fine.

Corsa riservata ai grossi motori, Km. 4: 1.o Mantovani in 2'31" quattro quinti; 2.o Sandri fermato per incidente.

Corsa biciclette a motore, Km. 4: 1.o Canepari Armando (M.M.) in 2'48"; 2.o Scandellari (G. D.) in 2'50, Media Km. 81,500).

Corsa grossi motori, Km. 4, ad inseguimento: 1.o Sandri (Velocette) che raggiunge in cinque giri Mantovani (Norton).

Corsa biciclette a motore, Km. 4: 1.o Canepari Armando (M.M.) in 2'45" un quinto, media Km. 87.100; 2.o Baschieri Carlo (G. D.) in 2'48".

Americana dilettanti, Km. 32, otto traguardi: 1.o Vistoli-Ceschina con punti 38, in 51'10"; 2.o Martini-Baldassarri, punti 24 (due vittorie); 3.o Berettini-Brugnani, punti 24; 4.o Candini-Albanelli j., punti 11.

CALCIO

I risultati di domenica 5

Girone A - Bari: Bari batte Legnano 2 a 0; Novara: Novara batte Prato 2 a 1; Milano: Padova batte Milan 2 a 1; Modena: Modena batte Roma 3 a 1; Torino: Pro Patria batte Torino 3 a 2; Genova: Dominante e Casale 2 a 2; Bergamo: Livorno batte Atalanta 3 a 0; Alessandria: Alessandria batte Triestina 2 a 0.

Girone B - Venezia: Venezia batte Verona 5 a 0; Roma: Lazio batte Ambrosiana 1 a 0; Pistoia: Pistoiese-Bologna, (rinviata); Brescia: Brescia e Juventus 1 a 1; Fiume: Fiumana e Cremonese 1 a 1; Firenze: Fiorentina batte Biellese 2 a 0; Vercelli: Pro Vercelli batte Napoli 4 a 1; Reggio E.: Reggiana batte Genova 1893 2 a 1.

NOTIZIARIO

MILANO — Risultati della riunione pugilistica svoltasi al Velodromo Sempione, e nella quale erano in pallio due titoli di campione italiano: Jacovacci (Kg. 71,8) di Roma e Oldani (Kg. 71,9) di Milano fanno match nullo in 15 riprese. Farabullini Mario (Kg. 61,6000) di Roma batte Locatelli (Kg. 60,600) per squalifica al nono round. De Carolis (Kg. 88,7) di Roma batte Deschamps (Kg. 86,8) di Parigi ai punti in 10 riprese. Caneva (Kg. 66,300) di Milano batte Farabullini Alberto (Kg. 66,900) di Roma ai punti in 10 riprese. Orlandi (Kg. 61) di Milano batte Droutlin (Kg. 61,2000) di Parigi ai punti in 6 riprese.

TORINO — Criterium ciclistico degli assi, classifica: 1.o Negrini Antonio di Molare che impiega a percorrere i 100,200 ore 2,28'22" e un quinto alla media di Km. 40,737 con punti 92; 2.o Pipoz Roger di Berna ore 2,33' e due quinti; 3. Bestetti punti 23; 4. Girardengo punti 21; 5. Maes punti 19; 6. Linari punti 19; 7. Van Kempen punti 9; 8. Raynaud punti 8; 9. Belloni punti 8; 10. Dayen punti 6; 11. Garis punti 4; 12. Grandi punti 3; 13. Wolcke punti 2; 14. Mouton punti 2; 15. Piccin punti 2.

CERDA — Classifica della XX.a corsa automobilistica per la targa Florio: 1. Divo Alberto su Bugatti-Dunlop comp. i Km. 540 in ore 7.15'41", alla media di km. 74.366; 2. Minoia Fernando su Bugatti-Dunlop in ore 7.17'43"; 3. Brilli-Peri Gastone su Alfa Romeo in ore 7,23'52"; 4. Campari Giuseppe su Alfa Romeo in ore 7,34"45. Giro più veloce Minoia (1.o giro) in 1,25'17" alla media di Km. 7,982.

TORINO — La corsa motociclistica in salita Sassi-Superga è stata vinta da Riva.

PARIGI — Nella corsa ciclistica Parigi-Tours arriva primo Nicola Frantz.

BERNA — La squadra calcistica cecoslovacca ha battuto quella svizzera per 4 punti a 1.

ANVERSA — Nell'incontro di calcio fra le squadre del Belgio e dell'Olanda, la compagine belga trionfa per 3 a 1.

LONDRA. — Il campionato inglese di calcio è terminato con la vittoria assoluta del Wednesdary.

CORRIERE COMMERCIA

NELL'ECONOMIA NAZIONALE

Dalla situazione al 20 aprile della Banca d'Italia — termometro del credito nazionale — si rileva, in confronto a quella della decade precedente (10 aprile) una diminuzione del portafoglio Italia di circa 30 milioni, da 3675,283.000 a 3.647.840.000; un aumento delle anticipazioni di circa 150 milioni; da 1.347.755.000 a 1.500.317.000 una diminuzione della circolazione di lire 240 milioni, da lire 16,255,392.000 a lire 16.010.14.5000; un aumento dei depositi in c. c. fruttifero di circa lire 125 milioni, da lire 1.605.675.000 a lire 1.731.606.000.

Cifre da segnalarsi l'aumento delle anticipazioni e la diminuzione della circolazione

* * *

In conformità ad accordo interbancario promosso dalla Confederazione Bancaria Fascista, a datare dal 1.o maggio, le Banche hanno soppresso le conferme per lettera: a) dei versamenti in conto corrente effettuati agli sportelli direttamente dai titolari oppure dai loro incaricati e per i quali sia stata rilasciata regolare ricevuta bollata; b) dell'estinzione degli assegni non avvisati o estinti prima dell'arrivo dell'avviso.

* * *

Il grandioso impianto idroelettrico per lo sfruttamento del fiume Isarco presso Bolzano, è compiuto con un record di rapidità. Il 14 aprile è stato messo in azione il primo gruppo turbina- alternatore. Come è noto gli impianti da costruirsi erano: l'uno di 40 l'altro di 270 dico 270 mila «cavalli, dei quali 195 mila potranno essere utilizzati dall'industria privata. Spesa totale: 400 milioni. Operai impiegati: 5 mila ». I grandiosi lavori sono stati compiuti con la più rigida economia tantochè le spese, caso più unico che raro, sono state contenute nei limiti del preventivo.

* * *

La Banca Nazionale dell'Agricoltura comunica: « La temperatura, mantenutasi ancora relativamente bassa, ha un poco ostacolato lo sviluppo delle piante e le colture risultano, in generale, in ritardo di circa un mese sulle annate normali. I seminati a grano si presentano abbastanza bene e con un discreto accentinamento; i seminati tardivi presentano però, in diverse zone, diradamenti piuttosto sensibili: le concimazioni azotate vengono quest'anno effettuate largamente ed in misura superiore all'anno scorso. Tutti gli altri cereali vernini si presentano in condizioni abbastanza soddisfacenti e lasciano adito a buone speranze ».

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. e.) *Dopo l'apertura ai massimo mercato leggermente più riflessivo ma sempre con ottimo assorbimento. Dopo Borsa nuovamente in denaro.*

BOLOGNA, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,50 — Consolidato 5% 81 — Obbligazioni Venezie 74,75 — Banca Commerciale Italiana 1372 — Banca Nazionale di Credito 533 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 758 — Cosulich 110 — Meridionali 890 — N.G.I. - Rubattino 503 — Snia Viscosa 98 — Ilva 198 — Montecatini 253 — Fiat 536 — Adriatica Elettrica 270 — Terni 386 — Riseria Italiana 105 — Bonifiche Ferraresi 479 — Assicurazioni Generali 5080 ex — Credito Fondiario 5% 469 — Credito Fondiario 6% 493. — *Cambi*: Parigi 74,62 — Londra 92,62 — New York 19,09 — Svizzera 367,70.

BORSA DI MILANO

MILANO, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,15 — Consolidato 5% 80,95 — Banca d'Italia 1895 — Banca Commerciale Italiana 1374 — Banca Nazionale di Credito 530 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 760 — Cosulich 103 — Mediterranee 650 — Meridionali 885 — N.G.I. - Rubattino 506 — Libera Triestina 132 — Cotonificio Cantoni 3900 — Cotonificio Veneziano 105 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 207,50 — Linficio Nazionale 420 — Snia Viscosa 97 — Ilva 196 — Metallurgica Italiana 179,50 — Miniere «Elba» 43 — Montecatini 252,50 — Fiat 532 — Adriatica Elettrica 273 — Edison 776 — Vizzola 916 — Terni 386,50 — Distillerie Italiane 136,50 — Industrie Zuccheri 655 — Raffinerie Liguri Lombarde 665 — Riseria Italiana 108 — Gulinelli Distilleria 190 — Bonifiche Ferraresi 479 — Fondi Rustici 198 — Beni Stabili 640 — Eridania 463. — *Cambi*: Parigi 74,58 — Londra 92,60 — New York 19,05 — Svizzera 367,57 — Berlino 4,52 — Bruxelles 265 — Zagabria 33,60 — Spagna 272,50 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 6 — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 70.10 — id. f. m. 70,20 — Consolidati 5% cont. 80,85 — id. f. m. 81,07,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 74,25 — Banca d'Italia 1900 — Credito Fondiario 470 — Banca Commerciale Italiana 1372 — Credito Italiano 470 — Banca Commerciale Italiana 1372 —Credito Italiano 757 — Banco di Roma 111,3/4 — Banca Nazionale di Credito 533 — Credito Marittimo 510 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mobiliario Finanziario 847 — Ferrovie Meridionali 886 — Rubattino 506 — Cosulich 105 — Libera Triestina 130 — Tramways 290 — Cotoniere Meridionali 32 — S.N.I.A. 9650 — Soie de Chatillon 207 — Varedo 43 — Terni 386 — Elba 44 — Metallurgica Italiana 181 — Ilva 194 — Ansaldo 138 — F.I.A.T 533 — Azoto 178 — Montecatini 251,1/2 — Monte Amiata 295,1/2 — Antimonio 234 — Gas 679 — Romana Zuccheri 109 — Eridania 465 — Pantanella 227 — Bonifiche Ferraresi 477 — Fondi Rustici 197 — Immobiliare 895 — Beni Stabili 637 — Imprese Fondiarie 127 — Risanamento 1102 — S.A.T.A. 28,1/2 — Acqua Marcia 1645 — Condotte 1270 — Acquedotto Serino 578 — Marconi 395 — Cementi Spalato 229 — Isonzo 87 — Fondiaria Vita 733 — Acquedotto Palermo 485 — S.I.E.T. 138,1/4 — Banca Italo Britannica 498. — *Cambi*: Parigi 74,50 — Londra 92,60 — New York 19,08.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 6. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70,40 — Consolidati 5% f. mese 81,05 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 74,375 — Banca Commerciale Italiana 1373 — Banco di Roma 111,50 — Banca Nazionale di Credito 532 — Assicurazioni Generali 5080 ex — Veneziana Navigazione 280 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Costruzioni Venete 275 — Adriatica di Elettricità 274 — Terni 386 — Dalmine 138 — F.I.A.T. 534 — Cotonificio Veneziano 109 — Soie de Chatillon 208 — Grandi Alberghi 80 — Montecatini 252,1/2 — Italiana Gas 261 — Conterie Veneziane 1925 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,62 — Zurigo 367.70 — New York 19,085 — Madrid 272 — Berlino 4,5250 — Bruxelles 265,25 — Vienna 268 — Zagabria 33,55 — Praga 56,60 — Bucarest 11,35 — Budapest 332.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 6 — *Consolidati*: Rendita 3.50 per cento netto (1906) 70,025 — id. 3.50 per cento netto (1902) 64,75 — id. 3% lordo 43,50 — Consolidati 5% (Littorio ed emissioni precedenti) 80,825 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 74,30. — *Cambi*: Parigi 74,59 — Zurigo 367,60 — Londra 92,60 —New York 19,086 — Oro 368.27.

SOCIETA'

UDINE 6. — Prezzi massimi e minimi del nostro mercato.

Cereali — frumento da 127 a 130, granoturco giallo da 118 a 125, granoturco bianco da 120 a 123, segala da 98 a 100, avena da 98 a 102, orzo da pilare da 106 a 108.

Foraggi — fieno dell'alta 1.a qualità da 68 a 71, 2.a qualità da 60 a 64, fieno della bassa 1.a qualità da 56 a 64, erba spagna da 78 a 85, paglia da 20 a 22, strame scuro da 16 a 18.

Combustibili — legna da fuoco forte tagliata da 11.50 a 12.50, legna in sorte da 9 a 10, fascine da 8 a 10, legna in stanghe da 10 a 11.

Frutta e verdura — mele da 150 a 350, fichi secchi da 150 a 200, aranci da 150 a 200, limoni da 7 a 15 l'uno, patate da 80 a 100, cipolle da 80 a 120, insalata da 80 a 100, asparagi da 350 a 400, spinaci da 40 a 60, radicchio da 40 a 50.

Bestiame — buoi a peso vivo da 360 a 400; a peso morto da 720 a 800; vacche a peso vivo da 261 a 336; morto da 580 a 700; vitelli no[strani a] peso vivo da 450 a 510, a peso da 550 a 600, vitelli carnici ... morto da 480 a 560, ovini a peso da 480 a 500, suini a peso vivo ... a 550, a peso morto da 610 a ...

AGRICOLTURA

MERCATO DI UDINE

La « Cascami Seta » ha ... nel bilancio 1928 un beneficio ... L. 12.516.278,20, che ha perme... stribuzione di un dividendo ... per azione (L. 10 milioni 500 ...

La Soc. An. « Silanella » ... ha chiuso la liquidazione. Il ... finale, su tutta la gestione del... tore, ed il riparto alle azioni ... approvati nell'assemblea gene... sata per il 19 maggio corrente.

La « Wagons-Lits » - I ben... l'esercizio 1928, si sono elevati ... chi 181.986.918 (contro 158.244.5... 1927). Deduzione fatta dei ca... nanziari e dopo assegnazione ... 73.184.900 agli ammortamenti ... 24 milioni e mezzo, come l'an... so), il beneficio netto si è ... 49.100.098 fr. (contro 94.023.4... sercizio precedente). Il divide... rà fissato in 20 franchi netti ... ne contro 75 fr. nel 1927. La ... zione si effettuerà su di un ca... 230 milioni, mentre l'anno ... effettuò su di un capitale di ... lioni.

Nel bilancio al 31 dicembre ... immobilizzazioni si sono ... 1.075.207421 franchi (dopo gli ... tamenti), segnando così un ... mento in confronto del bilan... cedente. I valori in portafoglio ... rano di 28 milioni nel 1927, ... liti, alla fine nel 1928, a 703 ... fondi in cassa e presso banche ... elevati a 245 milioni e le me... milioni.

In contropartita alle cifre ... si rileva un aumento notevole ... bito obbligatorio, che da 364.7... al 31 dicembre 1927 sale al 31 ... bre 1928 a 1.231.812.100 franchi ... di riserve e d'ammortamento ... tano a 325.107.074 franchi. I ... diversi salgono a 363 milioni.

BORSA CEREALI

MILANO, 6 — La sezione ce... la borsa merci di Milano com... quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerose contr... andamento pesanti su tutta ... tendenza facile apertura ma... Luglio 129.75, Agosto 127.75, ... 129.85. Chiusura maggio 132,5... 129.20, agosto 127,30, ottobre ... *Granoturco* largamente tratt... consegne luglio con prezzi in ... le regresso facile apertura ... 82.50; maggio 84,50; luglio 84... bre 84,70. Chiusura contante ... gio 84, luglio 84,25, ottobre 84... numerose contrattazioni, an... debole su tutta la quota, fac... tura maggio 153, luglio 157... sto 148, ottobre 139,50. Chiusura ... gio 152,50, luglio 150,25, agosto ... ottobre 139,25. *Risone*, trattato ... segne correnti, andamento ... tendenze facile, apertura: ma... luglio 107, agosto 104,85, otto...

BILAX
CONTRO
Stitichezza. Flatulenza
Indigestione. Eccesso di ...
Disturbi del Fegato e dello Sto...
Flacone di 50 Pillole L. 4,50 Dep. Gen. C. Grange ...

L. 450.0...
TUTTE IN CONTA...
sono i premi della
TOMBOLA NAZIONA...
a beneficio dell'Ospedale di Impopoli ed altri 15 Enti di beneficenza della Romagna e Ospedali di Cecina e Piom...
1° Premio L. 200.0...
2° Premio L. 50.000
Cinquina . . . . . L.
Premio di Ripartizione »
Premio di Consolazione »
Prezzo di ogni Cartella lire ...
Tre Cartelle unite Lire ...
Buste della Fortuna con...
9 cartelle con tutti i 90 nu...
Prezzo L. 15
Estrazione in ROMA il 16 Maggio 192...
ULTIMI GIORNI DI VEND...

Libreria Editrice Fior...
ULTIME NOVITA'
D. Mercier
CORSO DI FILOSO...
E' questa la quarta edi... riveduta e ampliata del... portantissimo corso, cur... sulla quinta edizione ori... le dal Dr. Antonio Masi... l'attende il successo che ha ... ronato le precedenti edizi... Due volumi . . . . . L.
Enrico Pucci
LA PACE DEL LATE...
Prefazione del Conte ... Torre - Seconda edizione ... testo completo dei trattati ... mati l' 11 Febbraio 1929 ... Un volume circa 300 pag. L.
Tauler
I SERMONI
E' il XXI volume della ... collezione dei Libri della ... e riporta alcuni dei più im... tanti sermoni dell'illumi... dottore che tanta fama ... nel XIII secolo. L.
S. Benedetto
VITA E REGO...
A cura di G. De Luca
Nell'anno del centenario ... nese questa pubblicazione ... rata sulla scorta di antichi ... garizzamenti contribuirà a ... vigorire e vivificare le idee ... tà benedettine tutte soffuse ... mistica pace.
D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE
G. Joergensen
"OLIVAE FRUCT...

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Le feste di Chiavris
S. E. mons. Arcivescovo

Preceduta da un triduo predicato dal M. R. Padre prof. Pio Galos, domenica scorsa in Chiavris è stata solennizzata la ricorrenza della festa di San Marco, titolare della chiesa e patrono della parrocchia. Le feste hanno avuto particolare solennità e importanza per l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo, venuto per la prima volta a visitare la chiesa.

Tutto il rione di Chiavris era addobbato a festa con bandiere, arazzi, damaschi, archi di bandierine multicolori, striscie murali inneggianti all'«Angelo della Diocesi». Sulla cima del campanile e sui pinnacoli della chiesetta palpitavano al vento, sotto un terso azzurro le bandiere del Sommo Pontefice e d'Italia.

Alle ore 7,30 sul Piazzale Marco … parato a festa con bandiere e gruppo di baracche, si inaugurava la pesca di beneficenza, ricca di doni. Fin dall'inizio intorno ai chioschi faceva ressa la folla venuta da tutti i sobborghi e da tutte le parrocchie cittadine. S. E. Mons. Arcivescovo giungeva, col suo segretario particolare M. R. don …ssi, alle ore 8 e veniva ricevuto ai piedi della chiesa, in viale …, dal parroco M. R. cav. don …ani, dai fanciulli e da tutte le associazioni cattoliche e da una folla di cittadini che accoglievano S. E. Arcivescovo con trionfali ovazioni. Il rev.mo cav. don Florea… rivolgeva al Presule elevate parole di saluto e di omaggio, nonchè di ringraziamento per l'augusta visita e S. E. Mons. Nogara rispondeva ringraziando e affermando di essere ben lieto di essere venuto nella parrocchia di Chiavris. La bambina Rindi Tommasina, biancovestita, con belle parole e con molta grazia offriva a S. E. un mazzo di fiori che il Presule partitamente gradiva, accarezzando la piccola e graziosa fanciulletta. Tra le grida di «Viva l'Arcivescovo» e allo sventolio delle bandiere che facevano ala al suo passaggio, S. E. accedeva alla chiesa addobbata a festa con damaschi e piante ornamentali. Nel mezzo del tempio erano state disposte le bancate per la prima Comunione dei bambini e delle bambine della Parrocchia. S. E. Mons. Arcivescovo dopo una breve preghiera, rivolgeva elevate parole alla folla che gremiva la chiesa e faceva ressa anche oltre le porte. Ricordava la festa di San Marco, tratteggiando le qualità dell'Evangelista e traendone pratici esempi e quindi le grandi solennità imminenti, la prima Comunione e la Cresima dei fanciulli. S. E., assistito dal M. R. don Baldassi e da don Modesti, celebrava quindi la S. Messa, accompagnata dal piano e dalla *Schola cantorum*. Dopo l'«Agnus Dei» S. E. pronunciava un nobile discorso ai comunicandi, commovendo tutti i presenti e richiamando alla grandezza, alla santità, bellezza del momento solenne. Seguiva quindi la commovente distribuzione della S. Comunione. Anche gli uomini cattolici e in grande quantità di fedeli si accostavano alla Santa Mensa Eucaristica.

Nella casa canonica S. E. monsignor Arcivescovo riceveva quindi l'omaggio delle personalità della parrocchia. La Superiora delle Suore della Madonna dell'Orto e due … catechiste parrocchiane venivano ricevute da S. E. che veniva pure ossequiato dalle donne cattoliche della Gioventù femminile e maschile e dagli Uomini cattolici. Particolarmente S. E. si intratteneva cogli uomini il cui presidente … porgeva il deferente omaggio di tutti al Presule venerato che aveva paterne e alte parole di compiacimento e di esortazione ai componenti il Gruppo «Don Bo…».

Nella chiesa di San Marco S. E., con un vibrante e caldo discorso sui doveri del cristiano soldato di Cristo e dei padrini dei cresimandi, procedeva alla cresima dei giovani …rosi.

Ossequiato dal parroco e dalle Associazioni cattoliche tra gli evviva della folla, S. E. ripartiva verso le 11 sorridendo e benedicendo.

Nella chiesa parrocchiale veniva quindi celebrata da don Minigher la S. Messa solenne accompagnata dalla «Schola cantorum» che eseguiva la premiata Messa del Vittadini. Nel pomeriggio al locale campo sportivo seguiva la partita di [illegible] tra le squadre dell'«Edera» e del «Littorio» vincente la prima per 2 a 0.

Dopo i Vesperi solenni la giornata veniva rallegrata dalla venuta della Banda Militare del II Fanteria che teneva scelti e applauditi concerti.

Alle 17,30 in via Cantore avevano luogo alla presenza di molto pubblico plaudente le gare caratteristiche della corsa ai sacchi e delle … delle quali rimaneva vincitore il vecchio giocatore ederino si… Lena Egidio.

Il rione di Chiavris fino a tarda notte durava una insolita animazione. La piazza a sera restava sfarzosamente illuminata.

Rivolgiamo un plauso al Comitato organizzatore dei festeggiamenti e alla Pesca di beneficenza Pro Canonica che ha sortito ottimo risultato. Merita rilevato la grande opera prestata dall'egregio sig. Marco Zoia che si è prestato in tutti i modi affinchè la festa avesse un buon risultato.

Nei locali di proprietà del signor … è stato offerto ai membri della Banda militare un pranzo servito dal proprietario in persona e da gentili signori del luogo. La Banda del II Fanteria che va lodata per il servizio prestato, prima di allontanarsi dal rione si è fermata dinanzi alla Chiesa di San Marco, sulla cui facciata sono inserite le artistiche lapidi portanti i nomi dei Caduti in guerra, ed ha eseguito l'Inno del Piave.

La giornata si è chiusa nella generale esultanza.

Una festa al Collegio Arcivescovile

Domenica p. p 5 maggio il Collegio Arcivescovile « Bertoni » e il R. Festivo Udinese festeggiarono l'onomastico del loro Direttore prof. don P. Pio Gabos che riusci veramente una splendida manifestazione di attaccamento e di amore a chi tanto valorosamente guida le opere degli Stimatini a Udine.

Spiccate personalità religiose e civili, fra cui Mons. Arcivescovo, Mons. Luigi Quargnassi, Vicario Generale della Archidiogesi, inviarono i loro auguri al festeggiato e il Comitato « Pro Missioni Stimatine in Cina » offrì la somma per 5 battesimandi Cinesini ai quali verrà imposto il nome di Pio. Sabato sera il Corpo insegnante del Collegio Convitto arcivescovile « Bertoni » presentò gli auguri al Suo direttore al quale offrì un vermouth d'onore. Domenica, nel pomeriggio, nel teatro del Ricreatorio festivo ebbe luogo una accademia musico-drammatica eseguita dagli alunni del Collegio « Bertoni » diretti dal maestro Nardelli.

Assai applauditi furono i pezzi eseguiti al piano. Una lode meritata va al maestro Nardelli che fu violino di spalla e colse questa felice ricorrenza per presentare alcuni suoi allievi i quali in « Czardas » e in « Serenata Galante » ebbero calorosi applausi. Nella « Villotta del sig. Lorch » fu applauditissimo, anche a scena aperta, il sig. Zorzi seppe interpretare, con vero senso d'arte, la figura del protagonista. Il « Coro dei Marinaretti » diretto dal prof. Cesare Benaglia, per i commenti orchestrali e per la fusione di voci riuscì assai gradito al pubblico che volle il « bis ». Alla fine P. Pio, che appariva commosso, ebbe sentite parole di ringraziamento per le personalità intervenute o rappresentate e verso il pubblico numerosissimo venuto ad onorare chi tanto bene fece e fa in città e provincia.

La Redazione udinese de l'*Avvenire d'Italia* che ben conosce le virtù e le fatiche del carissimo padre prof. Pio Gabos, se ne compiace in modo tutto particolare per i festeggiamenti e si associa ai voti augurali.

La funzione di ringraziamento alla Basilica delle Grazie

In rendimento di grazie alla B. Vergine che nel 1559 liberava la città dal tremendo flagello della peste, il Consiglio di Udine di quell'epoca — addì 20 agosto 1559 — stabiliva in perpetuo una Messa solenne di ringraziamento da celebrarsi nella Basilica delle Grazie e l'offerta di due torcie del peso di libbre 8 e 6 doppieridi una libbra per cadauno. Tale cerimonia ebbe luogo fedelmente ogni anno fino al 1886. Ora, dopo 63 anni, mutati felicemente i tempi, la storica funzione di ringraziamento ha avutot luogo con solennità nella millenaria basilica gremitissima di popolo.

Domenica mattina, alle ore 11, presenti tutti i membri del rev.mo Capitolo Metropolitano e coll'intervento di S. E. mons. Arcivescovo e del Podestà co. on. Gino di Caporiacco e di funzionari del Comune, ebbe luogo nella Basilica parata lussuosamente, la tradizionale funzione. La S. Messa solenne venne accompagnata dalla « Schola cantorum » del Duomo che eseguì musica del Gruber, all'Offertorio le sole voci bianche interpretarono l'«Ave Maria » del Mattioli. Al Vangelo S. E. mons. Arcivescovo tenne un elevato discorso mettendo in rilievo l'avvenimento. Dopo il S. Sacrificio sull'altare delle Grazie, seguì il canto del « Te Deum » di ringraziamento.

Une reliquia del B. Bertranno a Tolosa

Sabato mattina nel nostro Duomo ha avuto luogo un avvenimento eccezionale. Tempo addietro la Università francese di Tolosa, dove fu ad insegnare il Patriarca beato Bertrando aveva fatto richiesta per ottenere una reliquia del Beato il cui corpo incorrotto si venera nel sarcofago marmoreo originale collocato dietro l'Altare maggiore della S. Annunziata e che presto sarà ridonato al primitivo splendore e collocato in parte più acconcia.

S. E. mons. Vescovo, assistito dai Canonici del Rev.mo Capitolo Metropolitano in mantelletta, rompeva i sigilli dell'urna e sollevato il cristallo incaricava il dott. cav. Leopoldo Peratoner di procedere al ricupero della reliquia. Veniva quindi segato ed estratto un osso, il radio, del braccio destro tuttora coperto della pelle incartapecorita.

Dopo le preghiere di rito il cristallo veniva ricollocato e sarà sigillato, nel mentre la preziosa reliquia veniva deposta in un cofano per essere a suo tempo mandata a Tolosa.

Il corpo del glorioso Patriarca di Udine, ucciso in una imboscata presso San Giorgio della Rinchinvelda nel 1343, è conservato meravigliosamente.

Omaggio al Capo della Scuola stenografica italiana

Vecchia e gloriosa avanguardia della Stenografia italiana, giovani e nuove reclute, la Società Friulana di Stenografia chiama tutti a raccolta ad una adunata per recarsi quindi a rendere omaggio al nostro Capo Scuola, comm. dott. prof. Guido du Ban a Trieste domenica 12 maggio p. v.

Il comm. du Ban ha fatto sapere che accoglierà ben lieto gli stenografi udinesi quella giornata, sarà sempre con noi e la annovererà fra una delle più belle.

La nostra Società che ha tradizioni gloriose essendo stata costituita sino dal 1872, cioè una delle prime in Italia, per aver avuto l'onore di una visita in passato del comm. Guido du Ban, per aver propagandato e sostenuto con tenaci battaglie il nostro sistema contro l'empirismo degli altri sistemi, ora si prepari a rispondere all'appello che non deve essere non meno degno.

La partenza da Udine avverrà alle 4,30 dal Piazzale della Stazione domenica 12 maggio, per ferrovia o con automezzo, colazione a Trieste al Bonaria, gita eventuale in mare ad Opicina, ritorno a Udine nella serata. Le adesioni si ricevono presso il bidello del R. Istituto Tecnico e in via Aquileia 16 presso la sede della nostra Società.

Conferenza sulle Cantine sociali

L'«Agricoltura Friulana» organo della Cattedra Ambulante di Agricoltura pubblica:

Il giorno di giovedì 9 maggio, alle ore 11 (festa dell'Ascensione) sarà a Udine l'illustre comm. avv. Gino Friedmann, presidente della Federazione Nazionale delle Cantine Sociali il quale aderendo gentilmente all'invito della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, terrà una pubblica conferenza sulle Cantine Sociali.

Non occorre segnalare l'importanza dell'avvenimento per l'autorità della persona che sarà ospite degli agricoltori friulani, e per la sua profonda competenza in materia di cooperazione, ed in particolare di Cantine Sociali.

E poichè anche il Friuli si è ormai avviato verso questa nuova forma di associazione cooperativa, siamo certi che l'intervento del comm. Friedmann darà il più efficace impulso alla realizzazione più rapida delle iniziative già avviate in tale campo di attività agricola.

La conferenza sarà tenuta nella sala delle adunanze del Palazzo della Provincia alle ore 11.

Nuovo ufficio di conciliazione

Con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sono stati soppressi gli uffici di Conciliazione degli ex Comuni di Pagnacco, Tavagnacco, Feletto Umberto ed è stato istituito un unico ufficio di Conciliazione in Branco con giurisdizione su tutto l'ex Comune di Tavagnacco.

Beneficenza

Alla Pia Unione delle Dame di Carità della Parrocchia di San Giorgio Maggiore sono pervenute le seguenti offerte: Gli amici di Remigio Toso in morte della Madre Sua in sostituzione di fiori elargiscono L. 104; Marchesa Cecilia Ronchi Mangilli e figlie L. 30; Marchesa Maria Braido Mangilli L. 10.

Alla Congregazione di Carità il dott. Paolo Stringher per onorare la memoria del co. Ottone di Strassoldo ha elargito L. 25.

Attenti ai truffatori!

In città gironzolano ancora degli abilissimi truffatori: una vera compagnia organizzata che vende qualche metro di stoffa scadentissima usando le più diaboliche e sleali arti per tirar fuori quattrini alla povera gente.

Usate la massima attenzione perchè questi veri ladri, vestiti da signori, usano imbrogliare di preferenza la gente semplice, la buona gente quella che finalmente capisce la manovra della truffa a proprie spese e a proprie... lacrime.

I predetti truffatori — il pubblico li dovrebbe ormai conoscere e la polizia colpire — si trovano di preferenza negli stalli e nei garages delle autocorriere dove va e viene specialmente il contadino.

Incredibili ma vere le loro manovre: si presentano alcuni come venditori, altri come finti compratori per varare la fracida merce. E chi cade nella rete capisce troppo tardi di essere stato pescato. L'unico mezzo per sbarazzarsi di costoro: trascurarli e non rispondere alle loro provocazioni!

Grave fatto di sangue

Giunge notizia da Pontebba di un grave fatto di sangue avvenuto nella frazione di Studena Bassa dove abita la famiglia di certo Gabriele d'Alessandro, calabrese, convivente con la moglie, un figlio e una figlia. L'altra sera, fra il d'Alessandro e suo figlio, scoppiava una delle frequenti dispute originata da motivi d'interesse e il Gabriele, dato di piglio a un affilato coltello, colpiva ripetutamente alla schiena e alla testa il proprio figlio che cadeva in un lago di sangue. Il poveretto versa in fin di vita. Il feritore si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

Fallimento

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Costante Schizzi da Ghirano di Prata di Pordenone, esercente negozio di generi coloniali. E' stato nominato giudice delegato l'avv. Molè. E' stata fissata la prima adunanza dei creditori al 20 corr., il termine per la presentazione dei titoli di credito al 30, la chiusura del processo di verifica al 17 giugno.

Trattoria comunale

Oggi: mattina: Rigatoni, stracotto di bue o cotechino, contorno; Sera: riso e patate, uccelletti di vitello, contorno.

Un investimento a Dolegnano

Domenica a mezzogiorno un automobile dell'amministrazione Della Vedova di Udine che transitava per la Piazza di Dolegnano investiva il giovane Francesco Savio gettandolo violentemente a terra e causandogli larghe ferite alla testa. La stessa automobile raccoglieva il ferito e lo trasportava urgentemente all'ospedale di Cormons. Le condizioni del ferito non sono gravi.

Cronaca varia

Precipita da un ponte. — Al nostro ospedale venne urgetemente ricoverata con prognosi riservatissima la bambina Rita Martini, di anni 9 la quale, a Prato Carnico, precipitava da un ponte nel sottostante corrente fratturandosi la volta cranica. La poveretta versa in fin di vita.

Mortale caduta da una roccia. — In località Curs a Tramonti di Sopra certa Elisabetta Marmai, di anni 49, precipitava dall'orlo di un roccione sfracellandosi il cranio e rimanendo cadavere all'istante.

Uno scontro. — In via Battico una motocicletta guidata da Silvio Zucchi di anni 40, investiva il ciclista Luigi Mimen, di anni 41. Entrambi riportavano ferite leggere guaribili in pochi giorni.

L'avv. Gomirato visitato dai ladri. — Durante la notte sono penetrati nello studio dell'avv. Vittorino Gomirato in via Mercatovecchio ignoti ladri mettendo a soqquadro ogni cosa e scassinando i cassetti e gli scaffali. Fortunatamente i valori erano stati posti al sicuro. I ladri abbandonavano sul luogo un mazzo di chiavi false e di grimaldelli. Si sono iniziate indagini.

SEDEGLIANO

Una caduta — Rincasando in bicicletta sulla strada di Beano certo Brai dotti Francesco cadeva in malo modo riportando varie ferite. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Ferita accidentale — Riparando un pneumatico certo Valopi Stefano si produceva con un temperino una ferita al dito mignolo guaribile in qualche giorno.

Un complimento — Mentre transitava lungo un marciapiede certa Nsatti Maria di anni 16 veniva colpita alla testa da una imposta caduta dall'alto e riportava una ferita profonda guaribile in circa tre settimane.

Per inserzioni, annunci di pubblicità economica, necrologie, rivolgersi per Udine al Sig. Giuseppe Fabretto in Via Treppo 1 - Telefono 2-52.

Il Dott. Rag. FAUSTINO BARBINA HA TRASPORTATO IL SUO Studio di Ragioneria in Via Cavour, 10 - Telefono 6-79 - UDINE

CORTALE

Questione nostrana. — Da parecchio tempo si va ventilando nel paese l'idea di costruire una casa canonica. Chi considera la situazione nostra dal lato religioso e morale, può ben comprendere tutta l'importanza, anzi la necessità d'una tempestiva sistemazione, a questo riguardo. Ecco come scrive in proposito il nostro ill.mo e amatissimo compaesano, S. E. mons. G. Cattarossi, Vescovo di Feltre e Belluno al capo frazione.

« Caro Pietro, ho sempre amato di particolare affetto il mio paese nativo e perciò mi sono sempre occupato per il maggior bene dei miei compaesani... Vorrei che pensaste a una casa canonica; poichè in seguito non sarà tanto difficile ottenere dal Venerato Arcivescovo un sacerdote, se sarà provvisto di vitto e di alloggio. In questo senso ti ho parlato anche nell'ultimo incontro. So che il paese è povero; ma con la buona volontà e con la unione si fanno miracoli. E Cortale ha fatto tanto per il passato. Un paese senza sacerdote in luogo, è difficile che si mantenga moralmente buono. Ascoltate un po' anche il vescovo di Belluno, il quale desidera ardentemente il bene di codesti suoi paesani, prega sempre per loro, ed è pronto a fare anche qualche risparmio, pur essendo assai scarso di mezzi, per venirvi in aiuto. Tocca a te animare la popolazione a mettersi all'opera. In qualche paese povero di queste due diocesi (Feltre e Belluno) hanno fatto molto perfino con le uova del sabato offerte alla chiesa. Coraggio e avanti per la maggior gloria di Dio e per il bene delle anime. Coi migliori auguri a te e a tutto il paese, vi benedisca: ✠ *Giosuè Vescovo*». Ed ora ditemi: non è vero che ci manca solo un po' di buona volontà? (*Uno dei 300 paesani*).

CAPORIACCO

Denuncie — Per epatrio clandestino è stato denunciato certo Pietro Orlando fu Giobatta di anni 52 il qual trovasi ora in Francia. Anche suo figlio che era riuscito ad arruolare circa 200 operai da mandare in Francia, senza la prescritta autorizzazione è stato denunciato.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Si frattura il femore — Il bambino Gregoris Giovanni veniva portato a spalle da un suo fratello il quale perdeva l'equilibrio lo lasciava andare per terra. Il poveretto nella caduta riportava la frattura del femore sinistro. Ne avrà per oltre un mese.

LUMIGNACCO

Azione cattolica. — Invitata dal parroco, fu l'altro giorno in mezzo a noi per un po' di propaganda la sig.na Orlando di Udine. Le giovani numerosissime si raccolsero nella sala dell'Asilo ed ascoltarono con la massima attenzione l'esposizione del programma giovanile femminile fatta loro dalla brava propagandista, la quale per quasi un'ora con parola facile e convincente parlò in modo speciale dei doveri che incombono a tutte coloro che vogliono far parte della grande famiglia della G.F.C.I. tanto inculcata dal Sommo Pontefice.

FAUGLIS

Cronaca d'oro — Ricordando la defunta Maria Cecchini, Ciani Varlo offrì all'Asilo L. 5. - In memoria di Irma Salvin offrirono all'Asilo: Cecotti Guerrino L. 2; Chiavegato Maria 2; il figlio Vespesiano De Marco offrì 10 per i bambini poveri dell'Asilo, 3 per il «Bollettino» e 8 per la Chiesa; Joan Silvio offrì alla Chiesa 5. - In memoria di Elvira Zorzenon offrirono all'Asilo L. 10 le sue cugine Lucia, Ersilia, Elsa e Maria Zorzenon e L. 15 il padre Domenico; offrirono alla chiesa L. 10 le cugine suddette e L. 10 il padre. - A tutti i miei più sinceri ringraziamenti e le più vive condoglianze con la promessa di preghiere e suffragi. Oltre le offerte sud dette offrirono: all'Asilo: Budai Elisa L. 2; De Conti Lino (Roma) 5; N. N. 5; sig.ra Wanda Tamè 25; Joan Palmira 5; Giuseppe orzenon 2. — Alla Chiesa: sig.ra Wandà Tamè 25; N. N. 5; Joau Palmira 5; fam. Joan (Feminin) 10; Giuseppe Zorzenon 3. — Al «Bollettino Parrocchiale»: De Conti Lino (Roma) 5; Ermacora Guerrino (Scodovacca) 3; Joan Erminia 2; N. N. 6; Dudai Ada (Udine) 5; Joau Clotilde (Udine) 5; N. N. 5; Budai Maria di G. B. 5; Joan Edoardo 5; Budai Ines di Giuseppe (Venezia) 5; Don Pietro Duldo 5. — Per il Quadro a S. Anna: Zampero Pia 5; Cautero Angela 2; Cautera Teersina (Milano) L. 10; Di Blas Caterina 1; Orsaria Anna 2; Tomasini Ida 3; Runutti Lucia 5; Joan Albina di Giacomo 5. - A tutti i benefattori vive grazie con l'augurio di celesti benedizioni.

BASILIANO

Teatralia. — I nostri giovani si sono presentati dinanzi a un numeroso ed eletto pubblico con un primo dramma «Piccolo martire» in 5 atti. Fecero tanto bene, che si rende necessario ripetere il dramma questa stessa domenica per accontentare tutti. Congratulazioni vivissime al laboriosissimo maestro sig. E. Pravato, ed ai giovani attori.

Scuola di disegno e di religione. — L'altro giorno, presenti tutte le autorità, agli alunni della Scuola comunale di disegno professionale, venivano distribuiti dal Podestà e dal Vicario, dopo breve discorso del presidente, artistici premi consistenti in medaglie d'argento e di bronzo. Ci rallegriamo col maestro sig. Sgobero che così egregiamente compie la sua opera. Lunedì il nostro vicario, come cappellano dell'O.N.B., diede principio nelle scuole del capoluogo alle regolari istruzioni religiose che verranno impartite a tutti nelle singole scuole delle altre frazioni più lontane.

NOTE TREVIGIANE

Delibere della Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta dal 3 maggio sono state prese le seguenti deliberazioni:

Castelfranco - (Congr. Car.) Storno di fondi: approva. (Comune) Domanda per esonero cauzione commerciale di Stocco Ida, Fabbian Primo e Cimadoro Elisa: approva, Iedm per Barro Francesco, Lirussi Giovanni, Marzari Giovanni, Piccolo Gottardo, Camilotto Alessandro, Stangherlin Angelo e Torbari Pietro approva. - Contributo per la celebrazione della Festa del Pane a beneficio dell'Opera Italiana Pro Oriente, approva. Invio nella locale Casa di Ricovero dell'inabile povera Beltrame Anna ved. Prosin, approva. Sussidio giornaliero di L. 2 a domicilio a titolo di spedalità per Bortolanza Gio. Maria, approva. Costruzione del padiglione pro tubercolotici (Variazione al progetto), approva con avvertenza. (Monte di Pietà) Variazioni al bilancio triennale 1928-1930 pel 1929, approva.

Mogliano - (Ist. Pio Gris) Compensi per lavori straordinari ai dipendenti, approva.

Riese - Contributo all'Opera Nazionale Balilla, approva.

Paese - Domanda di Pietrobon Elisa ved. Gasparini per esonero cauzione commerciale, pprova, Idem per Parisetto Gio. Batta, approva.

S. Vendemmiano - Domanda per esonero cauzione commerciale di Pelotto Angelo, approva.

Casale sul Sile - Ricovero dell'indigente inabile Nordi Giovanni, appr.

Vittorio V. Contributo alla Mostra bovina di S. Valentino, approva.

Loria Integrazione assicurativa della pensione del dipendente personale, approva.

Fregona - Concessione di sussidio a De Re Maria venuta dalla Francia per sgravarsi, approva. Sussidio alla farmacia, approva.

S. Pietro di Barbozza - Indennita per mezzo di trasporto del sanitario condotto, ordinana di rinvio. Acquedotto, non approva. - (Congr. Car.) Vendita di terreno al Comune, appr.

Orsago - Reclami contro applicazione tassa famiglia dei signori Fadel Antonio e Pietro fu Angelo, respinge.

Trevignano - Esonero cauzione commerciale di Guadagnin Giocondo Emanuele, approva.

Vedelago - Ricovero di inabili indigenti, approva.

Mansuè - Impianto telefonico, approva.

Conegliano Trasferimento delle rendite del Monte di Pietà, approva.

S. Pietro di Feletto Contributo di L. 500 alla Congregazione di Carità e Asili Infantili di S. Maria e Ruà, approva.

Cappella Maggiore Impianto telefono nella frazione di Anzano, appr.

Gorgo al Monticano Compenso al personale di segreteria e cursore scrivano, approva eccetto quello per il cursore-scrivano.

Nervesa - Regolamento di occupazione suolo pubblico, approva.

Asolo - Mutuo per fabbricato scolastico, approva.

Cessalto - Nomina di nuova guardia boschiva. Aumento dell'assegno, approva.

Melma - (Congr. Car.) Variazioni al bilancio triennale 1928-1930 pel 1929, approva.

Paderno del Grappa - Acquisto aree per allargamento strada delle «Alte», approva.

Cornuda - Reclami contro applicazione tassa esercizi di Serena Luciano e Castagna ing. Carlo, respinge quello del Serena.

Treviso - Domanda per esonero cauzione commerciale di Zane Adele, Rosolen Giovanni, Donadio Maria, Pavan Angela, approva. Acquedotto, Esattoria dell'azienda municipale, approva. (Ist. Turazza) Svincolo ipoteca sui beni immobili, approva, (Comune) Modifica della tariffa daziaria pee quanto concerne l'uva fresca, approva. Spesa per illuminazione straordinaria per il decimo annuale della fondazione dei Fasci, approva. Collocamento a riposo del ricevitore daziario De Zotti Attilio, approva, - Consorzio Prov. Antitubercolare) Direttore medico, Capitolato di servizio, approva, Istituto Marino, Convenzione con l'Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea di Vicenza, approva.

La benefica attività delle Cucine Popolari

Con una notevole affluenza di pubblico si sono chiuse ieri mattina le Cucine Popolari, la benefica istituzione sorta per iniziativa della Casa di Ricovero Umberto I e sorretta dal valido appoggio del Direttori del Fascio di Treviso.

Nel mentre ci riserviamo di pubblicare fra qualche giorno la relazione finale fatta dalla Direzione, ci piace esporre qualche dato sul movimento dall'11 novembre al 4 maggio 1929:

Razioni consumate dall'11 al 30 novembre 1928 7537; mese di dicembre 1928 n. 16050; gennaio 1929 n. 18276; febbraio 17793; marzo 21811; aprile 17088; dal 1 al 4 maggio 2452; totale n. 101007.

Media giornaliera: dall'11 al 30 novembre razioni 376,87 con un massimo di 507; mese di dicembre 1928 razioni 517,74 con un massimo di 665; mese di gennaio 1929 razioni 589,55 con un massimo di 721; febbraio razioni 635,46 con un massimo di 811; marzo razioni 703,58 con un massimo di 886; aprile razioni 569,61 con un massimo di 693; dall'1 al 4 maggio razioni 613 con un massimo di 712. Media generale 57,18.

Dall'esame di queste cifre si comprende facilmente tutta l'importanza della benefica istituzione che ha apportato, auspice il Fascio, tanto sollievo alla popolazione bisognosa in questo crudissimo inverno.

Per l'abilitazione magistrale

I candidati privatisti ad esami di abilitazione all'insegnamento elementare che intendono di essere aggregati al R. Istituto Magistrale di Treviso agli effetti dell'assegnazione del la sede di esame debbono, entro il 15 maggio, presentare in segreteria domanda intestata al Preside dell'Istituto stesso.

La domanda in carta legale da lire due deve contenere l'indirizzo del candidato i motivi della scelta della sede, deve essere controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci qualora il richiedente non sia maggiorenne, essere corredata dei documenti debitamente legalizzati ove occorra e delle tasse relative, come è indicato nello albo dell'Istituto.

Alla domanda stessa gl'interessati devono unire una dichiarazione scritta contenente l'elenco delle letture fatte e l'argomento prescelto là dove i programmi consentono una scelta e una attestazione del Direttore della Scuola privata o dell'insegnante che li ha privatamente istruiti circa i programmi svolti e il metodo seguito.

Grave scontro motociclistico
Un morto e due feriti gravi

Nel pomeriggio di domenica verso le ore 15 una motocicletta diretta da Mestre a Treviso, guidata da certo Francesco Toninato, d'anni 35, che portava nel seggiolino posteriore il muratore Battista Cassinari fu Baldassarre d'anni 45, da S. Colombano al Lambro e residente a Sacile, giunta in località Ronzinella, a causa dello spostamento verso il centro della strada del ciclista Mario Vidali fu Antonio, d'anni 54 da Carpenedo, in una falsa manovra di sterzo andava a cozzare contro quest'ultimo. Nello scontro i corridori furono sbalzati contro un paracarro ed il Toninato, per la frattura della base del cranio, rimase morto sul colpo. Gli altri due, pure feriti gravemente, vennero raccolti amorevolmente dai presenti e mentre il Vidali veniva caricato sul tram e condotto all'Ospedale di Mestre con ferite alla testa e probabile commozione cerebrale, il Cassinari con un auto di passaggio raggiungeva il nostro civico Ospedale, ove fu ricoverato nel secondo riparto chirurgico per una grave contusione alla regione lombare. Sul posto del tragico incidente si recarono subito i Carabinieri e l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

S. E. Turati a Venezia

S. E. Turati, proveniente dal Piano della Sermaglia ove aveva presenziato alla Leva Fascista della Marca Trevigiana è giunto in automobile a Mestre domenica verso le 17.30 ed ha proseguito in motoscafo per Venezia. Egli era accompagnato da S. E. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia, dal Console Generale Dabuzzi, dagli on. Garelli e Domenico Giuriati.

Ad incontrarlo in laguna sono usciti in un corteo di motoscafi S. E. il Prefetto, il Podestà Co. Orsi; il Segretario Federale avv. Suppiej, il Generale della Milizia Rivolo e tutte le altre autorità. Un pittoresco corteo era pure formato da tutte le inbarcazioni dei canottieri della Querini e della Bucintoro, dai cutter della Compagnia della Vela, dalle Scialuppe dei Balilla marinari ecc.

S. E. Turati, salutato alla voce ha trasbordato col segretario avv. Suppiej nella polachetta della « dodesona » della Bucintoro passando così in rivista tutte le Associazioni Sportive, Scolaresche, Avanguardie Balilla che con vessilli e musiche s'erano schierate sulle due lunghe fondamente fiancheggianti il canale di Cannaregio. A S. E. Turati è stata fatta dalla gioventù sportiva veneziana una dimostrazione indimenticabile.

Il Segretario del Partito ha proseguito per Ca' Foscari per presenziare in quella Scuola Superiore di Commercio allo scoprimento del busto dedicato a Franco Gozzi, studente della Scuola caduto nell'agguato comunista di Castello Estense a Ferrara il 20 dicembre 1920.

Alla sede della Scuola S. E. Turati è stato ricevuto dal Commissario straordinario sen. Giordano e da tutte le autorità cittadine. L'on. Turati, che era accompagnato dal capo di S. M. della Milizia on. Teruzzi è stato entusiasticamente acclamato al suo giungere nel cortile della Scuola da tutti gli studenti e dai partecipanti al Congresso dei dottor commercialsti. Lo scoprimento del busto a Franco Sozzi è stato preceduto da un breve discorso de segretario del Gruppo Universitario fascista Veneziano dr. Marino e quindi fatto l'appello del caduto, è stato tolto il velario dal monumento, opera dello scultore Francesco Scarpa Bolla.

S. E. Turati ha pronunciato poi un infiammato discorso in cui rivolgendosi alla gioventù studiosa d'Italia, l'ha incitata a perseverare nella via degli ideali per cui combatterono e caddero i martiri della sua riscossa e della sua fede; ed è stato acclamatissimo.

Il Podestà di Venezia conte Orsi ha preso nconsegna il monumento con appropriate parole. Alla madre del caduto signor Ester Gozzi sono state consegnate le tessere ad *honorem* di Franco Gozzi del Gruppo Universitario fascista veneziano e del Sindacato Nazionale dottori commercialisti.

L'on. Turati da Ca' Foscari si è recato quindi a Palazzo Reale dove dinanzi ai segretari dei Sindacati della provincia ha tenuto un lungo ed ascoltatissimo discorso sulle caratteristiche della rivoluzione sociale e sindacale in Italia, esprimendo lucidamente la necessità di un futuro sviluppo della trasformazione operata dal fascismo ed è stato applauditissimo.

Alle 22, S. E. Turati, dopo aver partecipato ad un banchetto offertogli all'Albergo Danieli dalle autorità locali, è intervenuto ad una grande festa d'armi organizzata in suo onore al Teatro La Fenice dall'Ente Sportivo della Federazione Fascista.

Egli ,dopo avere assistito a brillanti incontri alle tre armi, ha sostenuto un incontro accademico di fioretto col prof. dott. Giovanni Macerata sollevando vivo entusiasmo.

S. E. Turati è partito per Brescia ieri mattina alle 7.5.

Cade in un burrone fracassandosi il cranio

UDINE, 6 sera

A Curs, località montana in comune di Tramonti di Sopra, certa Elisabetta Marmai, di anni 49, si era recata in uno « stavolo » a raccogliere del fogliame. Di ritorno, passando per un sentiero scavato sull'orlo di un burrone, ad un certo punto, forse presa da capogiro, precipitava fracassandosi il capo sui macigni. Il cadavere è stato rinvenuto dalla figlia, la quale, tardando la madre a rincasare, si era recata a cercarla.

"LA CATTOLICA,,
Assicurazioni
VITA
GRANDINE - INCENDIO
Agente Procur. in VICENZA
Cav. MARCELLO BREDA

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro-terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 - Telef. 2-21

La Ditta Gaetano Paoletto
Impresa Pompe Funebri e Fiorista, Via G. Zanella, vicino alle RR. Poste, riceve commissioni direttamente dagli interessati SOLTANTO PRESSO LA SEDE. Per decoro e serietà non invia incaricati presso le famiglie, che sono invitate a chiedere preventivi.
TELEFONO 428

Avete preso IL VANGELO della Casa Editrice Card. Ferrari? L. 2

OTTAVA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

Il Labaro dei bombardieri inaugurato dal Duca di Pistoia

GENOVA, 6 sera

Ieri mattina ha avuto luogo al teatro «Giardino d'Italia» l'inaugurazione del Labaro sociale dei bombardieri, donato all'Associazione da S. A. R. il Duca di Genova.

La cerimonia è stata resa particolarmente solenne dall'Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia, qui giunto per l'occasione.

La cerimonia si è iniziata al suono della Marcia Reale e di Giovinezza, ascoltate con commozione e salutate da acclamazioni. Ha preso per primo la parola il cappellano militare Don Masti, più volte decorato al valor militare, il quale ha porto al Duca ed agli intervenuti il saluto del «Nastro Azzurro». Dopo che il colonnello Ginocchi, presidente dei bombardieri, lo ha presentato, ha preso la parola il grande uff. Arrigo Fugatta il quale, portò un reverente vibrante saluto al Principe, ha rievocato i più salienti episodi della storia dei bombardieri, riscuotendo applausi specialmente quando ha ricordato la partecipazione alla guerra del Re e dei Principi di Casa Savoia.

Il discorso di Arrigo Fugatta, più volte sottolineato da applausi, viene alla fine accolto da una grande ovazione e da acclamazioni al Re, a Casa Savoia ed al Duce.

Quindi S. A. R., al suono della Marcia Reale, si avvia all'uscita accompagnato dal seguito, e si reca alla Casa dei combattenti ove il Presidente conte Besozzi, gli porge il saluto devoto dei combattenti genovesi e gli offre un dono per ricordo. Poscia, dodopo essersi soffermato ad osservare alcuni trofei di guerra che i combattenti conservano nella loro sede, e dopo esservi intrattenuto a rievocare con essi episodi guerreschi, il Duce di Pistoia lascia la casa dei combattenti, acclamato dai presenti mentre dalla sottostante piazza De Ferrari giunge l'eco delle acclamazioni che la folla in attesa già rivolge al Principe Sabaudo, che uscendo dal palazzo osserva commosso e saluta.

Alle 15 S. A. R. il Duca di Pistoia ossequiato da tutte le autorità, è ripartito per Torino.

Un ciclista morto sul colpo e due motociclisti feriti in uno scontro

ANCONA, 6 sera

In località Passo di Varano, il sergente maggiore pilota Dario Del Monte, di 21 anni, anconetano, e il trentenne Carlo Fiori, pure di Ancona, che montavano entrambi una motocicletta diretta in città, hanno investito il ciclista Adriano Cionna, di 18 anni, dimorante in frazione Tavernelle. Nell'urto il Cionna è stato lanciato a vari metri di distanza; i due motociclisti sono stati pure gettati a terra. Tutti e tre sono stati raccolti e trasportati al nostro ospedale civile, dove il Cionna moriva poco dopo, avendo riportato la frattura della base cranica e delle gambe e ferite varie. Le condizioni del sergente pilota Del Monte sono allarmanti: egli ha riportato gravi contusioni e fratture alla bozza frontale con sintomi di commozione cerebrale; anche il Fiori, per quanto meno del suo compagno, versa in gravi condizioni, avendo riportato la frattura delle ossa nasali. Per entrambi la prognosi è riservata.

Mortale infortunio aviatorio nel campo di Ghedi

ROMA, 6 sera

La mattina del 1.o maggio il sergente Eugenio Malosetti del campo di aviazione di Ghedi, durante un volo di esercitazione, per una improvvisa avaria al motore, scendeva malamente nei pressi del campo rimanendo gravemente ferito. Trasportato subito all'ospedale di Brescia, il Malosetti ieri mattina cessava di vivere.

Ingerisce pastiglie di chinino credendoli confetti

ADRIA, 6 sera

In località Boccasette la piccola Siviero Zita, di anni 5, lasciata incustodita in casa con altri due fratellini dai genitori, recatisi al lavoro nei campi, ingeriva dieci pastiglie di chinino credendoli confetti. La poverina decedeva prima ancora del ritorno dei genitori.

Oggi alle ore 9,15 troncando fulmineamente tanti affetti e tante speranze è mancato ai vivi a soli 32 anni

Annibale Miliani

erede delle avite virtù e carissimo a tutti.

La madre AUGUSTA MELLONI ved. MILIANI, il fratello GIUSEPPE con la moglie AGNESE FRANCIA CORNI, gli zii S. E. Senatore G. B. MILIANI, la contessa ANNA VALLEMANI MILIANI, la signorina PRUDENZA MILIANI, il signor POMPEO MELLONI con la moglie MARIA LAZZARI, la signora CLEMENTINA GIUSTI ved. PESCI, i cugini e congiunti tutti, col più vivo e profondo dolore ne danno il funestissimo annunzio: La famiglia.

Fabriano, 5 Maggio 1929 - VII.

Serva la presente come partecipazione personale.

STABILIMENTO FIORENTINO TINTORIA
PULITURA A SECCO E CHIMICA
FAENZA Corso Mazzini N. 18
Ravenni
MODENA Via Emilia 36 (Palazzo Selmi)
BOLOGNA - Via Mascarella 116 - Tel. 19-37 - BOLOGNA
SUCCURSALI: Via Ugo Bassi 28 - Tel. 10-44 - Via Goito 6

Anno XXXIV - N. 109 — Martedì 7 Maggio

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Nuovi disordini a Berlino

Poliziotti che gettano le armi

BERLINO, 6 sera

Mentre pareva che la calma fosse rientrata definitivamente a Berlino, nuovi episodi di disordini si sono verificati questa notte e stamane, e causano inquietudine nelle sfere dirigenti ed in coloro che vorrebbero scongiurare il pericolo bolscevico in Germania. I poliziotti che fin qui avevano ubbidito agli ordini dei loro ufficiali, adducendo un malcontento per il modo con cui furono trattati parecchi di essi nei giorni scorsi, hanno rifiutato obbedienza. Una cinquantina di essi furono arrestati, ma altri, mentre nel quartiere di Wedding questa notte si manifestavano delle agitazioni, si sono tolti l'elmetto d'acciaio, hanno deposte le bombe a mano ed in genere le armi che avevano e si sono mescolati alla folla tumultuante, intonando canti sediziosi.

Per il momento i disordini non hanno assunto proporzioni maggiori, ma gli ammutinamenti della folla e della polizia non possono non preoccupare seriamente tanto più che si dice che i così detti Combattenti del fronte rosso sono una organizzazione semi-militare composta di 250 mila uomini, provvista anche di uniformi.

Lo stato d'assedio è stato allargato nella zona di agitazione e tre altre stazioni ferroviarie metropolitane sono state chiuse. Il Governo ha sequestrato i cadaveri degli uccisi nei moti dei giorni scorsi, per il timore che i loro funerali diano luogo a sommosse. Sono stati operati nella notte oltre un centinaio di nuovi arresti. (Radio Stef.)

dei disordini comunisti, è continuata anche ieri, interrotta appena da qualche sporadico episodio avvenuto a Neukölln, dove si è udita anche qualche fucilata. Non è ancora stabilito quando avranno luogo i funerali delle vittime. Secondo qualche giornale, i comunisti vorrebbero prendere l'occasione dai funerali per inscenare proteste e provocare nuovi incidenti, ma si ritiene che la polizia prenderà le misure opportune a che la calma non sia di nuovo turbata.

Un comunicato della direzione di polizia annuncia che i provvedimenti, limitanti la circolazione nelle due zone dei disordini, vengono a poco a poco diminuiti.

Con un processo per direttissima, è stato condannato a due mesi di carcere il comunista che colpì con una bastonata il comandante delle forze di polizia, colonnello Heimannsberg, mentre il funzionario faceva una ispezione nelle strade dove avvenivano i conflitti. L'aggressore, di cui si è potuto stabilire subito l'identità, è un comune delinquente già condannato per furto e per altri reati.

I fatti di Berlino hanno provocato incidenti in alcune città dove le locali sezioni comuniste hanno tentato di inscenare proteste per le vie. A Monaco la polizia ha operato una trentina di arresti fra i dimostranti più ostinati.

La polizia ha operato una perquisizione nella casa di Liebnecht, sede berlinese della terza internazionale, sequestrando stampati ed altri documenti di propaganda comunista. Il numero complessivo dei morti in seguito ai disordini verificatisi nei giorni scorsi in città è di 23.

Il *Wolff Bureau* pubblica che, non essendosi più verificati da 48 ore gravi disordini a Neu Kölln e Wedding, centri dei tumulti dei giorni scorsi, il Prefetto di Polizia ha abrogato i provvedimenti che limitavano la circolazione del pubblico e l'orario di chiusura delle abitazioni e dei locali pubblici nei due distretti berlinesi.

Le misure della polizia

per gli incidenti di Berlino

BERLINO, 6 sera

Il Governo prussiano ha decretato iersera lo scioglimento dell'organizzazione bolscevica detta « Fronte rosso », che avrebbe elaborato i piani dei disordini che sono avvenuti nei giorni scorsi a Berlino.

La calma nei due quartieri di Berlino, che raccoglievano i focolai

Le elezioni municipali in Francia

PARIGI, 6 sera

Ieri hanno avuto luogo in tutto il paese le elezioni municipali.

Nella città di Parigi il risultato, secondo i dati giunti al ministero dell'interno questa notte alle ore 2.45, sono i seguenti: Eletti 44, ballottaggi 36. Sono eletti 5 comunisti, 2 socialisti, un repubblicano socialista, 2 radicali-socialisti, 3 repubblicani radicali, 12 repubblicani di sinistra 15 membri dell'Unione democratica e 4 conservatori. I radicali e i radicali-socialisti guadagnano un seggio; la Unione repubblicana democratica perde un seggio, gli altri rimangono invariati. Per i sobborghi di Parigi i risultati in 56 comuni su 80 erano conosciuti questa mattina alle ore 2. 22elezioni sono definitivamente acquisite e vi è ballottaggio per 34. Stamane alle 5.15 il Ministero dell'interno ha comunicato la statistica seguente che si riferisce ai risultati fino allora conosciuti. Di 64 comuni di oltre 5.000 abitanti su un totale di 771 compreso Parigi ed il dipartimento della Senna, i risultati sono completamente acquisiti al primo scrutinio in 255 comuni, e vi è ballottaggio in 385 ma la maggioranza è già decisa in 13 di questi comuni. I 385 comuni definitivamente eletti e nei quali la maggioranza è definitivamente stabilita si ripartiscono così: Conservatori 5, repubblicani R. D. 61, rapubblicani socialisti 16, socialisti S. E. I. O 91, comunisti 13, incerti 3. In confronto con la situazione anteriore, i guadagni e le perdite di partiti risultano finora i seguenti: i conservatori conservano la maggioranza nello stesso numero di co...uni, i repubblicani R. D. perdono un comune, i repubblicani di sinistra ne guadagnano 6, i repubbricani radicali ne guadagnano 2, i repubblicani socialisti ne guadagnano 3 e ne perdono 3, i repubblicani socialisti ne guadagnano 5, i socialisti S. E. I. O. ne perdono 5, i comunisti ne guadagnano 2.

A Lione la lista del sig. Edoardo Herriot che comprendeva 7 radicali socialisti è riuscita completamente. A Strasburgo vi è ballottaggio tra le liste comunista e socialista; a Bordeaux è stata eletta la lista socialista; a Mulhouse, a Lilla ed a Dunkerque la lista socialista è in testa al ballottaggio; a Marsiglia vi è ballottaggio; a Colmar i nazionalisti si trovano in testa; per il ballottaggio seguono i comunisti autonomisti ;a le Havre la lista radicale-socialista è stata eletta.

Si segnalano vari incidenti a Mulhouse ove un gruppo di socialisti che sorvegliava l'affissione dei manifesti è stato attaccato da comunisti armati di bastone, vi sono 5 feriti di cui uno gravemente. A Generac nel Gard un gruppo di elettori ha invaso la sala di votazione, ha rovesciato le urne e ha strappato e disperso le schede. Un consigliere, che tentava di opporsi alla furia dei dimostranti, è stato colpito al capo con dei bastoni ed ha riportato gravi ferite.

Orfani italiani di Parigi ricoverati a Torino

PARIGI, 6 matt.

Come era stato annunciato, iersera sono partiti per Torino 36 orfanelli italiani. Li accompagnano nel viaggio la signora Cacace e suora Santamaria. Alla stazione si trovavano il R. Console generale on. Gentile con il viceconsole Bosio, il comm. Di Vittorio segretario del Fascio di Parigi, il Duca Melzi, presidente della Società italiana di beneficenza ed una numerosa rappresentanza della colonia italiana che ha recato un commosso saluto ai bimbi partenti ed un riconoscente omaggio al Console on. Gentile al Segretario del Fascio ed al presidente della Società di beneficenza

I bambini saranno ricoverati, i maschi nell'istituto Pacchiotti di Giaveno (Torino), e le femmine nell'istituto del Buon Consiglio di Torino.

IN AUSTRIA

Streeruwitz alle prese con le prime difficoltà

VIENNA, 6 matt.

Il Presidente della Repubblica ha inviato a mons. Seipel una lettera nella quale vengono enumerati i meriti straordinari che l'ex Cancelliere ha saputo conquistarsi per la ricostruzione e per il consolidamento interno della Austria e per il prestigio del Paese all'estero. Il dr. Mijlas ringrazia pure i membri del cessato Gabinetto per il lavoro proficuo e per l'opera svolta sotto la guida illuminata di mons. Seipel.

Il Nuovo Gabinetto così composto: Cancelliere Steeruwitz, cristiano sociale; vice-cancelliere Schumiy, agrario; Giustizia, Slama, pangermanista; Istruzione, Czermak, cristiano-sociale; Assistenza Sociale, Resch, cristiano-sociale; Finanze, Mittelberger, cristiano-sociale; Agricoltura, Foedemayr, cristiano-sociale; Commercio e Traffici, Schuerff, pangermanist ; Difesa, Vaugoin, cristiano-sociale, si è presentato alla Camera che ha approvato la sua formazione con 89 voti contro 59.

Il neo cancelliere federale dr. Streeruwitz ha inviato al cancelliere germanico Muller il seguente dispaccio: « Eletto dal Consiglio nazionale a cancelliere, Le esterno, insieme ai miei sinceri saluti, l'assicurazione di migliorare sempre, con tutto il cuore, la più viva amicizia fraterna con la Germania ».

Circa i compiti del nuovo Gabinetto i giornali governativi si rivolgono alla opposizione per chiedere se essa cesserà dall'ostruzionismo, permettendo che l'assemblea nazionale sostenga il Governo in un lavoro proficuo agl'interessi della collettività. Il *Newes Wrêner Journal* è piuttosto pessimista ed esprime il dubbio che Streeruwitz non riesca a vincere le opposizioni dei suoi avversari.

Durante l'ultima seduta del Consiglio Nazionale, il Partito pangermanista ha presentato un'interpellanza sugli incidenti verificatisi il 1 maggio a Kapfenberg ove i membri dello «Schutzbund » repubblicano avrebbe aggredito senza alcun motivo i militi delle « Heimwehren ». Il Partito pangermanista chiede al Governo lo scioglimento dello « Schutzbund » repubblicano, tanto più che nella sede della Camera del Lavoro di Kapfenberg, sono state rinvenute armi.

L'organizzazione armata di destra ha radunato ieri 18 mila militi a St. Pölten. La maggioranza delle truppe proveniva dai dintorni, ma forti contingenti si erano recati fino dal mattino a St. Pölten con camions, e per ferrovia, da Vienna e dalla Stiria. In formazione di colonna i militi, evitando il centro della città che era circondato da un cordone di mille gendarmi, si sono riuniti sul campo delle corse, dove hanno ascoltato la parola dei comandanti.

In un discorso, il comandante Steidle ha detto, fra l'altro, che le associazioni militari patriottiche hanno dovuto superare, nella settimana seguente alle dimissioni di Seipel, una ben dura prova. Le «Heimwehren» hanno saputo dominarsi anche quando manifestazioni di impazienza sarebbero state giustificate. Lo Steidle ha aggiunto che la prova non è stata invece superata d- coloro, che, secondo la costituzione sono responsabili del benessere del popolo. « Nelle nostre file — egli ha detto, — arde l'ira di tutti gli Austriaci, onesti e patrioti, che non vogliono mandare in malora il Paese con l'odio di classe e i falsi orgogli di partito. Il popolo tedesco dell'Austria vuole essere liberato dalla schiavitù del decennio scorso. Le « Heimwehren » si assumono il compito di lottare per la libertà ».

Il discorso di Steidle significa, in poche parole, che le « Heimwehren » non approvano la soluzione della crisi politica.

NEL MESSICO

Un attentato contro Calles

I capi insorti all'Estero

LONDRA, 6 sera

« Dispacci da Nogales riferiscono che un attentato è stato commesso contro il generale Calles da tale Raffaele Ysabel, figlio di un ex governatore dello Stato di Sonora. A un ricevimento pubblico, tenuto nel Municipio di Hermosillo, nello Stato di Sonora, il Ysabel, nell'atto di abbracciare il generale Calles, trasse un coltello, ma fu immediatamente afferrato e disarmato.

« Calles sta organizzando ad Hermosillo un esercito di quindicimila uomini, col quale conta di schiacciare la rivoluzione religiosa degli Stati del Sud. Si afferma poi che il generale Escobar, comandante in capo dei ribelli, è fuggito in aeroplano nel territorio degli Stati Uniti.

« Intanto per ordine delle autorità federali sono state arrestate quattro persone che stavano per lasciare gli Stati Uniti con settecentocinquantamila dollari, più di 14 milioni di lire italiane; si afferma che la somma rappresenta una parte del bottino fatto dai ribelli messicani nella lotta contro il Governo di Portes Gil. Tra gli arrestati si trovano Salvador Ateca, uno spagnolo che era associato in affari col generale Caraveo, già governatore dello Stato di Chihahua; Antoino Maquero, messicano, suo segretario; Russel Matthews, funzionario della Direzione federale americana dell'emigrazione, e W. N. Fryer, già avvocato distrettuale e federale degli Stati Uniti. Entrambi questi Americani risiedevano a El Paso, nel Texas, alla frontiera americana. Ateca e Maquero sono stati arrestati domenica scorsa a Kansas City dietro richiesta del Governo messicano, sotto l'accusa di aver commesso saccheggi e di aver violato inoltre la proclamazione di neutralità del Governo degli Stati Uniti, contrabbandando armi nel Messico.

« Essi erano stati rimessi in libertà provvisoria mediante il versamento di una cauzione di cinquemila dollari, e ne avevano approfittato per spiccare il volo diretti a Nuova York. Matthews e Friyer sono accusati di avere ostacolato il corso della giustizia, cercando di aiutare l'Ateca e il Maquero a fuggire all'estero. Il denaro era contenuto in una valigetta, ma le autorità hanno sequestrato anche 14 bauli appartenenti ai fuggitivi. I bauli non sono stati aperti. Si è riusciti a scoprire che l'Ateca preparava la fuga in Europa dei capi principali della rivolta messicana ».

LE RIPARAZIONI

IL PROGETTO JOUNG-SCHACHT PORTA LA CIFRA A 40 MILIARDI

PARIGI, 6 sera

I negoziati per le riparazioni non si sono conclusi con un rapporto che ne documentasse il fallimento. Un tentativo americano di compromesso permette di conservare qualche speranza. Ed ecco come.

Fin dal pomeriggio di sabato scorso, il presidente del Comitato degli esperti informava i delegati dei paesi creditori che il dott. Schacht aveva esaminato il progetto americano e, sotto certe riserve e condizioni, aveva dichiarato di accettarlo. I rappresentanti dei paesi creditori prendevano atto della comunicazione e domandavano che venisse loro presentato un memoriale scritto contenente, oltre il piano americano esposto in tutti i suoi particolari, anche le osservazioni e gli emendamenti tedeschi.

Tale presentazione è avvenuta nella seduta odierna. L'esame del memoriale avverrà soltanto domani, essendo il delegato francese Moreay impegnato in provincia per le elezioni municipali; è permesso tuttavia conoscere nelle sue grandi linee il progetto Joung, per il quale la iniziale offerta tedesca viene aumentata di 10 miliardi di marchi oro. Come si ricorderà, la somma minima chiesta dagli alleati nel loro « memorandum » ammontava a circa 39 miliardi e 500 milioni di marchi-oro « valore attuale », mentre i tedeschi non offrivano che 26 miliardi e 500 milioni; quest'ultima somma, rappresentante il rimborso dei danni di guerra propriamente detti, era la parte di riparazione che gli alleati intendevano « commercializzare », essendo il resto destinato alla copertura dei debiti verso gli Stati Uniti. Ora con la nuova formula tecnico-bancaria suggerita da Owen Joung, il primo delegato tedesco accetterebbe di pagare una somma di 36 miliardi e mezzo di marchi-oro « valore attuale », superiore perciò di 10 miliardi e mezzo alla prima offerta.

Il rimborso dei danni di guerra, per i quali i tedeschi non volevano da principio versare neppure un centesimo, verrebbe ora effettuato con dieci miliardi e mezzo, restando sempre inteso d'altra parte che la Germania coprirebbe integralmente i debiti degli alleati verso l'America. Non rimarrebbe quindi in conclusione che una differenza di tre miliardi di marchi-oro.

Ma sono tre miliardi la rinuncia ai quali peserebbe sopratutto sulla Francia e sul Belgio, e la stampa parigina, seguendo il *la* dato dal *Temps*, protesta, sostenendo che per la riparazione dei danni di guerra la Francia, vedrebbe ridotta la sua quota da 48 miliardi di franchi a circa 35, mentre ne ha spesi 100 per la ricostruzione dei territori devastati. Il progetto Joung è pertanto inaccettabile, a meno che gli Stati Uniti non comincino essi a rinunciare al rimborso delle spese di occupazione. Si è dunque in attesa che l'America non si contenti di proporre sacrifici agli altri, ma dia prova di saperne compiere.

Le truppe di Aman Ullah sconfitte nell'Afganistan

TEHERAN, 6 sera

Secondo informazioni qui pervenute da Cabul e datate dal 27 aprile, in un combattimento presso Kazna, Bascia Y Sakao ha respinto le truppe di Aman Ullah ed inflitto a loro una rilevante perdita. Egli ha sorpassato Kazna di 12 chilometri. Le forze di Nadir Khan sono state poi battute. La tribù dei Shimeri è passata nel campo di Bascia I Sako, le cui truppe hanno messo in fuga anche il Caid Aldorra Khan partigiani di Aman Ullah.

Il rappresentante di Abib Ullah a Peshavar comunica di avere ricevuta la notizia che truppe di Abib Ullah il quale occupa attualmente il trono a Cabul hanno sconfitto in una battaglia decisiva presso Gazni, a circa 130 chilometri da Cabul, le truppe dell'ex Re Aman Ullah. (*Radio Stef.*)

21 MORTI E 200 FERITI negli incidenti di Bombay

BOMBAY, 6 sera

Malgrado si verifichino ancora alcune aggressioni isolate tra indù e musulmani, la situazione è molto migliorata. Dall'inizio dei tafferugli si contano in complesso da ambo le parti avversarie 21 morti ed oltre 200 feriti. (*Radio Stef.*)

UN MIGLIAIO DI MORTI per il terremoto anche in Persia

TEHERAN, 6 sera

In seguito al terremoto segnalato ieri l'altro si apprende ora che un centinaio di villaggi sono stati distrutti e che vi è un migliaio di morti a Khorassan. (Radio Stef.)

Il terremoto nel Turkestan avrebbe fatto 2000 vittime

TEHERAN, 6 sera

Secondo ulteriori notizie qui pervenute dalla zona terremotata, il numero delle persone perite salirebbe a più di 2.000. Nella regione dello Scirwan e di Bunjuro 700 edifici sarebbero rimasti completamente distrutti. Le scosse continuano. (*Radio Stef.*).

Veliero italiano naufragato Nessuna vittima

MARSIGLIA, 6 sera

Il veliero italiano *Enrico Sola* stazzante 250 tonnellate è affondato ieri nel pomeriggio nel vecchio porto. Si ignorano le cause dell'affondamento. Non vi sono vittime. (*Radio Stef.*)

Tsi-Nai-Fu consegnata dai giapponesi ai cinesi

PECHINO, 6 sera

Da Tsi-Nan-Fu giunge notizia che le truppe del Governo nazionalista di Nanchino hanno preso possesso della stessa città ieri. Le forze giapponesi hanno fatto la consegna della città fortificata, ciò che segna il primo atto verso la completa evacuazione dello Sciantung da parte dei giapponesi. Si crede che la consegna delle regioni terminerà il 27 corrente.

Da Sciangai giunge notizia della morte del colonnello Max Bauer, consigliere militare tedesco presso il Governo cinese, il quale aveva contratto il vaiolo, mentre si trovava a bordo di una nave da guerra cinese sullo Jang-Tse, da dove dirigeva la recente vittoriosa campagna contro le forze ribelli del Wuhan. (*Radio St.*).

Il Re del petrolio sparito per non entrare in carcere

NEW YORK, 6 sera

E' scomparso il Re del petrolio. Tutte le ricerche più affannose da parte dei *reporters* dei giornali di New-York per conquistare almeno la fotografia di Herry Sinclair sono riuscite vane perchè il ricercato è rimasto irreperibile durante tutta la giornata di ieri. Probabilmente egli si presenterà domani alle carceri di Washington per trascorrervi i due mesi a cui è stato condannato per essersi rifiutato di rispondere all'autorità del Senato che stava giudicando la nota faccenda della « Teapot Deme Oil » e voleva avere dal magnate dell'industria petroliera americana dei chiarimenti al riguardo. Il legale di Herry Sinclair ha riferito che il suo cliente si prepara a scontare la pena inflittagli, ma non ha saputo precisare, quando avverrà la costituzione. (*Radio St.*).

Il credito per le opere pubbliche per i portatori delle obbligazioni consorziali

ROMA, 6 sera

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio di Credito per le opere pubbliche, ispirandosi a criteri diretti a favorire i portatori delle obbligazioni consorziali, ha deliberato: 1) di rinunciare al diritto di prescrizione che colpisce il credito derivante dal titolo sorteggiato e non presentato per il rimborso nei termini utili; 2) di liquidare sui titoli sorteggiati, divenuti infruttiferi, presentati con ritardo al rimborso, un interesse pari a quello corrisposto al Consorzio della Banca d'Italia.

PER L'ASSISTENZA ALLE RISAIOLE

ROMA, 6 sera

Si compie in questi giorni il lavoro preparatorio per quanto riguarda l'assistenza alle lavoratrici che scenderanno in risaia per la monda del riso nei prossimi mesi di maggio-giugno-luglio.

Per gli accordi intervenuti tra la Segreteria del nostro Istituto Cattolico di Attività Sociali, la Segreteria dei Fasci Femminili e la Presidenza della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura, l'assistenza alle mondariso, contemplata quest'anno per la prima volta nello stesso Contratto collettivo di lavoro della risaia, e affidata ai Fasci Femminili, verrà completata dall'opera di apostolato dei nostri Segretariati Pro-Risaiole e dallo zelo dei RR. Parroci per quanto riguarda l'osservanza dei doveri religiosi e la tutela della moralità della grande massa risaiola.

A tale scopo, la stessa Segreteria Centrale dei Fasci Femminili, con apposita comunicazione ha invitato i Fasci Femminili locali a mettersi d'accordo, per quanto riguarda tale assistenza *« con le organizzazioni cattoliche e coi RR. Parroci »*.

Urge che tali accordi si inizino nelle Diocesi e nelle Parrocchie, donde la massa risaiola dovrà emigrare.

I Segretariati Diocesani devono sollecitare le incaricate parrocchiali a promuovere, d'accordo coi rispettivi Parroci, iniziative di preparazione spirituale secondo le indicazioni già date nella nostra circolare 16 marzo p. p.

Sarà bene che ai rispettivi Sindacati, o uffici municipali, vengano richieste dai RR. Parroci stessi, o da persone da loro incaricate, le indicazioni necessarie per precisare le Parrocchie nel territorio delle quali le squadre emigranti si dirigeranno.

Tali notizie conviene siano al più presto comunicate ai Segretariati Diocesani e, da questi, al Segretariato Centrale per l'Assistenza morale e religiosa delle mondariso, che trovasi presso le Suore *Missionarie dell'Immacolata a Mortara* (Prov. di Pavia).

Le speciali incaricate dai RR. Parroci e dei Segretariati Diocesani potranno avere una tessera di riconoscimento e d'autorizzazione per l'opera di assistenza. Tale tessera viene inviata gratuitamente dalla Segreteria dell'I.C.A.S.; ed occorre richiederla personalmente al Segretario P. Balduzzi.

In questi giorni, per ottenere l'eliminazione dei principali inconvenienti rilevati nei passati anni in risaia, la Segreteria dell'I.C.A.S. ha presentato alla Presidenza della Confederazione dei Sindacati agricoli apposito memoriale dettagliato, che la Presidenza stessa ha preso in benevola considerazione.

Ad evasione delle richieste fatte saranno quanto prima date autorevoli disposizioni che comunicheremo. Occorre, che col solito zelo, i segretariati diocesani si muovano, prendendo iniziative, accordandosi coi Fasci femminili, d'accordo con l'Autorità ecclesiastica diocesana, se occorre, e coi RR. Parroci, affinchè l'assistenza, già così bene promossa nei passati anni, si perfezioni sempre più.

A questo riguardo si ricorda che presso la Segreteria dell'I.C.A.S. vi sono depositate ancora circa 200 copie dell'opuscolo « Apostolato in risaia ». Esse si inviano gratuitamente ai Segretariati che ne faranno richiesta, perchè, specialmente ai RR. Parroci e Sacerdoti, interessati, che ancora non l'avessero avuto, siano distribuite.

I sottosegretari alla guerra e alla marina in visita a Livorno

LIVORNO, 6 sera

Stamane sono giunte le LL. EE. Cirianni e Gazzera, Sottosegreatri alla Marina ed alla Guerra, accompagnati dal Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Bernotti, ricevuti alla stazione dal comandante dell'Accademia navale, ammiraglio Rota e dal comandante la Divisione generale Stringa. I due Sottosegretari si sono recati subito in automobile all'Accademia Navale, ove hanno assistito ad una discussione su questioni marinaresche all'Istituto di guerra marittima. Alle ore 11.30 l'ammiraglio Sirianni, con S. A. R. il Duca delle Puglie ed il generale Gazzera, ha passato in rivista gli ufficiali di marina dei corsi dell'Accademia e delle unità in porto e la Brigata Allievi con musica e bandiere. La Brigata ha sfilato quindi dinnanzi a S. A. R. il Duca delle Puglie ed ai sottosegretari. Nel pomeriggio i due Sottosegretari hanno visitato minutamente i reparti locali ed i gabinetti dell'Accademia vivamente compiacendosi col comando per l'ordine perfetto e la magnifica organizzazione. S. E. Cirianni ha pronunciato quindi un breve discorso agli allievi schierati nel cortile.

Premio di fisica a costruttori di velivoli

TORINO, 6 sera

La Reale Accademia delle Scienze di Torino in una adunanza a classi riunite, sotto la presidenza del prof. C. F. Parona, ha assegnato alla unanimità il premio Vallauri di L. 25.000 per le scienze fisiche diviso in parti uguali fra l'ing. Alessandro Marchetti, costruttore di velivoli, e il prof. Enrico Pistolesi, teorico dell'aerodinamica, professore alla R. Scuola di Ingegneria di Pisa.

Diamanti per 2 milioni e mezzo spariti

LISBONA, 6 sera

E' stato scoperto un grosso furto di diamanti spediti dalle colonie portoghesi ad Anversa. Il prezioso pacco è sparito appunto durante il viaggio, ma nulla è stato potuto assodare al riguardo, per quanto la polizia abbia iniziato subito le più accurate indagini. I diamanti avevano un valore di 2 milioni e 500 mila lire circa. (*Radio Stef.*)

Il programma ufficiale del congresso delle biblioteche

ROMA, 6 sera

La grandiosa manifestazione internazionale del « Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia » — che S. E. il Capo del Governo ha disposto sia tenuto in Roma ed a Venezia — varrà indubbiamente a conferire all'Italia il posto e il prestigio che le spettano nella storia delle relazioni e della cooperazione intellettuale e culturale del mondo. Com'è noto presiederà il Congresso S. E. il Ministro della P .I. on. prof. Belluzzo. Il Comitato esecutivo è degnamente presieduto dall'on. sen. conte Antonio Cippico; vice-pres. è il dir. gen. per le Accademie e Biblioteche dr. F. Alberto Salvagnini; segretario gen. è il prof. Vincenzo Fago, capo del R. Ufficio di Scambi intellettuali con l'Estero al Ministero della P. I.

Ecco, intanto, il programma ufficiale del Congresso con le ultime aggiunte e variazioni: 14 giugno, ore 17: Albergo degli Ambasciatori; riunione del Comitato Internazionale dei Capi delle Delegazioni e dei presidenti delle Sezioni. - Ore 21: Pranzo offerto agli stessi dal Comitato. — 15 giugno, mattina: Seduta solenne d'apertura del Congresso; Assemblea generale per le ratifiche delle cariche e l'ordine dei lavori; Commemorazione di Antonio Panizzi. - (Pomeriggio): Riunione delle Sezioni a palazzo Corsini. — 16 giugno: Escursione al Lago di Nemi o a Subiaco. — Ore 10: Ai Filippini (pei soli congressisti italiani). Convegno Naz. per la fondazione dell'Associazione « Amici del Libro ». — 17-19 giugno: Riunione delle Sezioni.

Durante questi giorni si effettueranno cerimonie in onore dei congressisti ricevimento da parte del Governatorato; inaugurazione del Museo dell'Impero; Mostra della legatura nel Lazio; Mostra storica dell'Arte militare ecc.; Visita a Ostia, Villa d'Este, Villa Faconieri, ecc.

Napoli. — 20-22 giugno: Visita alla Mostra Bibliografica locale, greco-araba, dell'Italia Meridionale e delle Isole. - Ricevimento da parte dell'Alto Commissario in onore dei congressisti, ecc.

Montecassino. — 23 giugno: Visita alla Abbazia.

Roma. — 4 giugno: (per l'avvenimento delle visite del e al Papa).

Firenze. — 25-26 giugno: Ricevimento da parte del Podestà; Visita alle Mostre: a) del libro italiano fino a Bodoni, alla Biblioteca Riccardiana; b) delle Miniature, alla Biblioteca Mediceo-Laurenziana.

Eventuale gita a Fiesole e rappresentazione a quel Teatro Romano.

Bologna. — 27 giugno: Visita alla Mostra di Bibliografia musicale (Archiginnasio); Ricevimenti del Podestà.

Modena. — 28 giugno: Visita alla Mostra speciale della Biblioteca Estense; Festa campestre; Ricevimento.

Venezia. — 29-30 giugno: Assemblea generale del Congresso; seduta di chiusura; Inaugurazione della Mostra permanente dei Cimeli Marciani nel salone del Sansovino (Libreria vecchia); Mostra di rilegature della Biblioteca Naz. Marciana; Ricevimento del Podestà; Celebrazione Sansoviniana; Trasporto solenne dei resti del Sansovino alla Basilica di San Marco, con corteo attraverso un ponte appositamente costruito su barche dalla punta della Dogana al Giardinetto Reale; Solenne commemorazione del prof. G. Bordiga a Palazzo Reale.

I congressisti, a presentazione della tessera, usufruiranno di notevoli facilitazioni ferroviarie, negli alberghi e nei teatri, ecc.; ingresso libero ai Musei, alle Gallerie, ecc.

Verranno anche organizzate dalla C.I.T. escursioni a Frascati, Tivoli, Assisi, Fiesole e altrove, a richiesta di non meno di 25 partecipanti.

Le piccole italiane di Roma a S. Caterina da Siena

ROMA, 6 sera

Per iniziativa del Fascio femminile, è stata celebrata una significativa cerimonia nella Chiesa della Minerva. I Fascio femminile romano ha inteso riprendere una tradizione interrotta dopo il 1870 e sin dalle 9 del mattino Piccole e Giovani Italiane si sono recate presso la tomba di Santa Caterina da Siena ed hanno offerto un calice all'Altare nel quale si venera il corpo della Santa che sentì insieme all'ardore divino l'amore per la patria. Sul calice è stato impresso il Fascio Littorio. Alla cerimonia, durante la quale vennero eseguiti canti religiosi, partecipò un largo stuolo di signore.

La processione di S. Efisio a Cagliari

CAGLIARI, 6 sera

Ieri mattina è stato riportato a Cagliari, accompagnato da una solenne processione, il simulacro di S. Efisio. La processione, resa più pittoresca da numerose torcie, ha sfilato per le vie cittadine fra due fitte ali di popolo implorante.

Aviatore salvato dal paracadute e l'apparecchio distrutto

ROMA, 6 sera

La mattina del 4 durante un volo di allenamento ad alta quota, si sviluppava improvvisamente un incendio a bordo di un apparecchio del campo di aviazione di Capua. L'allievo pilota sottotenente Bruno Cerne, appena avvedutosi dell'incendio, e giudicato inutile ogni rimedio, si lanciava col paracadute e regolarmente atterrava incolume. mentre l'apparecchio andava distrutto.

NOTIZIE SOMMARIE

Il 1.o maggio in Grecia è stato celebrato soltanto ieri. I comunisti, dal canto loro, attenderanno domenica 12.

Una mostra del pittore Armani è stata inaugurata ad Anversa con l'intervento dell'assessore per le Belle Arti Junes e del console generale d'Italia on. Zimolo.

Il Presidente della Repubblica Polacca, Moscickin, accompagnato dal ministro degli Interni Skladkowski e dal ministro dell'Industria e Commercio Kwiathowski, è partito per Kattovic.

Gerente di un banco- assassinato a Ro…

ROMA, 6 …

Ieri mattina, verso le 1… banco lotto di via Due M… stato rinvenuto in fin di vi… rente del banco stesso, cav. … pe Valentini, sessantenne. … suoi gemiti sempre più fio… chiamare l'attenzione di un … te, il quale ne riferì ad un … di P. S. di servizio in quei p… Lo sventurato, che fu trova… lago di sangue, presentava … ferite alla testa, alla schiena … le mani, che erano state qu… zate dai polsi. Traportato a… dale, il Valentini vi spirava … dopo.

Le ferite erano state prod… un' arma tagliente, eviden… un coltello. Il colpo mortale … essere stato quello inferto … sta, che aveva provocato u… vissima lesione al cervello.

Le immediate indagini … dai funzionari della squadra … le accertavano che il fosco … doveva essere stato consuma… prima, mentre il cav. Vale… trovava solo nel suo banco. … cale doveva essere penetra… sconosciuto, chiudendo dietr… la porta. Due sono le ipote… dalla polizia: o la visita de… sino avvenne unicamente a s… furto, oppure l'uccisore … solo compire una vendetta.

Cinque lesioni gravi prese… Valentini; quelle delle mani … stravano che il misero avev… to di parare i colpi; le sue … fatti, sono state tagliuzzate … il Valentini, stordito, perdu… ze, mentre il sangue che flu… piosamente dalle ferite an… raggiungere la porta, stra… al suolo. L'assassino deve es… gito subito dopo aver com… delitto; e si dileguò nella c… sima arteria, in quell'ora m… polata.

Le finestre di un prospic… bergo sono tutte chiuse: ma … una di quelle che ieri mattin… l'allarme. Ad avere la sensa… quanto era accaduto fu, inf… to Guido Ginaldi, di Sulmo… si trova a Roma da un paio … ni e alloggiava in una di … stanze e che, trovandosi die… tri della sua camera, potè r… conto di ciò che avveniva. A… l'assassino fu anche un rag… il quale, passando, spiò at… la porta, e lo vide ritto p… banco, davanti al Valentini, … momento seduto. L'assassino … sto inoltre da più di una … uscire dal botteghino. Egli … modestamente e portava un … to simile a quello dei portier… dividuo non attirò su di sè … vamente l'attenzione, perchè … riva calmo e disinvolto.

Si crede anche che, appro… del passaggio di un tram … salito sul predellino, confon… fra i passeggeri e dileguan… bito dopo.

DUE CICLISTI INVE… e uccisi da un'au…

VERONA, 6 …

Nei pressi di Cavalcase… sera un'automobile provenie… Peschiera e diretta a Ver… proprietà del dott Guido … sulla quale si trovavano con… sua consorte o lo « chaffeu… investito, per cause non anc… cisate, due ciclisti che proc… in direzione opposta. Nel … due ciclisti sono rimasti m… colpo, mentre la macchina … to i vetri infranti e ha sub… ni considerevoli. Tra coloro … trovavano a bordo dell'aut… soltanto la signora Toldi ha … tato alcune scalfitture. Non … nosce ancora il nome dello « … feur ».

I due morti sono stati ide… per tali Luigi Lonardi, di … da Pacengo e Gino Borsall… ni 24, da Cavalcaselle.

RADIOFONIA

Martedì 7 maggio

COMUNICAZIONI STAZIONE di …

Dalle 11,15 alle 18,30. — 11,15: … prodotta; 12: Segnale orario; 12,… zie; 12,20: «Eiar» Quartetto; 13,30: … Borsa di Milano; 13,35: «Ejar-Ja… Cantuccio dei bambini: A. Sarti … ri: musiche per violino e piano… «Eiar-Jazz».

Dalle 18,30 alle 23. — 18,30: Co… ni Federazione It. Consorzi Agr… zie; 19,55: Enit e Dopolavoro; 20,1… gnara: Folklore italico; 20,25: … fani; Mercati 20,30: Segnale or… certo di musica leggera; 20,30: … a plettro della Società corale G. … retta dal M.o cav. A. Morlacchi; … media; 21,45: A. Colantuoni: Di … po'; 22: Quintetto dell'«Eiar»; 22,… di varietà; 22,55: Notizie Stefani; … economico mondiale radiotelegra…

COMUNICAZIONI STAZIONE di …

Dalle 13 alle 18,30 — 13: Trio … Giornale parlato; Chiusura de… Notizie; 16,35: Giornale parlato; … Cambi; Giornalino del Fanciullo; … cazioni agricole; 17,30: Segnale or… certo diurno di musica italiana.

Dalle 19 alle 23 — 19,50: Giorn… to; Comunicati Enit e Dopolavo… (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino … logico; 20,29: Segnale orario; … ferenza sull'«Organizzazione scien… Lavoro» a cura dell'Organizzazio… voro; ore 20,45: Opera dal Teatro … dallo Studio.

Il tempo che farà

ROMA …

Ecco le previsioni meteorolo… tempo che farà domani martedì: …

Situazione barica: Una depres… parsa sulle isole britanniche (… canale S. Giorgio) tende a sce… Mediterraneo occidentale, mentre … clone che ieri copriva l'Italia ed … ri va riducendosi e tende a spost… Oriente.

Probabilità: Questa situazione … quasi tutta l'Italia venti meridio… cialmente sciroccali, piuttosto forti … reno e sulla Sardegna, moderati … nente: ed annuvolamenti più e… densi in queste regioni, con al… gie; meno densi altrove. Precip… avranno ancora presso e sulle c… tuose delle Alpi e dell'alto e me… nino. Temperatura quasi ovunque … mento e mare mosso, sopratutto … no e nel canale d'Otranto.

Bollettino meteorolo…

6 Maggio 1929

Bollettino meteorologico fra le o… 5 e le ore 15 del 6.

Stato del cielo: Sereno.

Barometro (ridotto a Oo a al li… mare): da 766,12 a 762,37.

Temperatura in centigradi: mas… minima 14,2; media 18,0.

Umidità relativa media in cent… Vento: debole e moderato da N. …